

relazione
sulla gestione
2007



Indice

3	Il Gruppo AEM al 31 dicembre 2007
4	Dati di sintesi Gruppo AEM
9	AEM S.p.A. in Borsa
12	Organi sociali
16	Eventi di rilievo dell'esercizio del Gruppo

0.1 Osservazioni sull'andamento della gestione

33	Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria Gruppo AEM
41	Eventi di rilievo del Gruppo successivi al 31 dicembre 2007
45	Evoluzione prevedibile della gestione
46	Proposta di destinazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2007 e distribuzione del dividendo

0.2 Analisi dei principali settori di attività

49	Gruppo AEM – Aree di attività
50	Risultati per settore di attività
53	Scenario energetico nazionale
55	Energia Elettrica
69	Gas e Calore
78	Reti e Mercati Regolamentati
93	<i>Waste & Power</i>
101	Servizi
104	Altre attività
105	Risorse umane
107	Ricerca e ambiente
109	Altre informazioni
112	Separazione contabile per Attività e Servizi comuni

Il Gruppo AEM al 31 dicembre 2007

AEM Spa				
99,99% Aem Elettricità Spa	100% Aem Trading Srl	51% Delmi Spa	100% Aem Service Srl	94% Ecodeco Srl (C)
99,99% Aem Gas Spa	99,99% Aem Energia Spa	50% Transalpina di Energia Srl	100% Proaris Srl	49% e-Utile Spa
	100% Aem Calore & Servizi Spa	60% Edison Spa (B)		49% Malpensa Energia Srl
	40% Plurigas Spa			35% Alagaz Spa
				32,52% Società Servizi Valdisotto Spa
				27% Zincar Srl
				24,99% AGAM Monza Spa
				23,53% Metroweb Spa
				20% Edipower Spa (A)
				20% ACSM Spa
				5,76% Atel Aar e Ticino SA di Elettricità

- A) La percentuale di partecipazione indicata incorpora l'esercizio del diritto di opzione *put* sul residuo 2%. Ove venga considerata anche la quota detenuta tramite Edison la quota di Edipower S.p.A. consolidata complessivamente ammonta al 45%.
- B) La percentuale del 60% si riferisce alla partecipazione al capitale sociale di Transalpina di Energia al 31 dicembre 2007, in seguito all'esercizio diretto dei *warrants* avvenuto nell'esercizio in esame. Si segnala che Edison S.p.A. detiene il 50% della partecipazione nella società Edipower S.p.A.. La percentuale incorpora l'esercizio del diritto di opzione *put* sul residuo 5%.
- C) La rimanente quota del 6% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. è oggetto di una opzione *call* e di una opzione *put* rispettivamente a favore e a carico di AEM S.p.A., esercitabili entro il 2008 a parità di condizioni.

Dati di sintesi del Gruppo AEM

Ricavi _____	7.209 milioni di euro
Margine operativo lordo _____	1.473 milioni di euro
Utile netto _____	292 milioni di euro

Dati economici

Milioni di euro

	01 01 2007 31 12 2007	01 01 2006 31 12 2006 <i>Restated</i>
Ricavi	7.209	6.935
Costi operativi	(5.463)	(5.280)
Costi per il personale	(273)	(277)
Margine operativo lordo	1.473	1.378
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(652)	(668)
Risultato operativo netto	821	710
Gestione finanziaria	(219)	(191)
Altri proventi non operativi	16	58
Altri costi non operativi	(16)	(39)
Utile al lordo delle imposte	602	538
Oneri per imposte sui redditi	(115)	(140)
Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita	(1)	57
Risultato di terzi	(194)	(160)
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	292	295
Margine operativo lordo/Ricavi netti	20,4%	19,9%

Dati patrimoniali*Milioni di euro*

	31 12 2007	31 12 2006 <i>Restated</i>
Capitale investito netto	9.384	8.887
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	4.839	3.972
Posizione finanziaria netta consolidata	(4.545)	(4.915)
Posizione finanziaria netta consolidata/Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	0,94	1,24
Posizione finanziaria netta consolidata/Market Cap	0,93	1,08

Dati finanziari*Milioni di euro*

	31 12 2007	31 12 2006 <i>Restated</i>
Flussi finanziari netti da attività operativa	568	652
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	(812)	(74)
Free cash flow	(244)	578

Dividendo (*) _____ **0,097** euro per azione

Capitalizzazione in borsa al 31.12.2007 _____ **5.649** milioni di euro

Dati societari di AEM S.p.A.

	31 12 2007	31 12 2006
Capitale Sociale (euro)	936.024.648	936.024.648
Numero azioni ordinarie (valore nominale 0,52 euro)	1.800.047.400	1.800.047.400
Numero azioni proprie (valore nominale 0,52 euro)	30.434.850	16.159.850

Indicatori significativi

	31 12 2007	31 12 2006
Media Euribor a sei mesi	4,352%	3,234%
Prezzo medio del greggio Brent (\$/bbl)	72,520	65,635
Cambio medio €/€/\$ (*)	1,37	1,26
Prezzo medio del greggio Brent (€/bbl)	52,93	52,27

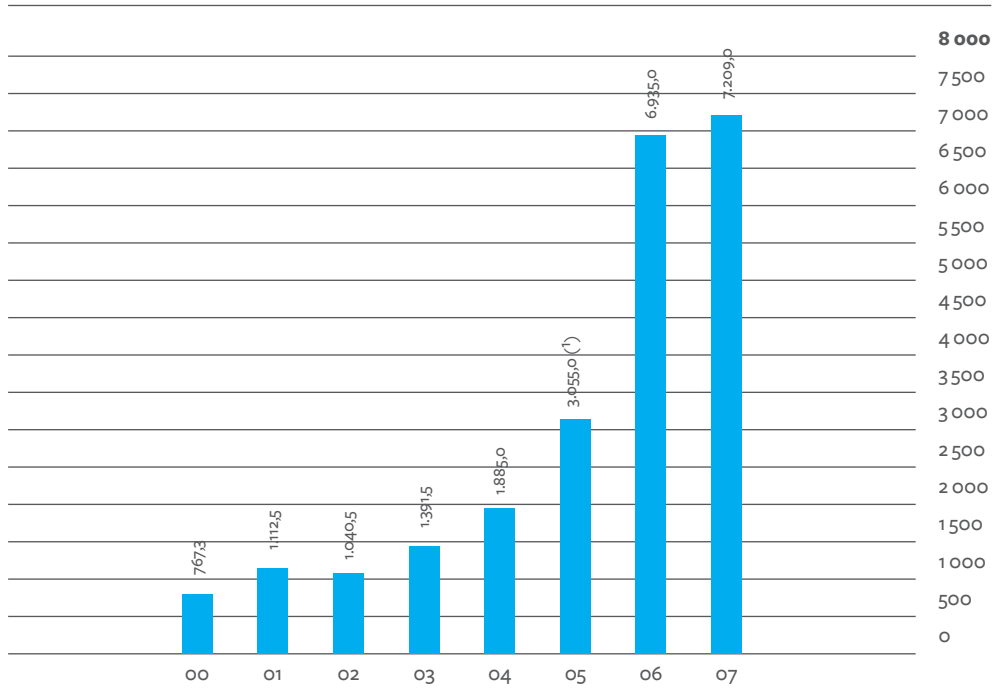
(*) Fonte Ufficio Italiano Cambi.

(*) Dividendo proposto dal Consiglio di Gestione.

Ricavi

Milioni di euro

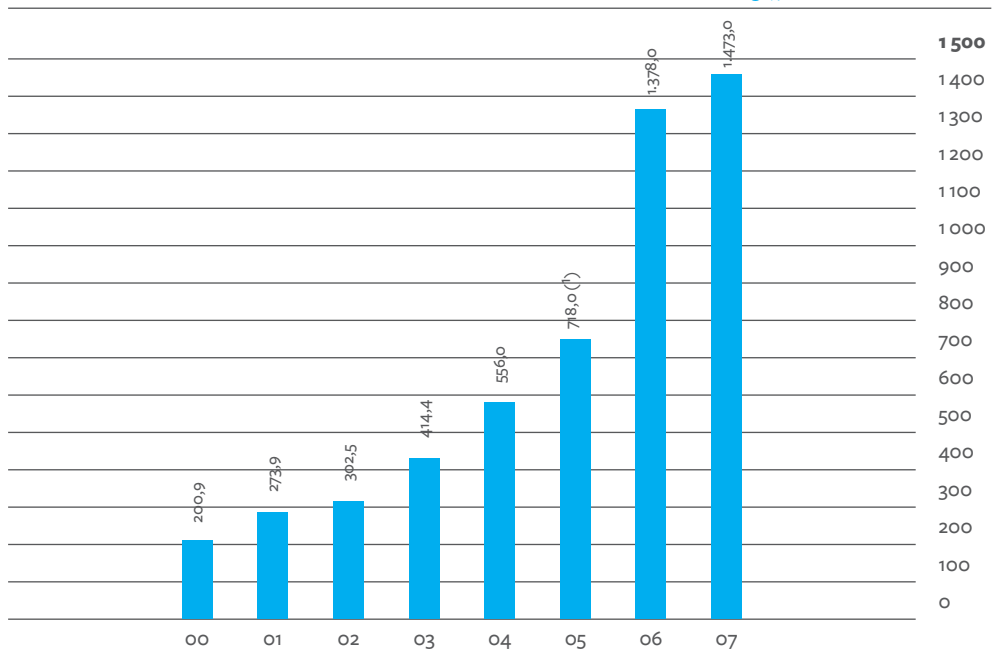
+37,7% Crescita Media Annua



Margine operativo lordo

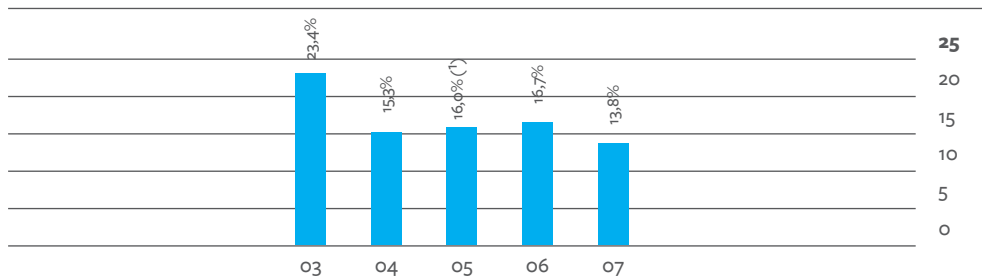
Milioni di euro

+32,9% Crescita Media Annua



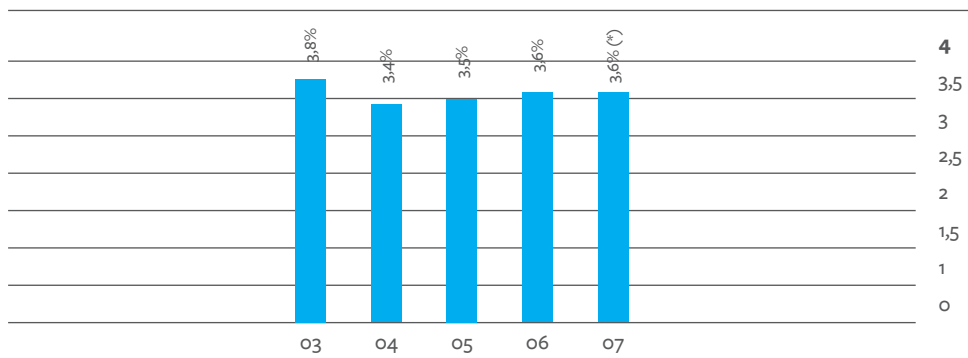
(1) Comprende il consolidamento del 50% del 4° trimestre del Gruppo Edison Restated IFRIC 4.

Utile netto su patrimonio netto medio (ROE)



(1) Comprende il consolidamento del 50% del 4° trimestre del Gruppo Edison Restated IFRIC 4.

Dividendo su valore medio anno dell'azione (DIVIDEND YIELD)



Si segnala che a partire dall'esercizio 2004 il Gruppo ha adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(*) Calcolato utilizzando il dividendo proposto dal Consiglio di Gestione.

AEM S.p.A. in Borsa

AEM in numeri

Capitalizzazione media del 2007	€ 4.885 m
Capitalizzazione al 31.12.2007	€ 5.649 m
Volumi medi del 2007	10.083.289

Dati di borsa

Euro per azione

Prezzo di collocamento (7/98)	0,8625
Prezzo medio del 2006	1,9452
Prezzo medio del 2007	2,7063
Prezzo massimo del 2007	3,138
Prezzo minimo del 2007	2,345

Dati azionari

Euro

	2007	2006 <i>Restated</i>
Utile netto per azione (EPS)	0,164	0,165
Cash-flow per azione (CFPS)	0,316	0,362
Dividendo (DPS)	0,097 (*)	0,070
Prezzo/Utile per azione (P/E)	16,50x	11,79x
Prezzo/Cash-flow (P/CF)	8,56x	5,37x
Dividend yield	3,6% (*)	3,6%
Numero di azioni (m)	1.800	1.800

Multipli calcolati su prezzo medio annuo

(*) Calcolato utilizzando il dividendo proposto dal Consiglio di Gestione.

AEM è presente nei seguenti indici

S&P/MIB

DJ STOXX

DJ EUROSTOXX

Wisdomtree

Indici etici

FTSE4GOOD

Ethibel Sustainability

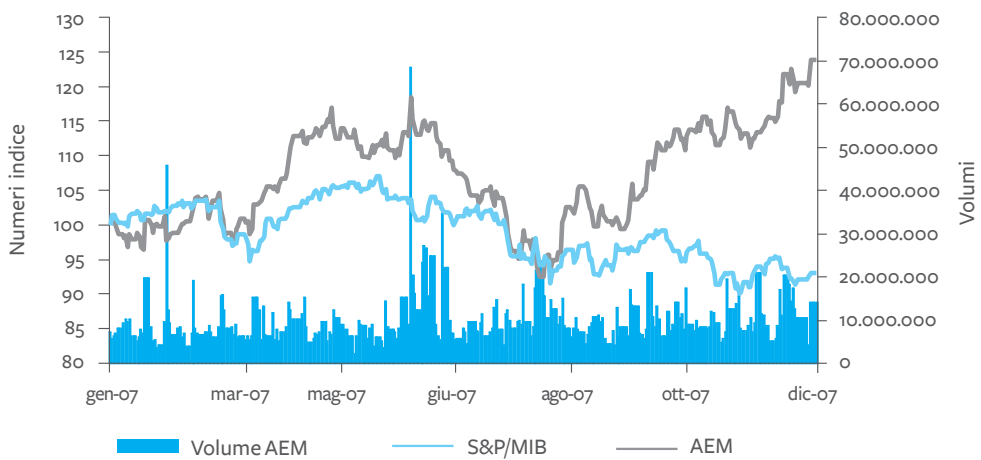
Axia Ethical

ECPI Ethical Index EMU

Fonte dei dati: Bloomberg

AEM e Mibtel

Numeri indice (1/1/2007 = 100)



Organi sociali

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

PRESIDENTE

Renzo Capra

VICE PRESIDENTE

Alberto Sciumè

CONSIGLIERI

Adriano Bandera

Tancredi Bianchi

Claudio Buizza

Antonio Capezzuto

Dario Cassinelli

Gianni Castelli

Pierfrancesco Cuter

Marco Miccinesi

Massimo Parona

Angelo Rampinelli Rota

Giovanni Rizzardi (nominato dall'assemblea del 31 marzo 2008)

Cesare Spreafico

Antonio Matteo Taormina

CONSIGLIO DI GESTIONE

PRESIDENTE

Giuliano Zuccoli

VICE PRESIDENTE

Luigi Morgano

CONSIGLIERI

Mario Cocchi

Francesco Randazzo

Renato Ravanelli

Simone Rondelli

Paolo Rossetti

Giovanni Gorno Tempini

DIRETTORI GENERALI

AREA CORPORATEE MERCATO
Renato Ravanelli

AREA TECNICO - OPERATIVA
Paolo Rossetti

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.
(nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2007)

(*) Organi sociali di AEM S.p.A. al 31 dicembre 2007:

Consiglio di Amministrazione: Giuliano Zuccoli - *Presidente e Amministratore Delegato*, Alberto Sciumè - *Vice Presidente*, Dario Cassinelli, Mario Mauri, Paolo Oberti, Francesco Randazzo, Aldo Scarselli, Antonio Taormina e Gianni Castelli - *Amministratori*.

Direttore Generale: Renato Ravanelli.

Collegio Sindacale: Alfredo Fossati - *Presidente*, Salvatore Rino Messina e Luigi Carlo Spadacini - *Sindaci effettivi*, Renato Ravasio e Giovanni Nicola Rocca - *Sindaci supplenti*.

Eventi di rilievo dell'esercizio del Gruppo

Nuovo finanziamento per Edipower S.p.A.

Il 29 gennaio 2007 Edipower S.p.A. ha stipulato con un sindacato di banche italiane ed internazionali una nuova linea di credito di euro 2.000.000.000 per rifinanziare quella in essere di originari euro 2.300.000.000 stipulata nel 2003 e rinegoziata nel 2005.

L'erogazione dei fondi ed il rimborso del finanziamento precedente sono avvenuti il 2 febbraio 2007.

Il nuovo finanziamento a 5 anni, che prevede una *tranche* a medio termine dell'ammontare pari a euro 1.800.000.000 ad utilizzo pieno ed una di euro 200.000.000 su base rotativa, destinata alla copertura del capitale circolante, è assistito dal pegno concesso dai soci di Edipower S.p.A. sulle azioni della stessa.

Sono, invece, state rilasciate le garanzie personali emesse dai soci industriali che assicuravano ad Edipower S.p.A. le risorse finanziarie necessarie al completamento del piano di *repowering*. Inoltre sono venuti meno anche una serie di vincoli e garanzie che gli istituti finanziatori vantavano sull'attivo della società.

Le condizioni economiche della nuova linea, che prevede una scadenza al 31 dicembre del 2011, contro la precedente del 13 settembre 2008, assicurano altresì un risparmio significativo dei costi finanziari per la Società.

Edison: si aggiudica 5 nuove licenze di esplorazione di idrocarburi in Norvegia

Il 12 febbraio 2007 Edison S.p.A., attraverso la controllata Edison International S.p.A., si è aggiudicata 5 nuove licenze di esplorazione di idrocarburi nella Piattaforma Continentale Norvegese, messe in gara dal Ministero del petrolio e dell'energia della Norvegia. In particolare, la società ha acquisito 3 licenze nel Mare del Nord e 2 nel Mar di Norvegia. In questi blocchi Edison sarà presente con quote variabili dal 50% al 15%, in *joint venture* con importanti operatori internazionali. I contratti prevedono un primo periodo esplorativo variabile dai 5 ai 6 anni,

suddiviso in 3-4 fasi operative. Al termine di ciascuna fase, nel caso di ritrovamenti non commerciali, alle *joint venture* è riconosciuta la possibilità di rilasciare il permesso.

Edison: perfezionata la cessione della partecipazione in Serene a BG Italia

Il 14 febbraio 2007 Edison S.p.A. ha perfezionato la cessione a BG Italia S.p.A. del 66,3% di Serene S.p.A., società partecipata dalla stessa BG Italia S.p.A. con il restante 33,7%, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'Autorità *antitrust* competente.

Il prezzo riconosciuto da BG Italia a Edison per le azioni di Serene è pari a 98 milioni di euro, sostanzialmente allineato ai valori di carico, e include una componente, pari a massimi 13 milioni di euro, subordinata all'evoluzione della normativa CIP 6/92 in tema di diritti di emissione di Kyoto.

AEM S.p.A.: perfezionata la cessione della partecipazione in Mestni Plinovodi d.o.o.

Il 23 febbraio 2007 è stato formalizzato il trasferimento ad ACSM S.p.A. della partecipazione, pari al 41,109%, detenuta da AEM S.p.A. in Mestni Plinovodi d.o.o..

In questo modo si completa l'operazione delineata dall'accordo quadro del 25 luglio 2006 tra il Comune di Como, ACSM e Aem ed approvata dall'assemblea di ACSM del 5 agosto 2006.

Edison e Petrobras si alleano per la ricerca di idrocarburi in Senegal

In data 27 febbraio 2007, Edison, attraverso la controllata Edison International, e Petrobras, compagnia di stato brasiliana operativa nel settore degli idrocarburi, hanno siglato un accordo in base al quale Petrobras affiancherà Edison, con una quota del 40%, nel progetto di esplorazione del blocco *Rufisque Offshore Profond* al largo del Senegal. A seguito dell'operazione, la quota di Edison, operatore del blocco, scende al 55%, mentre la compagnia di stato senegalese, Petrosen, continua a detenere il 5%.

L'accordo prevede che Petrobras partecipi ai costi di esplorazione sostenuti fino alla fine del 2006 e che contribuisca per una percentuale del 70% alle spese di acquisizione ed elaborazione dei nuovi dati sismici rilevati sul permesso.

Edison: inaugurato in Qatar l'impianto di liquefazione del gas destinato al terminale di Rovigo

È stato inaugurato in Qatar in data 20 marzo 2007 l'impianto di liquefazione del gas naturale destinato ad essere rigassificato per Edison dal terminale "Adriatic LNG", che sarà installato

nel Mare Adriatico al largo di Porto Levante (RO) e avrà una capacità complessiva di 8 miliardi di metri cubi all'anno.

In particolare, è stato inaugurato il cosiddetto Treno 5 operato dalla Ras Laffan Liquefied Natural Gas Company II (RasGas II) – la *joint venture* fra Qatar Petroleum ed ExxonMobil, partner di Edison nella realizzazione del terminale di rigassificazione – che fornirà il GNL a Edison. Il Treno 5, uno dei più tecnologicamente avanzati al mondo, ha una capacità di 4,7 milioni di tonnellate di GNL all'anno, pari a circa 6,4 miliardi di metri cubi di gas all'anno.

In virtù degli accordi sottoscritti il Paese del Golfo Persico fornirà per 25 anni a Edison 6,4 miliardi di metri cubi di gas all'anno, che contribuiranno in maniera significativa alla diversificazione e alla sicurezza degli approvvigionamenti di gas dell'Italia.

AEM S.p.A. acquista il 7,497% del capitale sociale di A.G.A.M. S.p.A. da IRIDE Acqua Gas S.p.A. portando la propria partecipazione in A.G.A.M. al 24,99%

Il 2 aprile 2007, AEM S.p.A. e IRIDE Acqua Gas S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta da IRIDE Acqua Gas S.p.A. nel capitale sociale di A.G.A.M. Ambiente Gas Acqua Monza S.p.A. ("AGAM"), pari al 7,497%, ad AEM S.p.A. per un corrispettivo pari a euro 7.380.000.

A seguito dell'acquisizione, AEM S.p.A. è titolare del 24,99% del capitale sociale di AGAM, pari all'intera partecipazione che attualmente può essere detenuta da un soggetto privato, in qualità di partner strategico del Comune di Monza nel capitale sociale di AGAM come previsto dalla delibera comunale n. 55 del 17 febbraio 2000.

Per IRIDE Acqua Gas l'operazione si inquadra in una generale riorganizzazione delle partecipazioni all'interno del gruppo IRIDE a seguito della recente operazione di fusione fra AMGA S.p.A. e Aem TORINO S.p.A..

AGAM gestisce nel territorio del Comune di Monza i servizi locali di distribuzione del gas naturale, di captazione e distribuzione dell'acqua potabile e le fognature; la società produce inoltre calore per uso teleriscaldamento ed energia elettrica in cogenerazione.

In base ai patti parasociali attualmente in essere con il Comune di Monza e così fino alla scadenza del 2009, salvo rinnovo, Aem continuerà ad avere diritto, in qualità di unico partner strategico, di nominare l'Amministratore Delegato nonché alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione e del collegio sindacale di AGAM.

In data 30 marzo 2007, l'operazione di acquisizione è stata notificata all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai fini dell'ottenimento della relativa autorizzazione antitrust entro i termini di legge.

L'Autorità ha concesso il nulla osta all'operazione il 18 aprile 2007.

Il Consiglio di Amministrazione di Aem delibera l'avvio del programma di acquisto di azioni proprie fino ad un massimo del 5% del capitale sociale

Il 4 maggio 2007 il Consiglio di Amministrazione di AEM S.p.A. ha deliberato di dare avvio all'attuazione del programma di acquisto di azioni proprie autorizzato dall'Assemblea ordinaria dei soci con delibera del 27 ottobre 2006.

I dettagli del programma di acquisto di azioni proprie sono i seguenti:

- l'obiettivo è quello di permettere alla Società di cogliere eventuali opportunità di efficiente investimento della liquidità aziendale, anche in operazioni di copertura e negoziazione;
- gli acquisti verranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato;
- il quantitativo massimo di azioni oggetto del programma di acquisto non potrà eccedere il 5% del capitale sociale (e quindi, complessivamente, n. 90.002.370 azioni); pertanto, tenuto conto delle n. 16.159.850 azioni già in possesso della Società alla data odierna (pari a circa lo 0,89% del capitale sociale), il numero di azioni oggetto di acquisto non potrà essere superiore a n. 73.842.520;
- gli acquisti verranno effettuati nella Borsa di quotazione, in una o più volte, entro 18 mesi dalla suddetta data di delibera dell'Assemblea, secondo le modalità individuate dall'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dall'art. 144-*bis* del Regolamento Consob n. 11971/1999 e da ogni altra norma applicabile, ad un prezzo non superiore del 5% e non inferiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione.

Edison: attività di sviluppo in Grecia nella generazione elettrica

Il 9 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione di Edison ha approvato un investimento di circa 250 milioni di euro per la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato della capacità di circa 400 MW a Thisvi, nel centro della Grecia. Il progetto, che ha già ottenuto la licenza di installazione da parte delle autorità greche, sarà realizzato in partnership (65% Edison) con le società di sviluppo energetico locale Hellenic Energy & Development e Viohalco.

Successivamente, in data 11 luglio 2007, il Consiglio di Amministrazione di Edison S.p.A. ha autorizzato la firma di un *Memorandum of Agreement* tra Edison ed Hellenic Petroleum, il principale operatore del settore idrocarburi in Grecia, per la costituzione di una joint venture paritetica nel settore elettrico nel paese ellenico.

In base agli accordi, Hellenic Petroleum conferirà nella nuova *joint venture* la propria controllata T-Power, che gestisce una centrale a ciclo combinato alimentata a gas metano da 390 MW

già operativa a Thessaloniki; Edison conferirà la propria partecipazione del 65% nel menzionato progetto e nel progetto in fase di studio per la realizzazione di una centrale a carbone da 600 MW nell'area portuale industriale di Astakos, nella regione greca di Etoloakarnania.

La *joint venture* ha come obiettivo di realizzare una capacità produttiva di oltre 1.400 MW (di cui 390 MW già in esercizio), raggiungendo una quota di produzione pari a circa il 12% del mercato greco.

Standard & Poor's innalza l'outlook a “positivo” da “stabile” e conferma il rating “BBB+”

Il 31 maggio 2007, l'agenzia di *rating* Standard & Poor's ha innalzato, alla fine della propria *review* annuale, l'*outlook* di Edison a “positivo” da “stabile” ed ha confermato il merito di credito a lungo termine a BBB+. Questi giudizi riflettono il rafforzamento finanziario di Edison, la sua forte posizione nel settore dell'energia in Italia, nonché le favorevoli prospettive di crescita e il supporto assicurato dagli azionisti al piano di sviluppo della società.

Il Consiglio di Amministrazione di Aem approva la struttura e i principali termini e condizioni di una aggregazione tramite fusione tra AEM S.p.A. e ASM S.p.A.

Il 4 giugno 2007 i Consigli di Amministrazione di AEM S.p.A. (“AEM”) e ASM S.p.A. (“ASM”) hanno approvato la struttura e i principali termini e condizioni di un'operazione di aggregazione tramite fusione tra le rispettive società. Tale progetto si articola nelle seguenti fasi:

- Fusione per incorporazione di ASM in Aem.
- Sede legale a Brescia.
- Rapporto di cambio pari a 1,60 (ogni azionista ASM riceverà 8 azioni Aem per 5 azioni ASM).
- Dividendo straordinario di 0,11 euro per azione agli azionisti di ASM messo in pagamento prima della data di efficacia della fusione per un controvalore totale di circa 85 milioni di euro.
- Valorizzazione relativa del capitale economico delle società, pertanto, pari a 1,63934x al netto del pagamento dei dividendi ordinari già deliberati.
- L'operazione è subordinata alla conferma da parte di Consob, che l'operazione stessa non determini obbligo di un'Offerta Pubblica d'Acquisto.

Dall'integrazione tra Aem e ASM si crea un Gruppo *leader* nell'offerta di multiservizi nel settore energetico con forte peso della componente *energy* ed un elevato potenziale di integrazione verticale lungo la catena del valore dell'elettricità e del gas.

La società post-fusione adotterà un modello di *governance* dualistico, con un Consiglio di Sorveglianza ed un Consiglio di Gestione che avranno durata triennale. Il Consiglio di Sorveglianza sarà composto di 15 Consiglieri, di cui 6 nominati direttamente dal Comune di Brescia, altrettanti 6 dal Comune di Milano, ai sensi dell'art. 2449 cod. civ., ed i restanti 3 Consiglieri eletti, tramite voto di lista dalle minoranze. Il Consiglio di Gestione sarà composto di 8 Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza, sulla base di liste presentate dai Consiglieri di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, nominerà due Direttori Generali, che potranno anche essere scelti tra i Consiglieri di Gestione, con competenze e funzioni complementari. In particolare, uno di tali Direttori Generali sarà responsabile dell'area mercato e delle direzioni centrali incaricate di fornire servizi di *corporate* e di svolgere attività centralizzate a beneficio delle direzioni della società post-fusione e delle società del Gruppo; l'altro Direttore Generale sarà responsabile delle aree tecnico-operative della società post-fusione e delle società del Gruppo, quali le aree relative alla produzione, ingegneria, sviluppo e innovazione in ambito tecnico operativo, alla distribuzione di energia elettrica e gas, alla distribuzione calore, al ciclo idrico integrato e ai servizi ambientali.

Anche per i mandati del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione successivi al primo, la *governance* della società post-fusione sarà ispirata al principio di alternanza e alternatività delle cariche apicali.

In seno alla società post-fusione sarà poi costituito un Comitato strategico e per i progetti speciali, composto dai Presidenti e dai Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dai due Direttori Generali e presieduto dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Al fine di assicurare unitarietà e coerenza di indirizzo nella gestione della società post-fusione, i Comuni di Brescia e Milano, titolari complessivamente del 55% del capitale votante, stipuleranno un patto parasociale che disciplinerà, fra l'altro, i criteri e i meccanismi di designazione e di nomina delle cariche sociali e l'esercizio del voto in Assemblea e garantirà la stabilità del controllo da parte dei due Comuni.

Inoltre, nello statuto della società post-fusione permarrà il limite massimo al diritto di voto per i soci diversi dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano pari al 5% del capitale sociale e il diritto di veto da parte di detti Comuni all'adozione delle deliberazioni di scioglimento, cessione dell'azienda, fusione, scissione, trasferimento della sede sociale all'estero, cambiamento dell'oggetto sociale e approvazione di modifiche statutarie che sopprimano o modifichino tale diritto di veto.

Il progetto di aggregazione è condizionato, tra l'altro, all'approvazione da parte delle autorità competenti ed alle deliberazioni dei competenti organi sociali in merito alla fusione e alle modifiche statutarie della società incorporante. Le assemblee delle società verranno convocate subordinatamente all'approvazione dell'operazione da parte dei Consigli Comunali di Milano e Brescia.

I Consigli d'Amministrazione che delibereranno sul progetto di fusione sono attesi entro il 30 giugno 2007. Il completamento della fusione è atteso indicativamente entro la fine del 2007.

In pari data i Sindaci dei Comuni di Brescia e Milano – preso atto dell'accordo quadro relativo all'operazione di fusione tra Aem e ASM – si sono riuniti per sottoscrivere un documento contenente le linee guida per i Comuni relative all'operazione di fusione tra Aem e ASM che saranno sottoposte all'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali.

In coerenza con quanto dichiarato fin dalle fasi iniziali della trattativa, i principi fondamentali relativi all'assetto proprietario e alla *governance* della Società risultante dalla fusione sono basati su:

- Pariteticità azionaria fra i due Comuni che dovranno possedere un uguale numero di azioni: sulla base del concambio individuato nell'accordo quadro fra le due Società i Comuni deterranno una partecipazione iniziale del 27,5% ciascuno.
- Partecipazione complessiva dei due Comuni pari ad almeno il 50% più due delle azioni con diritto di voto: al fine di rafforzare il controllo pubblico paritetico sulla Società risultante dalla fusione, i Comuni acquisteranno complessivamente ulteriori 5,33 milioni di azioni.
- *Corporate Governance* basata su identici ruoli e identici poteri per i due Comuni, anche nel caso in cui la partecipazione del Comune di Milano si diluisca per effetto della conversione del prestito obbligazionario convertibile in azioni Aem emesso dal Comune di Milano, fermo restando che la partecipazione complessiva sia almeno pari al 50% più due delle azioni con diritto di voto.

La fusione tra Aem e ASM è subordinata all'esecuzione della fusione fra Aem e AMSA, così come prospettata nel protocollo di intesa siglato il 4 giugno 2007 dalle due Società e condiviso in linea di principio, e salva approvazione del Consiglio Comunale, dal Comune di Milano.

Il Consiglio di Amministrazione di Aem approva la struttura e i principali termini e condizioni di una aggregazione tramite fusione tra AEM S.p.A. e AMSA S.p.A.

Il 4 giugno 2007, nell'ambito della propria strategia di consolidamento nel settore dei servizi ambientali e della produzione energetica da fonti alternative, il Consiglio di Amministrazione di AEM S.p.A. ha approvato le linee guida del progetto di aggregazione con AMSA. Questa operazione si inserisce nella strategia di Aem di consolidare la propria presenza in tutte le fasi della filiera del *business* dei servizi ambientali (raccolta, trattamento, smaltimento e recupero energetico dei rifiuti), diventando, anche a seguito dell'esercizio dell'opzione di acquisto del restante 70% di Ecodeco S.r.l., (deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Aem del 15 maggio 2007) il secondo operatore a livello nazionale nel settore.

L'incorporazione di AMSA consente di integrare le attività nel settore “waste” di Aem con quelle di AMSA, creando un operatore *leader* nel settore dei servizi ambientali, integrato lungo l'intera filiera produttiva (raccolta differenziata, rifiuti speciali, “waste-to-energy”) e posizionato in un'area geografica caratterizzata da una domanda di smaltimento/termovalorizzazione elevata e con significativi tassi di crescita stimati per i prossimi anni.

L'operazione consiste nella fusione per incorporazione di AMSA in Aem previo perfezionamento da parte di AMSA di una riorganizzazione aziendale che contempla:

- la costituzione da parte di AMSA di una nuova società denominata “AMSA S.r.l.”, alla quale viene conferito il ramo d'azienda relativo all'attività di raccolta rifiuti, pulizia delle strade e smaltimento rifiuti (incluso l'impianto di termovalorizzazione), nonché le partecipazioni detenute in AMSA 2 S.r.l. e AMSA 3 S.r.l.;
- la scissione di AMSA mediante attribuzione a favore di una società di nuova costituzione, denominata “AMSA Patrimonio S.p.A.” di proprietà al 100% del Comune di Milano, delle dotazioni patrimoniali non duplicabili per la gestione del servizio di raccolta rifiuti e spazzamento delle strade;
- la modifica della denominazione di AMSA S.p.A. in AMSA Holding S.p.A., prima della fusione di quest'ultima tramite incorporazione in Aem.

L'operazione, che dovrà essere sottoposta all'approvazione degli organi assembleari di Aem e AMSA, sarà perfezionata in applicazione dell'esenzione di promuovere un'OPA obbligatoria ai sensi dell'art. 49, 1° comma, lett. f) del Regolamento Emittenti, alla luce delle effettive e motivate esigenze industriali che l'operazione consente di realizzare.

Il Rapporto di cambio è stato indicativamente fissato a 10,07 azioni Aem di nuova emissione per ogni azione AMSA. Il rapporto di cambio potrà essere approvato in via definitiva da un successivo Consiglio di Amministrazione, previsto entro il 30 giugno 2007, che potrà esprimersi sulle caratteristiche di dettaglio dell'operazione attraverso l'esame del relativo progetto di fusione. Il valore di AMSA è stato così esplicitato: *equity* pari a euro 270 milioni e *enterprise value* pari ad un multiplo dell'Ebitda del 2006 di 6,8 volte.

Presupposto dell'operazione è la definizione di un contratto triennale relativo ai servizi prestati al Comune di Milano in coerenza con quanto stabilito dal Protocollo di Intesa sottoscritto da Aem e AMSA.

Per effetto della fusione di AMSA in Aem, la partecipazione del Comune di Milano in Aem si incrementerebbe dall'attuale 42,6% al 45,6%.

L'esecuzione dell'operazione è subordinata all'avveramento di tutte le seguenti condizioni

- 1) all'adozione da parte degli organi comunali competenti, secondo le modalità, tempi e procedure vigenti, dei provvedimenti amministrativi necessari per il compimento dell'operazione;

- 2) all'intervenuto nulla osta all'operazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione di Aem nomina Renato Ravanelli Direttore Generale

Il 25 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione di AEM S.p.A. ha deliberato la nomina a Direttore Generale del dott. Renato Ravanelli a cui è stata affidata la responsabilità del progetto di fusione con ASM S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione di Aem approva il progetto di fusione per incorporazione di AMSA in Aem e la successiva incorporazione di ASM in Aem

In linea con quanto annunciato al mercato il 4 giugno 2007, il 25 giugno 2007 i Consigli di Amministrazione di Aem, ASM e AMSA hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione per incorporazione di AMSA in Aem e la successiva incorporazione di ASM in Aem. Hanno inoltre delegato i propri Presidenti a convocare le rispettive Assemblee Straordinarie che saranno chiamate ad approvare i progetti di fusione successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Milano delle deliberazioni di sua competenza in merito alla fusione di AMSA in Aem e all'approvazione da parte dei Consigli Comunali di Brescia e di Milano delle deliberazioni di loro competenza in merito alla fusione di ASM in Aem (ciò anche in considerazione dei poteri speciali attribuiti al Comune di Milano dall'attuale statuto sociale di Aem).

Le situazioni patrimoniali di riferimento ai sensi dell'art. 2501-*quater* del codice civile sono rappresentate dai bilanci d'esercizio di Aem e ASM al 31 dicembre 2006, approvati dalle Assemblee dei soci in data, rispettivamente, il 26 e 20 aprile 2007.

L'Assemblea di Edison approva le modifiche allo statuto

Il 26 giugno 2007 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Edison S.p.A. ha approvato le modifiche allo statuto collegate alla legge sulla tutela del risparmio, già esaminate dal Consiglio di Amministrazione il 25 maggio 2007. Tra le principali modifiche la più rilevante è riconducibile all'introduzione del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire l'elezione di un amministratore da parte delle minoranze, con conseguentemente aumento, in tale ipotesi, a 13 del numero degli amministratori.

L'Assemblea di Aem approva le modifiche allo statuto

Il 28 giugno 2007 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di AEM S.p.A. ha approvato le modifiche allo statuto collegate alla legge sulla tutela del risparmio, già esaminate dal Consiglio di Amministrazione il 15 maggio 2007.

Aem: esercitate le opzioni put e call in Edipower

Il 16 luglio 2007 AEM S.p.A. ha esercitato le opzioni *call* sulle azioni Edipower S.p.A. nei confronti dei soci finanziari Interbanca S.p.A. e Albojo Limited (100% The Royal Bank of Scotland) per l'acquisto di complessive n. 28.826.000 azioni pari al 2% del capitale sociale. Il trasferimento delle azioni è stato effettuato il 31 luglio 2007. AEM S.p.A. ha inoltre ricevuto comunicazione dell'esercizio da parte di Unicredit S.p.A. dell'opzione *put* avente ad oggetto la vendita ad AEM S.p.A. di complessive n. 28.826.000 azioni Edipower S.p.A. pari al 2% del capitale sociale. Il trasferimento delle azioni sarà effettuato nel gennaio 2008.

L'esborso totale dell'operazione sarà di circa 105 milioni di euro.

In seguito al trasferimento delle azioni, AEM S.p.A. salirà dal 16% al 20% del capitale sociale di Edipower S.p.A..

Edison: esercitate le opzioni put e call in Edipower

Il 16 luglio 2007 Edison S.p.A. ha esercitato le opzioni *call* su azioni Edipower nei confronti dei soci finanziatori Interbanca S.p.A. e Albojo Limited (100% The Royal Bank of Scotland) per l'acquisto di complessive n. 76.065.000 azioni pari al 5% del capitale sociale, come previsto dagli accordi sottoscritti nel 2002 e nel 2003. Il trasferimento delle azioni è stato effettuato in data 31 luglio 2007.

Edison ha inoltre ricevuto comunicazione dell'esercizio da parte di Unicredit S.p.A. della opzione *put* avente ad oggetto la vendita ad Edison S.p.A. di complessive n. 76.065.000 azioni Edipower S.p.A. pari al 5% del capitale sociale. Il trasferimento delle azioni sarà effettuato il 31 gennaio 2008. L'esborso totale dell'operazione sarà di circa 265 milioni di euro. Effettuati i trasferimenti Edison S.p.A. salirà dal 40% al 50% del capitale sociale di Edipower S.p.A..

Aem: perfezionato l'esercizio dell'opzione call in Ecodeco

Il 24 luglio 2007, Aem, a seguito dell'esercizio dell'opzione *call* avente ad oggetto Ecodeco S.r.l., ha acquistato il 64% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. a fronte del pagamento di un prezzo pari a 223,6 milioni di euro.

A seguito di tale acquisto, Aem detiene complessivamente il 94% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l.. La rimanente quota del 6% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. è oggetto di una opzione *call* e di una opzione *put*, rispettivamente a favore e a carico di AEM S.p.A., esercitabili entro il 2008 a parità di condizioni.

E' inoltre previsto un aggiustamento del prezzo (in positivo o in negativo) sulla base del 50% della variazione del margine operativo lordo 2007 rispetto a quello 2006 (entrambi espressi secondo i principi contabili italiani, nonché soggetti ad alcune rettifiche e ad aggiustamenti contrattuali), alla quale verrà applicato il multiplo contrattuale di 6,8.

Edison: accordo intergovernativo per lo sviluppo del corridoio di transito del gas Turchia-Grecia-Italia

Il 26 luglio 2007 è stato firmato a Roma dal Ministro dello sviluppo economico italiano, dal Ministro per lo sviluppo greco e dal Ministro dell'energia e delle risorse naturali turco l'Accordo Intergovernativo per lo sviluppo di un sistema di gasdotti per l'importazione di gas naturale dal Caspio e dal Medio Oriente, aree nelle quali si trova oltre il 20% delle riserve mondiali (30.000 miliardi di metri cubi di gas), attraverso la Turchia e la Grecia.

Con questo atto formale, i tre governi riconoscono quindi il valore strategico del corridoio di transito del gas e si impegnano a supportare l'attività dei soggetti industriali coinvolti nella realizzazione delle infrastrutture (l'italiana Edison, le greche Depa e Desfa, e la turca Botas), al fine di accelerarne i tempi di realizzazione e favorirne l'entrata in esercizio entro il 2012. In particolare, l'Accordo definisce i compiti e le responsabilità dei soggetti industriali coinvolti, identifica le modalità per la finalizzazione degli accordi per il transito del gas in Turchia e costituisce un comitato di coordinamento intergovernativo con il compito specifico di monitorare e facilitare la realizzazione delle diverse tratte del corridoio Turchia-Grecia-Italia.

Il 19 novembre 2007 è stato inaugurato il gasdotto di collegamento Turchia-Grecia, che ha una lunghezza di 296 chilometri e avrà a regime una capacità di trasporto di 11,5 miliardi di metri cubi all'anno, grazie al quale è arrivata in Grecia la prima fornitura di gas dal Caspio.

Edison: conclusi il piano industriale per la realizzazione di 7.000 MW aggiuntivi di potenza installata entro il 2007

Nella seconda parte dell'anno 2007 è entrata in marcia la centrale termoelettrica di Edison a Simeri Crichi, in provincia di Catanzaro. Il nuovo impianto da 800 MW, tra i più efficienti ed eco-compatibili in Italia, produce energia competitiva destinata al mercato libero.

La centrale di Simeri Crichi adotta il ciclo combinato cogenerativo alimentato a gas naturale, la tecnologia più efficiente ed eco-compatibile oggi disponibile che consente di raggiungere un rendimento superiore al 56% con un impatto ambientale minimo.

Negli ultimi mesi dell'anno sono stati portati a termine i lavori di realizzazione del nuovo ciclo combinato da circa 850 MW nella centrale Edipower di Turbigo (MI); al fine di migliorare le prestazioni dell'impianto è stata decisa la sostituzione dei bruciatori dei Turbogas con altri di nuova generazione.

L'Assemblea straordinaria di Aem approva le fusioni Aem/AMSA e Aem/ASM

Il 22 ottobre 2007, l'Assemblea degli azionisti di Aem ha approvato, in parte straordinaria, i progetti di fusione per incorporazione di AMSA S.p.A. in AEM S.p.A. e di ASM Brescia S.p.A. in AEM S.p.A. negli stessi termini approvati dal Consiglio di Amministrazione di Aem in data 25 giugno 2007.

L'Assemblea ha quindi approvato:

- in relazione alla fusione Aem/AMSA, un aumento di capitale al servizio del con-cambio, per Euro 50.494.605,20, mediante emissione di n. 97.105.010 azioni ordinarie di Aem da nominali Euro 0,52, da assegnare al Comune di Milano, quale socio unico dell'incorporanda AMSA, in ragione del rapporto di cambio pari a n. 10,07 azioni Aem per ogni azione ordinaria AMSA da nominali Euro 5,41;
- in relazione alla fusione Aem/ASM, un aumento di capitale sociale al servizio del con-cambio per massimi Euro 642.591.490,84 mediante emissione di massime n. 1.235.752.867 azioni ordinarie di Aem da nominali Euro 0,52, da assegnare agli azionisti di ASM in ragione del rapporto di cambio pari a n. 1,60 azioni ordinarie Aem per ogni n. 1 azione ordinaria ASM (e cioè, in altri termini, n. 8 azioni ordinarie Aem di nuova emissione da nominali Euro 0,52 cadauna per ogni n. 5 azioni ordinarie ASM da nominali Euro 1,00 cadauna). Il numero di azioni Aem di nuova emissione varierà in funzione del numero di azioni proprie detenute da ASM alla data di efficacia della fusione che saranno annullate e non concambiate. Come noto, la determinazione di tale rapporto di cambio tiene conto dei dividendi ordinari già deliberati e pagati dalle rispettive società e della distribuzione da parte di ASM di un dividendo straordinario pari a Euro 0,11 per ogni azione ASM (per un importo complessivo pari a circa Euro 85 milioni) che sarà corrisposto ai suoi azionisti prima della data di efficacia della fusione e subordinatamente alla stipulazione del relativo atto di fusione.

L'Assemblea ha inoltre approvato il nuovo testo di statuto sociale che prevede, tra l'altro, l'adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, il trasferimento della sede legale a Brescia e la nuova denominazione della società post-fusione che sarà "A2A" S.p.A.. La brevità e la chiarezza del nome rispecchiano la solidità dei valori in cui da sempre si riconoscono ASM e Aem: il radicamento sul territorio e l'attenzione alle aspettative del

mercato, che continueranno ad essere caratteristiche distintive anche del soggetto post-fusione.

Fatta eccezione per la nuova denominazione sociale, che entrerà in vigore alla data di efficacia della fusione Aem/ASM, il nuovo statuto entrerà in vigore alla data dell'assemblea di A2A per la nomina del primo Consiglio di Sorveglianza.

I Comuni di Milano e Brescia, secondo quanto comunicato al pubblico, hanno stipulato in data 5 ottobre 2007 un patto parasociale per assicurare l'unitarietà e la coerenza di indirizzo di A2A. I Comuni eserciteranno il controllo congiunto di A2A e possiederanno in misura paritetica una partecipazione complessiva pari a circa il 55% del capitale sociale.

Edison e Dolomiti Energia: impresa comune in provincia di Trento

Il 14 novembre 2007 Edison e Dolomiti Energia hanno sottoscritto un accordo per la costituzione di una impresa comune operante nel settore idroelettrico nella provincia di Trento. Obiettivo dell'accordo è rafforzare i rapporti fra Edison e un territorio in cui il Gruppo è storicamente presente condividendo la proprietà delle centrali con Dolomiti Energia, una società fortemente radicata in Trentino. L'accordo prevede il conferimento in una società a responsabilità limitata di nuova costituzione dei rami d'azienda relativi a 3 centrali idroelettriche di proprietà di Edison (Taio-Santa Giustina, Mezzocorona/Mollaro e Pozzolago, le cui concessioni sono in scadenza rispettivamente nel 2008, 2017 e 2016), per una potenza installata complessiva di circa 180 MW e una producibilità media di oltre 500 milioni di KWh all'anno, e la successiva cessione del 51% del capitale della società a Dolomiti Energia. Edison manterrà il residuo 49% del capitale.

Il prezzo per la vendita del 51%, pari a 53,75 milioni di euro, è stato determinato sulla base di un valore complessivo dei rami di azienda pari a 105 milioni di euro e potrà essere soggetto a variazioni, contrattualmente predefinite e non significative, anche in relazione alla data del conferimento. Il predetto corrispettivo tiene conto del fatto che Edison continuerà a gestire il dispacciamento e, fino alla scadenza delle attuali concessioni, a ritirare tutta l'energia prodotta dalle centrali conferite. Il prezzo, predeterminato, a cui sarà ritirata l'energia prodotta sarà in grado di coprire i costi della Società e di remunerare il capitale investito. In caso di prolungamento, nel periodo successivo alla scadenza delle concessioni l'energia elettrica prodotta sarà ritirata dai due soci in misura proporzionale alla quota di capitale posseduta.

Nel caso in cui le concessioni non fossero prolungate, Edison avrà il diritto di riacquistare – e Dolomiti Energia avrà il diritto di rivendere – la quota del 51% di Dolomiti Energia dal 30 giugno 2008 al 31 dicembre 2014. I criteri di determinazione del prezzo di esercizio di tali opzioni sono stati contrattualmente definiti e sono parametrati al corrispettivo per la vendita della partecipazione del 51%, tenuto conto dei vantaggi nel frattempo ricavati dalla gestione della società.

Edison: accordo intergovernativo per il gasdotto Galsi dall'Algeria all'Italia

Il 14 novembre 2007 è stato firmato ad Alghero dal Ministro dell'Energia della Repubblica di Algeria e dal Ministro dello Sviluppo Economico italiano, alla presenza del Presidente algerino e del Presidente del Consiglio italiano, l'Accordo Intergovernativo fra Italia e Algeria per lo sviluppo del gasdotto Galsi, che collegherà l'Algeria all'Italia attraverso la Sardegna contribuendo in maniera significativa all'incremento della sicurezza degli approvvigionamenti del nostro Paese.

Con questo atto formale, i due governi riconoscono quindi il valore strategico del gasdotto Galsi, di cui Edison è il principale socio italiano, e si impegnano a supportare l'attività dei soggetti industriali coinvolti nella realizzazione delle infrastrutture, al fine di accelerarne i tempi di realizzazione e favorirne l'entrata in esercizio entro il 2012. In particolare, l'Accordo definisce un quadro normativo di riferimento, per i soggetti industriali coinvolti e istituisce un comitato di coordinamento intergovernativo con il compito specifico di monitorare e facilitare la realizzazione delle diverse tratte del gasdotto.

Edison cede a Cofathec 7 centrali termoelettriche CIP6/92 per oltre 220 milioni di euro

Il 6 dicembre 2007 Edison e Cofathec Servizi, società del Gruppo Cofathec, hanno firmato un accordo che prevede l'acquisizione da parte di Cofathec di sette centrali termoelettriche, operanti nell'ambito di convenzioni CIP6/92, per una capacità installata complessiva di circa 540 MW. Il valore complessivo dell'operazione è pari a 226 milioni di euro, sostanzialmente allineato ai valori di carico.

In particolare, Edison conferirà a una newco, che sarà quindi ceduta a Cofathec Servizi, le cinque centrali di Castelmassa (RO), Nera Montoro (TR), Pomigliano (NA), Settimo Torinese (TO) e Spinetta Marengo (AL), di proprietà al 100% di Edison. Inoltre, Edison cederà direttamente a Cofathec Servizi la partecipazione del 70% nella società che controlla gli impianti di Boffalora (MI); per quanto riguarda la cessione della partecipazione del 70% nella società che controlla l'impianto di Celano (AQ) è stato esercitato il diritto di prelazione da parte dei soci di minoranza (Seci Energia S.r.l.).

Tutti gli impianti sono collocati presso siti industriali e operano nell'ambito di convenzioni CIP6/92 la cui scadenza è prevista fra il 2008 e il 2014. Nel 2006 le sette centrali hanno prodotto energia elettrica per circa 3,3 TWh, generando ricavi per circa 360 milioni di euro.

L'operazione, che sarà perfezionata una volta ottenuta l'approvazione delle Autorità antitrust competenti (presumibilmente entro il primo trimestre 2008), genererà un effetto positivo sulla posizione finanziaria netta consolidata del Gruppo Edison pari a circa 220 milioni di euro.

Il prezzo finale della transazione sarà determinato anche sulla base dell'evoluzione della posizione finanziaria netta delle società cedute.

Il Consiglio di Amministrazione di Aem nomina Paolo Rossetti Condirettore Generale

Il 24 dicembre 2007 il Consiglio di Amministrazione di AEM S.p.A. ha deliberato la nomina a Condirettore Generale, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, dell'ing. Paolo Rossetti, a cui è stata affidata la responsabilità delle Aree tecnico-operative e ingegneria di A2A S.p.A., conformemente alle previsioni dell'Accordo Quadro stipulato con ASM Brescia S.p.A. il 4 giugno 2007.

Fusione Aem/ASM: autorizzazione Antitrust

Con lettera trasmessa ad AEM S.p.A. e ASM S.p.A. in data 19 dicembre 2007, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (l'"Autorità") ha informato di aver adottato il provvedimento (il "Provvedimento") con cui ha autorizzato la fusione per incorporazione di ASM in Aem (e la fusione per incorporazione di AMSA in Aem). Il Provvedimento è stato assunto sulla base degli impegni volontariamente assunti da ASM e Aem al fine di neutralizzare la rilevanza in chiave *antitrust* degli attuali legami tra ASM e Endesa Italia S.p.A. ("Endesa Italia"), società operante nel settore della generazione di energia elettrica partecipata per il 20% da ASM e per il restante 80% da Endesa Europa S.L.. Tali impegni sono qui di seguito riassunti.

1. Impegno di ASM a far dimettere i due membri del Consiglio di Amministrazione di Endesa Italia di sua nomina entro il 31 dicembre 2007, e a fare tutto quanto in suo potere, compatibilmente con quanto stabilito dall'art. 4.1.8 dello statuto di Endesa Italia¹, per sostituirli con due amministratori indipendenti.
2. Impegno di A2A a far dimettere i tre membri del Consiglio di Amministrazione di Ergon Energia S.r.l. di sua nomina e a sostituire tali esponenti con amministratori indipendenti contestualmente al perfezionamento delle trattative in corso tra ASM ed Enel S.p.A. con riferimento ad Endesa Italia e, comunque, non oltre 12 mesi dalla data di efficacia della fusione.
3. Impegno di A2A a far sì che, entro la data di entrata in esercizio commerciale previsto per l'inizio del 2009, il dispacciamento e la gestione dell'energia prodotta da ciascuno dei due gruppi di generazione facenti capo a Ergosud S.p.A.³ che costituiranno il futuro impianto di Scandale vengano effettuati separatamente e autonomamente da ASM e l'altro socio di co-controllo di Ergosud S.p.A..

Il 28 dicembre 2007 AEM S.p.A. e ASM S.p.A. hanno comunicato i principali impegni assunti nei confronti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Tali impegni hanno l'obiettivo di risolvere sul piano strutturale i legami esistenti tra il gruppo nascente dalla fusione, da un lato, e il gruppo di cui sono parte Endesa Italia S.p.A. ("Endesa Italia") ed Endesa Europa S.L. ("Endesa Europa"), dall'altro lato, che possano dare origine a rischi di coordinamento tra i medesimi gruppi e riguardano in particolare:

1. impegno da parte di A2A a realizzare modalità di risoluzione dei legami con Endesa Italia, anche mediante un'operazione che preveda la vendita della partecipazione azionaria detenuta da ASM in Endesa Italia e il contestuale acquisto, da parte di ASM, di asset produttivi di proprietà della medesima Endesa Italia;
2. impegno da parte di A2A a risolvere sul piano strutturale il legame esistente con Endesa Europa costituito dalla *joint venture* industriale Ergon Energia S.r.l..

Edison S.p.A.: il capitale sociale aumenta di 1.019 milioni di euro

Nel corso dell'anno 2007 sono stati esercitati, al prezzo di sottoscrizione di 1 euro per azione, n. 1.018.525.047 "Warrant Azioni Ordinarie Edison S.p.A. 2007" emessi nell'aprile-maggio 2003 ed esercitabili fino al 31 dicembre 2007. Per effetto di tale esercizio, Edison ha quindi incassato 1.018.525.047 euro e il capitale sociale è aumentato a 5.291.664.500,00 euro.

Complessivamente l'esercizio dei *warrant* è risultato pari al 99,992% dei 1.094.832.730 *warrant* emessi e in base al regolamento i residui 91.877 *warrant* non esercitati hanno perso di validità.

Atto di fusione Aem/AMSA Aem/ASM

Il 24 dicembre 2007 con effetto dal 1° gennaio 2008:

- AMSA Holding S.r.l. si è fusa per incorporazione in AEM S.p.A.;
- ASM S.p.A. si è fusa per incorporazione in AEM S.p.A.;
- la società AEM S.p.A. ha assunto la denominazione di A2A S.p.A. con un capitale sociale di euro 1.629.110.744,04.

O.1

Osservazioni
sull'andamento
della gestione

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Il Gruppo AEM

Situazione economica

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2007 31 12 2007	% ricavi	01 01 2006 31 12 2006 <i>Restated</i>	% ricavi	Variazioni
Ricavi	7.209	100,0%	6.935	100,0%	274
<i>di cui:</i>					
– Ricavi di vendita e prestazioni	7.011	97,3%	6.746	97,3%	265
– Altri ricavi operativi	198	2,7%	189	2,7%	9
Costi operativi	(5.463)	(75,8%)	(5.280)	(76,1%)	(183)
Costi per il personale	(273)	(3,8%)	(277)	(4,0%)	4
Margine operativo lordo	1.473	20,4%	1.378	19,9%	95
Ammortamenti	(585)	(8,1%)	(542)	(7,8%)	(43)
Accantonamenti e svalutazioni	(67)	(0,9%)	(126)	(1,8%)	59
Risultato operativo netto	821	11,4%	710	10,2%	111
Proventi finanziari	121	1,7%	148	2,1%	(27)
Oneri finanziari	(341)	(4,7%)	(340)	(4,9%)	(1)
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni	1	–	1	–	–
Altri proventi non operativi	16	0,2%	58	0,8%	(42)
Altri costi non operativi	(16)	(0,2%)	(39)	(0,6%)	23
Utile al lordo delle imposte	602	8,4%	538	7,8%	64
Oneri per imposte sui redditi	(115)	(1,6%)	(140)	(2,0%)	25
Utile di attività operative in esercizio al netto delle imposte	487	6,8%	398	5,7%	89
Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita	(1)	–	57	0,8%	(58)
Utile di pertinenza di terzi	(194)	(2,7%)	(160)	(2,3%)	(34)
Utile Netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	292	4,1%	295	4,3%	(3)

In continuità con l'esercizio precedente, il conto economico consolidato recepisce tramite Delmi il consolidamento proporzionale al 50% del Gruppo TdE/Edison.

Il risultato consolidato del Gruppo Ecodeco è stato allocato ai terzi nella misura del 70% per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2007. A partire dal 1° luglio 2007 il risultato consolidato è stato recepito al 100%. Si ricorda che nel conto economico del Gruppo AEM al 31 dicembre 2006 il Gruppo Ecodeco era stato consolidato integralmente a partire dal 1° aprile 2006, con allocazione del risultato ai terzi nella misura del 70%, mentre in precedenza dal 1° gennaio 2006 al 31 marzo 2006 era stato valutato con il metodo del patrimonio netto secondo la percentuale di partecipazione di AEM S.p.A. pari al 30%.

Sono inoltre consolidate, secondo il metodo del patrimonio netto, a partire dal 1° gennaio 2007 la partecipazione pari al 20% in ACSM S.p.A. e, a partire dal 1° aprile 2007, la partecipazione, pari al 24,99%, in AGAM S.p.A., precedentemente classificata come *available for sale* prima dell'acquisizione di un'ulteriore quota azionaria pari al 7,497% avvenuta nel secondo trimestre 2007. Al fine di garantire la comparabilità dei dati economici per effetto della modifica di *accounting policy* conseguente all'applicazione dello IAS 32 par. 23, ai Contratti di opzione fra AEM S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. e tra AEM S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. relativi ad una parte della loro partecipazione in Delmi S.p.A., i risultati economici al 31 dicembre 2006 sono stati *restated* e includono come oneri finanziari le variazioni, derivanti dal trascorrere del tempo, del valore attuale del debito relativo al controvalore di tali opzioni; in questo modo è garantita la comparabilità con i dati economici al 31 dicembre 2007.

L'acquisto delle azioni ordinarie Edipower S.p.A. sottostanti alle opzioni *call* esercitate da parte di AEM S.p.A. e da parte di Edison S.p.A. nel luglio 2007 non ha comportato effetti sull'area di consolidamento poichè la percentuale di consolidamento di Edipower S.p.A. includeva già tutte le azioni sottostanti sia alle opzioni *call* (per le quali le azioni sono state acquisite il 31 luglio 2007) che alle opzioni *put* (per le quali le azioni sono state trasferite nel gennaio 2008).

Per un maggiore dettaglio di quanto sopra indicato si rimanda al paragrafo “Criteri e Procedure di consolidamento”.

Nell'esercizio 2007 i ricavi del Gruppo AEM si sono attestati a 7.209 milioni di euro, di cui 4.379 milioni di euro attribuibili al consolidamento proporzionale al 50% del Gruppo Delmi (TdE/Edison) e 152 milioni di euro attribuibili al consolidamento integrale dei risultati economici del Gruppo Ecodeco.

L'incremento dei ricavi, pari a 274 milioni di euro, è sostanzialmente riconducibile alle maggiori quantità di energia elettrica commercializzata rispetto all'esercizio precedente.

La produzione di energia elettrica è aumentata del 3,9% circa, passando dai 34.927 GWh del 2006 ai 36.293 GWh del 2007 grazie all'entrata in funzione della centrale di Simeri Crichi e alla piena disponibilità della centrale di Torviscosa di proprietà di Edison.

Il gas distribuito è stato pari a 1.251 milioni di metri cubi, in riduzione del 5,4% rispetto al 2006 a causa dell'inverno mite. Per le medesime ragioni, anche le vendite di gas ai clienti finali effettuate dal Gruppo, pari a 3.310 milioni di metri cubi, risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente (-9,3%) mentre i volumi di calore venduto sono stati pari a 414 GWh termici (434 GWh termici al 31 dicembre 2006). L'energia elettrica distribuita è risultata pari a 7.526 GWh, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2006.

Il margine operativo lordo dell'esercizio in esame ha registrato un incremento di 95 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Tale andamento riflette il risultato positivo registrato da tutte le filiere, in particolare dalle filiere *Energia Elettrica* e *Waste & Power*.

Nel settore *energia elettrica* si è osservato un aumento dei margini di vendita nella seconda parte dell'anno, determinata dalle alte temperature del mese di luglio e dalla maggiore domanda proveniente dai mercati europei nei mesi di novembre e dicembre. La positiva dinamica dei prezzi ha più che compensato la riduzione della marginalità registrata nel primo semestre, dove si è osservata una flessione dei prezzi orari dell'energia elettrica per effetto della contrazione della domanda a livello nazionale e della conseguente maggiore competizione da parte degli operatori. Al risultato dell'area ha inoltre contribuito positivamente il Gruppo Delmi, grazie alla maggiore disponibilità di fonti proprie e all'ottimizzazione del portafoglio fonti impieghi che hanno compensato la minore redditività degli impianti CIP 6/92.

Il contributo dell'area *Waste & Power* rispecchia i risultati positivi del Gruppo Ecodeco ed è in crescita rispetto allo scorso esercizio sostanzialmente per effetto delle maggiori quantità di rifiuti smaltiti.

Il settore *gas e calore*, nonostante l'impatto negativo sui risultati del Gruppo Delmi determinato dalla riduzione dei prezzi di vendita del gas alle centrali termoelettriche CIP 6/92 a seguito dell'applicazione della delibera n. 249/06, evidenzia un incremento del margine operativo lordo grazie all'attenta gestione del portafoglio delle fonti di approvvigionamento da parte di Edison e di Plurigas. Il settore ha inoltre beneficiato del rilascio dello stanziamento effettuato lo scorso esercizio, sia da Edison che da Aem, a fronte delle deliberazioni n. 248/04 e n. 298/05 dell'AEEG, per effetto della ridefinizione dell'ambito temporale d'applicazione delle stesse e del parziale rimborso dell'onere, da parte dell'AEEG previste dalla delibera n. 79/07.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte e a seguito di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per 652 milioni di euro, il risultato operativo netto è pari a 821 milioni di euro (710 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

La **gestione finanziaria** presenta un saldo negativo di 219 milioni di euro (al 31 dicembre 2006 era negativa per 191 milioni di euro). La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente ai minori proventi per derivati e per l'alienazione di attività

finanziarie per un totale di 20 milioni di euro, da minori utili su cambi per 3 milioni di euro e dagli interessi legati al recupero delle imposte relative agli anni 1996-1999 per 2 milioni di euro.

Gli **oneri per imposte** sui redditi sono pari a 115 milioni di euro (140 milioni di euro al 31 dicembre 2006). Il decremento del carico fiscale è dovuto sia alla riduzione delle aliquote fiscali, a seguito della Finanziaria 2008, che hanno portato un beneficio sulle imposte differite nonché all'iscrizione di 41 milioni di euro di imposte anticipate, anche a seguito dell'evoluzione intervenuta nel 2007 nel contenzioso per la moratoria (Legge n. 46 del 6 aprile 2007), per tener conto della fiscalità legata alle scritture di consolidato riguardanti l'eliminazione delle plusvalenze *intercompany*.

Si ricorda che nel precedente esercizio il Gruppo Delmi aveva beneficiato di un minor carico fiscale conseguente al riallineamento dei valori fiscali di una parte delle immobilizzazioni ai relativi valori civilistici.

L'utile netto delle attività operative in esercizio, al netto delle imposte di competenza, risulta quindi pari a 487 milioni di euro (398 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Il risultato netto delle attività non correnti cedute o destinate alla vendita è negativo per 1 milione di euro al 31 dicembre 2007 (positivo per 57 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferisce ad alcuni rami d'azienda del Gruppo Ecodeco destinati alla vendita.

L'utile netto consolidato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo, dedotti l'utile di pertinenza di terzi azionisti del Gruppo Delmi (TdE/Edison) e del Gruppo Ecodeco (194 milioni di euro), è pari a 292 milioni di euro (295 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Per un'analisi più dettagliata dei risultati economici, si rimanda alla successiva sezione dedicata ai risultati per settori di attività.

Situazione patrimoniale e finanziaria

In continuità con l'esercizio precedente, lo stato patrimoniale consolidato recepisce tramite Delmi il consolidamento proporzionale al 50% del Gruppo TdE/Edison.

Il consolidamento integrale del Gruppo Ecodeco al 31 dicembre 2007 è stato influenzato, quanto all'allocazione delle quote di terzi, dall'acquisto del 64% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. avvenuto il 24 luglio 2007 che si aggiunge alla partecipazione del 30% acquisita il 22 aprile 2005. La rimanente quota del 6% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. è oggetto di una opzione *call* e di una opzione *put*, rispettivamente a favore e a carico di AEM S.p.A., esercitabili entro il 2008 a parità di condizioni ad un prezzo fisso predefinito e non soggetto a variazioni. Agli effetti del consolidamento le opzioni *call/put* anzidette si considerano come esercitate. In par-

ticolare, a fronte dell'acquisto del 64% del capitale sociale e all'iscrizione della passività relativa all'esborso stimato per il futuro esercizio del 6% e per l'aggiustamento prezzo, a partire dal 30 giugno 2007, tutto il patrimonio netto consolidato del Gruppo Ecodeco è stato considerato di spettanza del Gruppo AEM. Al 31 dicembre 2006, invece, il 70% del patrimonio netto del Gruppo Ecodeco era classificato come "interessi di minoranze".

In conseguenza della modifica di *accounting policy* adottata a partire dal primo semestre 2007 con effetto retroattivo a partire dal 31 dicembre 2005 (*restatement*) conseguente all'applicazione dello IAS 32 par. 23 ai Contratti di opzione tra AEM S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. e tra AEM S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. relativi ad una parte della loro partecipazione in Delmi S.p.A., i dati patrimoniali al 31 dicembre 2006 includono come passività verso terzi il controvalore attualizzato di tali opzioni; in questo modo è garantita la comparabilità con i dati patrimoniali al 31 dicembre 2007.

Al 31 dicembre 2007 **il capitale investito netto consolidato è pari a 9.384 milioni di euro**, alla cui copertura contribuiscono il patrimonio netto per 4.839 milioni di euro (di cui 2.579 milioni di euro riferiti alle quote di terzi azionisti) e l'indebitamento finanziario netto per 4.545 milioni di euro (4.915 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

L'ammontare del capitale investito netto si è incrementato di 497 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2006 principalmente per effetto dell'incremento del capitale immobilizzato netto (+314 milioni di euro) e dell'incremento del capitale di funzionamento (+144 milioni di euro). Il capitale immobilizzato netto è aumentato per effetto, principalmente, dell'incremento dell'avviamento (+295 milioni di euro) e delle partecipazioni (+186 milioni di euro).

Il capitale di funzionamento è aumentato di 144 milioni di euro per effetto, principalmente, dell'aumento dei crediti a breve (+138 milioni di euro).

La posizione finanziaria netta consolidata, pari a 4.545 milioni di euro al 31 dicembre 2007, presenta, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, un miglioramento di 370 milioni di euro a cui hanno contribuito, per 568 milioni di euro, i flussi finanziari netti da attività operativa, per 614 milioni di euro il *cash flow* generato dalle variazioni del patrimonio netto, parzialmente compensati dagli investimenti che hanno assorbito risorse per 812 milioni di euro.

I flussi finanziari netti da attività operativa sono pari a 568 milioni di euro, in diminuzione di 84 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2006 principalmente per l'assorbimento di risorse derivanti dall'incremento del capitale circolante.

Le attività di investimento, al netto della cessione di Serene S.p.A. effettuata dal Gruppo Delmi, hanno assorbito risorse per 812 milioni di euro (74 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Il **free cash flow** risulta negativo per 244 milioni di euro (positivo per 578 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Le variazioni di patrimonio netto hanno generato risorse per 614 milioni di euro (223 milioni di euro al 31 dicembre 2006) per effetto dei fattori di seguito specificati:

- l'incremento del patrimonio netto di terzi, pari a 580 milioni di euro, dovuto in particolare alla conversione dei *warrant* Edison, per 543 milioni di euro, al venir meno di parte delle opzioni su quote di Delmi, per 46 milioni di euro, al risultato di pertinenza di terzi, per 194 milioni di euro, parzialmente compensati dalla distribuzione di dividendi, per 85 milioni di euro, dall'iscrizione delle *put options* sulle *minorities* di Fertilvita, per 93 milioni di euro, e da altre variazioni per 25 milioni di euro;
- l'incremento del patrimonio netto di Gruppo, pari a 34 milioni di euro al netto del risultato di competenza e dell'acquisto di azioni proprie, dovuto all'effetto positivo della valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dello IAS 32 e dello IAS 39 (*cash flow hedge* e *available for sale*), per 160 milioni di euro, compensato dalla distribuzione di dividendi, per 125 milioni di euro, e da altre variazioni per 1 milione di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, **la posizione finanziaria netta è migliorata di circa 0,4 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2006.**

<i>Millioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006 <i>Restated</i>	Variazioni	% 07/06
CAPITALE INVESTITO				
Capitale immobilizzato netto	9.101	8.787	314	3,6
Immobilizzazioni materiali	6.785	7.026	(241)	(3,4)
Investimenti immobiliari	5	20	(15)	(75,0)
Immobilizzazioni immateriali	533	574	(41)	(7,1)
Avviamento	2.214	1.919	295	15,4
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	1.031	845	186	22,0
Passività per imposte differite	(629)	(769)	140	(18,2)
Fondi rischi	(600)	(576)	(24)	4,2
Benefici a dipendenti	(198)	(210)	12	(5,7)
Passività per discariche	(40)	(42)	2	(4,8)
Capitale di funzionamento	174	30	144	n.s.
Rimanenze	202	283	(81)	(28,6)
Crediti a breve	2.054	1.916	138	7,2
Altre attività correnti	13	13	-	-
Attività/passività per derivati correnti	(12)	(4)	(8)	200,0
Debiti verso fornitori	(1.281)	(1.318)	37	(2,8)
Altri debiti	(795)	(849)	54	(6,4)
Altre passività correnti	(7)	(11)	4	(36,4)
Attività/Passività destinate alla vendita	109	70	39	n.s.
TOTALE CAPITALE INVESTITO	9.384	8.887	497	5,6
FONTI DI COPERTURA				
Patrimonio netto	4.839	3.972	867	21,8
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	3.825	3.050	775	25,4
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	720	1.865	(1.145)	(61,4)
Totale posizione finanziaria netta	4.545	4.915	(370)	(7,5)
TOTALE FONTI	9.384	8.887	497	5,6

<i>Millioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006 <i>Restated</i>
Posizione finanziaria netta all'inizio dell'esercizio	(4.915)	(5.716)
Utile netto dell'esercizio	292	295
Ammortamenti	585	542
Variazioni delle attività e delle passività	(309)	(185)
Flussi finanziari netti da attività operativa	568	652
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	(812)	(74)
Free cash flow	(244)	578
Variazione del patrimonio netto di terzi (incluso risultato)	580	208
Variazione del patrimonio netto (escluso risultato e variazione azioni proprie)	34	15
Cash flow da variazioni di patrimonio netto	614	223
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	(4.545)	(4.915)

Per il dettaglio delle voci sopra riportate si rimanda al Rendiconto Finanziario Consolidato.

<i>Millioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006 <i>Restated</i>
DETTAGLIO POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
Obbligazioni - quota non corrente	1.114	1.141
Finanziamenti bancari non correnti	2.540	1.665
Debiti altri finanziatori non correnti	201	256
Leasing finanziario non corrente	37	53
Passività finanziarie non correnti	-	3
Attività finanziarie non correnti	(67)	(68)
Obbligazioni - quota corrente	12	741
Finanziamenti bancari correnti	736	1.221
Debiti altri finanziatori correnti	70	116
Leasing finanziario corrente	17	16
Passività finanziarie verso ente controllante	17	25
Passività finanziarie correnti	12	14
Debiti finanziari in passività destinate alla vendita	7	32
Debiti finanziari verso società destinate alla vendita	4	-
Attività finanziarie correnti	(38)	(38)
Crediti finanziari in attività destinate alla vendita	(18)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(99)	(253)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inclusi tra le attività destinate alla vendita	-	(9)
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	4.545	4.915

Eventi di rilievo del Gruppo successivi al 31 dicembre 2007

Edison: firmato un contratto per l'esplorazione di idrocarburi in Iran

Il 9 gennaio 2008 Edison ha firmato un contratto per l'esplorazione di idrocarburi in Iran aggiudicandosi la gara indetta dalla società di stato National Iranian Oil Company (NIOC) per il blocco *offshore* denominato Dayyer che si estende per 8.600 Km² nel Golfo Persico. Il contratto prevede un periodo esplorativo di 4 anni, durante il quale saranno effettuati studi, acquisiti e processati rilievi sismici e perforato un pozzo esplorativo, per un investimento complessivo di circa 30 milioni di euro. In caso di ritrovamenti, Edison potrà passare direttamente alla fase di sviluppo.

Offerta pubblica di scambio Atel

L'11 gennaio 2008 si è conclusa l'offerta pubblica di scambio (OPS) tra azioni Atel S.A. e azioni Atel Holding S.A.. A2A S.p.A. ha scambiato n. 174.855 azioni Atel S.A. con n. 1.403.211 azioni Atel Holding S.A.. In seguito a tale scambio A2A S.p.A. detiene il 6,44% del capitale sociale di Atel Holding S.A..

A2A S.p.A. e Comune di Sesto San Giovanni: creazione di *partnership*

Il 18 gennaio 2008 A2A S.p.A. ha ceduto al Comune di Sesto San Giovanni il 40% delle quote della società Proaris S.r.l. al fine di costituire una *partnership* con lo scopo di disinquinare la falda acquifera, producendo congiuntamente calore pulito ed energia elettrica, prima del rilascio dell'acqua purificata.

In virtù degli accordi parasociali il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà indicato da Comune di Sesto San Giovanni, mentre l'Amministratore Delegato sarà indicato da A2A S.p.A..

Corte Costituzionale - Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (art. 1, commi 483, da 485 a 488 e 492)

Con sentenza del 18 gennaio 2008, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di talune disposizioni della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (art. 1, commi 483, da 485 a 488 e 492), che recano un'articolata disciplina delle concessioni di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico prevedendo sia norme ad efficacia immediata e transitoria sia norme destinate ad operare "a regime". In particolare, la Corte decidendo conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni promossi con ricorso di alcune amministrazioni regionali, ha ritenuto incostituzionale la previsione della proroga di dieci anni della durata delle concessioni in corso alla data di entrata in vigore della legge, condizionata all'effettuazione di congrui interventi di ammodernamento degli impianti, in quanto lesiva della competenza concorrente delle Regioni in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia di cui all'art. 117, comma 3, Costituzione.

Edison: sottoscritta la dichiarazione di intenti per la costituzione entro marzo 2008 della società Poseidon Co.

In data 25 gennaio 2008 Edison e Depa hanno sottoscritto una dichiarazione di intenti per la costituzione entro marzo della società Poseidon, *joint venture* paritetica che svilupperà il progetto relativo alla realizzazione del metanodotto di collegamento Italia-Grecia nell'ambito del progetto ITGI. Il metanodotto, denominato Poseidon, verrà realizzato tra la Grecia e la Puglia e avrà una capacità di trasporto iniziale pari a 8 miliardi di metri cubi all'anno.

Edison sale al 50% in Edipower S.p.A.

Il 31 gennaio 2008 è stato perfezionato il trasferimento di n. 72.065.000 azioni Edipower, pari al 5% del capitale sociale, rappresentative dell'ultima *tranche* di azioni oggetto delle opzioni "Put & call" esercitate lo scorso luglio 2007 da Unicredit S.p.A..

A seguito di questa operazione, Edison sale al 50% del capitale sociale di Edipower S.p.A..

A2A S.p.A. sale al 20% in Edipower S.p.A.

Il 31 gennaio 2008 è stato perfezionato il trasferimento di n. 28.826.000 azioni Edipower, pari al 2% del capitale sociale, rappresentative dell'ultima *tranche* di azioni oggetto delle opzioni *put* e *call* esercitate lo scorso luglio 2007 da Unicredit S.p.A..

A seguito di questa operazione, A2A S.p.A. sale al 20% del capitale sociale di Edipower S.p.A..

A2A S.p.A.: nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza

Il 22 febbraio 2008 l'Assemblea degli Azionisti di A2A S.p.A. ha nominato per tre esercizi, con il meccanismo del voto di lista, il primo Consiglio di Sorveglianza costituito dai seguenti 15 membri:

- Renzo Capra - Presidente;
- Alberto Sciumè - Vice Presidente;
- Claudio Buizza;
- Adriano Bandera;
- Antonio Capezzuto;
- Dario Cassinelli;
- Pierfrancesco Cuter;
- Gianni Castelli;
- Luigi Morgano;
- Marco Miccinesi;
- Angelo Rampinelli Rota;
- Cesare Spreafico;

tratti dalla lista presentata congiuntamente dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, titolari complessivamente (direttamente o indirettamente tramite società controllate) di una partecipazione pari al 54,912% del capitale sociale.

- Antonio Matteo Taormina;
- Massimo Perona;

tratti dalla lista presentata dall'azionista di minoranza Atel Italia Holding S.r.l..

- Tancredi Bianchi;

tratto dalla lista presentata dall'azionista di minoranza Comune di Bergamo.

Dalla data odierna entra in vigore il nuovo testo di statuto sociale con il conseguente trasferimento della sede legale in Brescia, Via Lamarmora 230.

A2A S.p.A.: nomina dei componenti del Consiglio di Gestione

In data 10 marzo 2008, sotto la presidenza di Renzo Capra, si è riunito il Consiglio di Sorveglianza di A2A. Il Consiglio di Sorveglianza, previa verifica dei requisiti dei candidati

svolta dal Comitato Nomine, in pieno accordo ha nominato componenti del Consiglio di Gestione:

- Giuliano Zuccoli - Presidente;
- Luigi Morgano - Vice Presidente;
- Mario Cocchi;
- Giovanni Gorno Tempini;
- Francesco Randazzo;
- Renato Ravanelli;
- Simone Rondelli;
- Paolo Rossetti.

Tra i Consiglieri di Gestione sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza: Giovanni Gorno Tempini, Luigi Morgano, Simone Rondelli.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto concerne l'esercizio 2008 il Gruppo A2A, nato dalla fusione del Gruppo AEM, del Gruppo ASM e del Gruppo Amsa si attende, a livello consolidato, risultati non inferiori a quelli dell'esercizio precedente.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2007 e distribuzione del dividendo

Il bilancio d'esercizio di AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.), al 31 dicembre 2007, chiude con un utile pari a euro 85.699.195.

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio, con i principi ed i metodi contabili ivi utilizzati e con i criteri di valutazione adottati, Vi invitiamo:

a) ad approvare:

- la relazione del Consiglio di Gestione;
- la situazione patrimoniale, il relativo conto economico e le note illustrative dell'esercizio che evidenziano un utile di euro 85.699.195, così come presentati dal Consiglio di Gestione nel loro complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti;

b) di destinare l'utile dell'esercizio, pari a euro 85.699.195, come segue:

- euro 4.284.960 a riserva legale;
- euro 6.203.100 alla riserva di cui all'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38;
- per il residuo a dividendo agli azionisti, in misura tale da assicurare una remunerazione di euro 0,097 per ciascuna azione ordinaria in circolazione, prelevando l'importo necessario dalle Altre Riserve.

A titolo informativo, Vi segnaliamo che, con riferimento al numero di azioni in circolazione al 27 marzo 2008 (pari a n. 3.085.470.427 azioni, tenendo conto delle n. 47.434.850 azioni proprie in portafoglio), la distribuzione del predetto dividendo di euro 0,097 ammonterebbe a euro 299.290.632 e quindi il prelievo dalle Altre riserve sarebbe pari a euro 224.079.497.

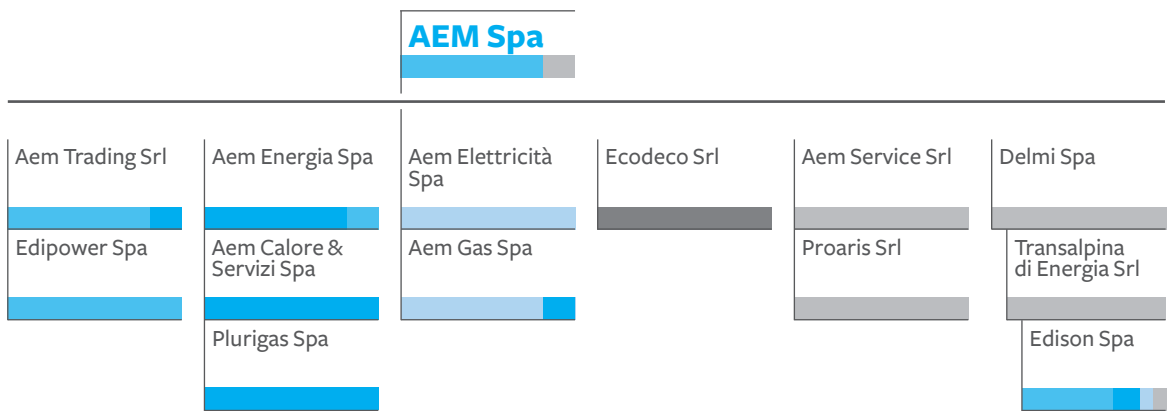
Al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda dei percettori, è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta ovvero concorre in misura parziale alla formazione del reddito imponibile. Il dividendo sarà pagato a decorrere dal 26 giugno 2008, con data stacco della cedola il 23 giugno 2008.

Il Consiglio di Gestione






0.2

Analisi dei principali
settori di attività

Gruppo AEM - Aree di attività



Aree di attività

-  Elettricità
-  Gas e Calore
-  Reti e Mercati Regolamentati
-  Servizi
-  Waste & Power

Risultati per settore di attività

<i>Milioni di euro</i>	Energia Elettrica		Gas e Calore		Reti e Mercati Regolamentati	
	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>
Ricavi di vendita e prestazioni	5.038	4.706	2.650	2.758	704	738
<i>– di cui intersettoriali</i>	32	17	1.400	1.484	119	115
Margine operativo lordo	1.034	973	252	246	174	166
<i>% sui ricavi</i>	20,5%	20,7%	9,5%	8,9%	24,7%	22,5%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(422)	(444)	(102)	(105)	(79)	(81)
Risultato operativo netto	612	529	150	141	95	85
<i>% sui ricavi</i>	12,1%	11,2%	5,7%	5,1%	13,5%	11,5%
Oneri netti da gestione finanziaria						
Proventi/Oneri non operativi						
Risultato ante imposte						
Oneri per imposte sui redditi						
Risultato netto						
Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita						
Risultato di terzi						
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo						
Investimenti	159	253	112	86	115	92
Totale Attività	7.879	8.346	2.157	1.956	2.168	2.160
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	1.415	660	281	323	389	442

Per i contenuti relativi all'andamento dei settori si rimanda all'apposito commento inserito nella Relazione sulla gestione.

Waste & Power		Servizi		Altre attività		Elisioni		Totale Gruppo	
01 01 07 31 12 07	01 04 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>
149	124	125	120	15	17	(1.670)	(1.717)	7.011	6.746
3	2	116	99			(1.670)	(1.717)		
73	45	(59)	(58)	4	6	(5)		1.473	1.378
49,0%	36,3%							21,0%	20,4%
(34)	(22)	(26)	(27)	(2)	(2)	13	13	(652)	(668)
39	23	(85)	(85)	2	4	8	13	821	710
26,2%	18,5%							11,7%	10,5%
								(219)	(191)
								-	19
								602	538
								(115)	(140)
								487	398
								(1)	57
								(194)	(160)
								292	295
12	13	22	19	7	4			427	467
285	327	5.544	5.033	25	22	(4.809)	(4.750)	13.249	13.094
70	95	3.253	3.269	14	8	194	143	5.616	4.940

Al fine di fornire una migliore informativa riguardante l'attività del Gruppo AEM, i settori di attività in cui opera il Gruppo vengono rappresentati avendo come riferimento la "filiera" di appartenenza.

Energia Elettrica

Include la produzione e la vendita sul mercato libero di energia elettrica, nonché le attività derivanti dal commercio all'ingrosso dell'energia elettrica.

Gas e Calore

Si riferisce alle attività di produzione ed acquisto del gas ed a quelle legate alla sua successiva rivendita sul mercato o al suo impiego nelle centrali termoelettriche del Gruppo. Il settore include anche le attività di produzione e commercializzazione del calore mediante teleriscaldamento ed i servizi di gestione calore.

Reti e Mercati Regolamentati

Comprende le attività di distribuzione di energia elettrica, di vendita di energia elettrica al mercato vincolato, di stoccaggio e di distribuzione di gas.

Waste & Power

Comprende le attività relative alla realizzazione, gestione e messa a disposizione di altri operatori territoriali di sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti attraverso valorizzazione di materia ed energia.

Servizi

Alle precedenti aree di *business* si aggiunge poi il settore *Corporate* che racchiude le attività di guida, indirizzo e controllo della gestione industriale ed i servizi centralizzati per le unità operative.

Nell'Area Altre Attività è inclusa l'attività di Distribuzione e Trattamento Acqua svolta dal Gruppo Edison mediante la *joint venture* IWH.

Di seguito si riportano i risultati di sintesi registrati nell'esercizio 2007 dei settori di attività così individuati, confrontati con quelli conseguiti nell'esercizio precedente.

Scenario energetico nazionale

Energia Elettrica

Nel corso del 2007 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 339,8 TWh, in aumento dello 0,7% rispetto all'esercizio precedente. La copertura del carico è stata garantita da produzione nazionale per l'86,5% (86,8% nel 2006) e da importazioni nette per il restante 13,5% (13,2% nel 2006).

La dinamica della domanda ha evidenziato, rispetto ai medesimi periodi dell'anno precedente, tassi di crescita negativi nei mesi di febbraio, marzo e settembre, e positivi negli altri mesi.

La produzione elettrica nazionale è stata garantita per l'84,48% da fonte termoelettrica, per il 12,42% da fonte idroelettrica e, per il rimanente 3,1% da fonti geotermoelettrica ed eolica.

Rispetto all'anno precedente la produzione da fonte idroelettrica si è ridotta del 10,1%.

Si è invece rilevata una crescita della produzione da fonte termoelettrica (+1,3%), da fonte geotermoelettrica (+0,8%) e da fonte eolica (+40,7%).

La produzione nazionale è aumentata dello 0,1%, mentre il saldo estero del 2,1%.

Gas

Nell'esercizio 2007, i consumi di gas naturale si sono attestati a 84,9 miliardi di metri cubi, in crescita dello 0,5% rispetto al 2006.

Per effetto delle condizioni climatiche estremamente miti che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2006, le richieste sono risultate in flessione del 16,9% nel mese di gennaio, dell'8,4% nel mese di febbraio, del 10,8% nel mese di marzo e del 4,9% nel mese di aprile. Dopo un primo quadrimestre di variazioni negative, i consumi mensili nazionali hanno mostrato i primi segni di ripresa nei mesi successivi. L'aumento è stato particolarmente significativo nell'ultimo trimestre dell'anno (ottobre +17,5%, novembre +16,5%, dicembre +12,3%).

Misure per fronteggiare le eventuali emergenze gas

L'Autorità, con delibera n. 296/07, ha riconosciuto ad Edipower circa 23 milioni di euro a fronte dei maggiori costi sostenuti nell'inverno 2006 per "l'emergenza gas". I reintegri sono stati

riconosciuti per l'utilizzo temporaneo di olio combustibile, anziché metano, nella produzione di energia elettrica, con l'obiettivo di risparmiare gas.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha firmato il 30 agosto scorso un decreto con cui ha imposto agli importatori di gas, a decorrere dal 5 novembre 2007, di utilizzare l'intera capacità di trasporto in entrata conferita, con l'obiettivo di massimizzare la disponibilità di gas in vista del prossimo inverno. Come già previsto lo scorso anno, il decreto dispone che gli eventuali mancati utilizzi di capacità siano equiparati a prelievi non autorizzati dallo stoccaggio strategico e perciò soggetti a un corrispettivo che l'Autorità ha definito con delibera n. 297/07 per l'anno termico dello stoccaggio 2007-2008. Il decreto sospende, inoltre, l'applicazione delle penali per chi inietta più gas del previsto negli stoccaggi. Infine, gli obblighi previsti dal decreto potranno essere sospesi ove la situazione lo consentirà.

Nel mese di settembre si è riaperto il dibattito sui temi dell'autosufficienza e della sicurezza del sistema nazionale gas, e sui rischi di emergenza per il prossimo anno termico. Sono state, pertanto, adottate misure per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha, infatti, pubblicato lo scorso 11 settembre, un decreto concernente la definizione di modalità per il contenimento dei consumi di gas.

In particolare, il decreto prevede due linee di intervento da attuare in caso di emergenza, comportando, da un lato, un contributo "a titolo effettivo", da cui conseguirebbe la possibilità di interruzioni obbligatorie per i grandi consumatori industriali e, su base volontaria, per gli altri grandi consumatori collegati direttamente alla rete di trasporto. Dall'altro lato, è previsto per tutti gli altri consumatori un contributo al meccanismo di contenimento dei consumi solo "a titolo oneroso".

Ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto, l'Autorità ha definito, con delibera n. 277/07, i corrispettivi da applicare a tutti i clienti finali per la contribuzione al contenimento dei consumi di gas per l'anno 2007-2008, oltre ai premi riconosciuti per i clienti finali adempienti all'obbligo del contenimento, a titolo effettivo, dei consumi di gas e le penali applicate agli stessi clienti finali in caso di inadempienza.

Con la medesima delibera l'Autorità ha definito anche i compensi riconosciuti alle imprese di vendita per l'attività di promozione e gestione nei confronti dei clienti finali che aderiscono al contenimento dei consumi tramite la medesima impresa di vendita.

Il Ministro dello Sviluppo Economico ha, con decreto del 23 novembre 2007, predisposto l'aggiornamento annuale della procedura di emergenza gas alla quale fare ricorso in caso di criticità del sistema nazionale gas, determinata da uno sbilanciamento tra domanda ed offerta di gas naturale. La procedura è stata aggiornata coerentemente con le disposizioni di cui al decreto 11 settembre 2007.

Energia Elettrica

Il settore Energia Elettrica include le attività di produzione e vendita dell'energia elettrica sul mercato libero, nonché le attività di commercializzazione dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso.

Oltre alle attività svolte in questo settore da AEM S.p.A. e dalle sue controllate Aem Trading S.r.l. e Aem Energia S.p.A., la filiera elettrica comprende, per la quota di competenza del Gruppo AEM, anche le attività relative ad Edipower S.p.A. ed al settore Energia Elettrica del Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi).

Di seguito le società o attività rappresentate in tale settore:

AEM S.p.A. e sue controllate

- **Area Produzione AEM S.p.A.** È l'unità organizzativa della Capogruppo che si occupa della gestione tecnica degli impianti termoelettrici ed idroelettrici di proprietà di AEM S.p.A.. L'attività di dispacciamento economico dell'energia prodotta da tali centrali è delegata alla società controllata Aem Trading S.r.l. sulla base di appositi contratti che regolano, sia dal punto di vista economico che giuridico, i rispettivi ruoli e responsabilità. In base a questi contratti l'Area Produzione di AEM S.p.A. si è assunta la responsabilità di gestire, dal punto di vista tecnico, gli impianti produttivi, garantendo la produzione di energia elettrica sulla base di piani di dispacciamento definiti da Aem Trading S.r.l.. A quest'ultima società sono delegate invece le responsabilità operative ed economiche inerenti l'acquisto di combustibili per la produzione termoelettrica e la vendita sul mercato dell'energia elettrica prodotta.
- **Area Energia Elettrica Aem Trading S.r.l.** Opera nei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica, svolgendo anche attività di “*energy portfolio management*”. La società è titolare di contratti per l'utilizzo della capacità produttiva installata presso le centrali di generazione elettrica di AEM S.p.A. e di Edipower S.p.A. per le quali si occupa direttamente dell'approvvigionamento dei combustibili. La società opera direttamente sui mercati organizzati dal

Gestore del Mercato Elettrico S.p.A. (IPEX), è attiva nella commercializzazione dell'energia elettrica mediante contratti bilaterali con altri operatori, effettua acquisti e vendite sui mercati esteri. Nell'ambito dell'attività di *portfolio management*, Aem Trading S.r.l. è inoltre responsabile della copertura del fabbisogno di energia elettrica di Aem Energia S.p.A..

- **Area Energia Elettrica Aem Energia S.p.A..** Si occupa della vendita di energia elettrica ai clienti finali idonei.

Società consolidate proporzionalmente

- **Edipower S.p.A..** La società, consolidata proporzionalmente in misura diretta da AEM S.p.A. al 20%, è proprietaria di centrali termoelettriche ed idroelettriche per la produzione di energia elettrica. Edipower S.p.A. ha sottoscritto con i soci industriali contratti per il dispacciamento economico dell'energia elettrica prodotta dai propri impianti. In base a tali contratti la società si occupa esclusivamente della gestione tecnica degli impianti, garantendo la produzione sulla base di piani di dispacciamento definiti dai soci operativi. Per AEM S.p.A., tali contratti sono stati sottoscritti da Aem Trading S.r.l..
- **Area Energia Elettrica Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi).** I risultati del settore Energia Elettrica del Gruppo TdE/Edison sono consolidati proporzionalmente al 50%. Tali risultati includono sia le attività di produzione e di vendita di energia elettrica svolte da Edison S.p.A. e dalle sue controllate, sia i risultati di Edipower S.p.A., consolidata proporzionalmente al 50% da Edison S.p.A..

Quadro normativo e tariffario

AREA PRODUZIONE

Emissions Trading

Ai sensi della Direttiva Europea 2003/87/CE, gli Stati Membri devono provvedere affinché dal 1° gennaio 2005 nessun impianto eserciti attività che comportino emissioni in atmosfera di CO₂, a meno che il gestore sia munito di una autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, che contenga l'obbligo di restituire diritti o quote per l'emissione di una tonnellata di anidride carbonica in misura pari alle emissioni effettivamente rilasciate in ciascun anno solare.

Il recepimento delle Direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE (cosiddetta Direttiva “*linking*”) è avvenuto con decreto 4 aprile 2006, n. 216, a seguito della messa in mora dell'Italia da parte della Commissione UE.

In data 23 febbraio 2006 l'Unione Europea ha formalmente approvato il Piano Nazionale di allocazione delle emissioni presentato dall'Italia per il periodo 2005-2007, cosiddetta Fase I. Conseguentemente, il Ministero dell'Ambiente ha emanato il decreto recante "Assegnazione e rilascio delle quote di CO₂ per il periodo 2005-2007" per settore e per impianto, che regola il trasferimento, la restituzione e la cancellazione delle quote.

Con decisione del 15 maggio 2007 la Commissione Europea ha accolto il Piano Nazionale dell'Italia per la Fase II, a condizione che vi siano apportati cambiamenti, tra i quali la riduzione del quantitativo totale di quote di emissione proposto. L'assegnazione annua autorizzata di quote di emissione è pari a 195,8 milioni di tonnellate di CO₂, il 6,3% in meno di quanto proposto dall'Italia, mentre la possibilità di ricorrere ai cosiddetti "meccanismi flessibili" (CERs-ERUs) dovrà scendere al 14,99% della quantità assegnata.

A seguito di tale decisione, il Comitato nazionale per la gestione e attuazione della Direttiva 2003/87/CE ha approvato la delibera n. 25/2007, recante la specificazione del campo di applicazione del decreto legislativo n. 216/2006 per il periodo 2008-2012 conformemente a quanto richiesto dalla Commissione Europea con la decisione del 15 maggio 2007. Agli inizi del mese di dicembre 2007 è stata pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente una bozza sottoposta a consultazione pubblica del Piano Nazionale di Allocazione per le emissioni di CO₂ per il periodo 2008-2012.

Provvedimenti in materia di energia CIP6

Con delibera n. 249/06 l'Autorità ha disposto un aggiornamento della componente CEC (Costo Evitato di Combustibile) del prezzo di cessione dell'energia prodotta da impianti che operano in regime CIP6/92, in acconto per l'anno 2007, affinché il valore del CEC rifletta il più possibile i prezzi di mercato del gas naturale in Italia.

È demandato a successivo provvedimento l'aggiornamento del valore della componente relativa al CEC a conguaglio per l'anno 2007.

Il TAR Lombardia ha peraltro accolto i ricorsi presentati da numerose società avverso la delibera n. 249/06, disponendone l'annullamento.

A seguito di tale decisione, a fine settembre la Cassa Conguaglio per il settore elettrico ha pubblicato sul proprio sito *internet* i prezzi di cessione per l'energia elettrica prodotta da impianti CIP6, determinati in applicazione della modalità di calcolo di cui alla delibera n. 81/99 e più elevati rispetto a quelli previsti dal provvedimento dell'Autorità annullato dal TAR.

Tuttavia, il Consiglio di Stato, in data 22 gennaio ha accolto il ricorso dell'Autorità contro la sentenza del TAR consentendo di fatto l'applicazione, già per il 2007, della delibera contestata.

A fine dicembre, la Finanziaria 2008 aveva in ogni caso assegnato all'Autorità, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2007, pieni poteri in materia di definizione del CEC, ammettendo il

riferimento ai prezzi di mercato del gas naturale. Con riferimento alle previsioni contenute nella Legge finanziaria 2007 in materia di assegnazione degli incentivi CIP6 agli impianti alimentati a fonti assimilate alle rinnovabili, la Legge Finanziaria per il 2008 ha inoltre disposto che tali finanziamenti siano concessi ai soli impianti realizzati ed operativi anteriormente alla data di entrata in vigore della legge.

Altri provvedimenti

Con delibera n. 167/07 l'Autorità ha previsto modifiche alla delibera n. 34/05, relativa alle modalità e condizioni economiche per il ritiro su richiesta del produttore, da parte del gestore della rete alla quale l'impianto è collegato, dell'energia elettrica prodotta da impianti di potenza minore di 10 MVA, da un lato, e maggiori di 10 MVA se alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, di cui all'art. 13, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 387/03, e al comma 41 della legge 239/04, dall'altro:

- recependo quanto previsto dall'art. 1, comma 1120, della legge n. 296/06 (Legge finanziaria per il 2007) relativamente all'esclusione dei rifiuti non biodegradabili dal trattamento previsto per le fonti rinnovabili;
- definendo un prezzo di ritiro dell'energia elettrica transitorio in attesa della completa revisione delle modalità e delle condizioni economiche per il ritiro dell'energia elettrica che sarà attuata a seguito della conclusione del procedimento di consultazione avviato con il documento atto n. 26/07.

Per quanto attiene il prezzo di ritiro, si segnala che il provvedimento dispone che a decorrere dal 1° luglio 2007 e fino al 31 dicembre 2007 i prezzi riconosciuti ai produttori ai sensi del provvedimento, definiti con riferimento all'art. 30, comma 30.1, lettere a), b) e c) del Testo Integrato allegato alla delibera n. 5/04 (prezzi di cessione dall'Acquirente Unico alle imprese distributrici dell'energia elettrica precedentemente destinata al mercato vincolato) sono costanti e pari ai rispettivi valori relativi al mese di giugno 2007.

La Corte Costituzionale, con sentenza del 18 gennaio 2008, n. 1, ha dichiarato costituzionalmente illegittime le disposizioni contenute nella legge finanziaria 2006 che prevedevano, per quanto concerne le concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche, la possibilità di ottenere proroghe di 10 anni rispetto alle date di scadenza stabilite dal D.Lgs. 79/99.

TRADING DI ENERGIA ELETTRICA

Dispacciamento

Dal 1° maggio 2007 le condizioni per l'erogazione del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica sono definite dalla delibera n. 111/06, che sostituisce la delibera n. 168/03, al fine di consentire uno sviluppo delle contrattazioni "a termine" dell'energia elettrica.

Date le criticità in cui versa il sistema elettrico e le previsioni climatiche per i mesi estivi, l'Autorità ha deliberato con provvedimento n. 122/07 di rendere disponibili a Terna per il dispacciamento alcune risorse interrompibili istantaneamente, ulteriori (per un quantitativo di 1.000 MW) rispetto a quelle già assegnate per il 2007 con il provvedimento n. 289/06.

Con la deliberazione n. 130/07 l'Autorità ha approvato una prima proposta da parte di Terna in merito alle procedure concorsuali per l'approvvigionamento a termine di alcune risorse per il servizio di dispacciamento. Con la deliberazione n. 267/07 l'Autorità ha ufficializzato a Terna il proprio assenso alla stipula di contratti aventi durata massima fino al 31 dicembre 2007 con i soggetti individuati nell'ambito delle procedure concorsuali di cui al precedente provvedimento.

L'Autorità ha inoltre richiesto a Terna l'invio di una nuova proposta di procedura per l'approvvigionamento a termine di risorse per il servizio di dispacciamento, prevedendo in particolare che Terna:

- i. desse priorità alla negoziazione e alla contrattualizzazione a termine dei soli prodotti in grado di garantire un'efficace copertura dai rischi legati alla variabilità dei prezzi e del fabbisogno delle risorse per il servizio di dispacciamento;
- ii. apportasse modifiche e integrazioni alla procedura approvata dall'Autorità con la deliberazione n. 130/07 tali da favorire una più ampia partecipazione degli operatori e una conseguente maggiore stabilizzazione dei costi del servizio di dispacciamento.

Con deliberazione n. 308/07 l'Autorità ha approvato la nuova proposta recante modalità tecniche, economiche e procedurali per la conclusione di contratti di approvvigionamento a termine delle risorse di dispacciamento presentata da Terna.

Con delibera n. 184/07 l'Autorità ha disposto di riconoscere a Terna la possibilità di stipulare contratti di fornitura a termine di energia elettrica con soggetti aventi la disponibilità di energia in importazione da frontiere estere per l'approvvigionamento di risorse per il servizio di dispacciamento nel rispetto dei principi di trasparenza, neutralità e non discriminazione, per consentire la continuità del servizio in condizioni di criticità del sistema nazionale.

Con delibera n. 314/06 (con disposizione confermata per l'intero 2007 con delibera n. 73/07), l'Autorità, proseguendo nel percorso di avvicinamento graduale alla modalità di calcolo dei corrispettivi di sbilanciamento effettivo per le unità di consumo non rilevanti, ha ridotto, per l'anno 2007, dal 7% al 3% la soglia al di sotto della quale gli sbilanciamenti vengono valorizzati al prezzo del mercato del giorno prima (PUN).

Con deliberazione n. 350/07 l'Autorità modifica alcune disposizioni adottate con deliberazione n. 111/06, in particolare al fine di:

- regolare la presentazione da parte di Terna di offerte integrative sul mercato del giorno prima anche a seguito del 1° gennaio 2008, data di scadenza del regime transitorio a tal fine previsto dal provvedimento, per l'intero anno solare;

- confermare per tutto il 2008 le modalità di applicazione dei corrispettivi di sbilanciamento effettivo a carico degli utenti del dispacciamento in prelievo previste per il 2007;
- inserire nell’ambito della deliberazione n. 111/06 la disciplina inerente l’applicazione dei fattori di perdita delle reti, propria della regolazione del dispacciamento, dal momento che rende confrontabili fra loro le quantità di energia immessa e prelevata nel sistema ai diversi livelli di tensione;
- modificare i fattori di perdita a partire dal 1° gennaio 2008 differenziando i valori da applicare ai punti di prelievo connessi a 380 kV e connessi a 220 kV o in alta tensione, pur non alterando l’ammontare complessivo delle perdite sulle reti con obbligo di connessione di terzi derivanti dall’applicazione dei fattori di perdita.

Con delibera n. 175/07, l’Autorità ha modificato ed integrato le disposizioni di cui al titolo 4 dell’all. A alla delibera n. 48/04, rimasta in vigore unicamente per questa sezione, relativa all’adeguatezza della capacità produttiva del sistema elettrico nazionale.

Tali disposizioni erano state adottate in attuazione del disposto di cui all’art. 5 del decreto n. 379/03, che prevedeva che l’Autorità definisse il corrispettivo per la remunerazione di tale capacità per un periodo transitorio con decorrenza 1° marzo 2004 e termine alla data di entrata in vigore del sistema a regime.

Con la delibera n. 175/07, l’Autorità conferma anche per il 2007 il meccanismo transitorio di riferimento per gli anni precedenti.

Con deliberazione n. 351/07 l’Autorità determina le modalità per la remunerazione, a partire dall’anno 2007, alla società Terna, degli oneri sostenuti ai fini dell’erogazione del servizio di dispacciamento dell’energia elettrica, prevedendo meccanismi di premi e penalità ad incentivazione della società nello svolgimento della medesima attività.

Con deliberazione n. 330/07, l’Autorità ha definito condizioni per la gestione della priorità di dispacciamento relativa ad impianti di produzione da fonti rinnovabili non programmabili in situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale, con particolare riferimento alla produzione di energia elettrica da fonte eolica.

Funzionamento della Borsa Elettrica

La Borsa Elettrica è divenuta operativa il 1° aprile 2004.

La partecipazione attiva della domanda alla Borsa Elettrica è stata possibile dal 1° gennaio 2005.

La Borsa Elettrica, organizzata e gestita dal Gestore del Mercato Elettrico, è un mercato non obbligatorio: la partecipazione alle sessioni di mercato (mercato del giorno prima, MGP, e

mercato di aggiustamento, MA) è facoltativa, in quanto i produttori possono cedere l'energia attraverso contratti bilaterali fisici conclusi all'esterno della Borsa.

L'unico vincolo di partecipazione previsto per tutti gli impianti (sia per quelli che destinano la loro energia alla Borsa Elettrica sia per quelli che hanno stipulato contratti bilaterali) riguarda il mercato dei servizi di dispacciamento (o MSD), la partecipazione al quale è obbligatoria per le unità di produzione abilitate alla fornitura di servizi di dispacciamento (sia a programma che in tempo reale ovvero in sede di esecuzione di ordini di bilanciamento su chiamata di Terna).

Provvedimenti in materia di importazioni

Con delibera n. 288/06, in attuazione dei criteri previsti dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 15 dicembre 2006, l'Autorità ha stabilito modalità e condizioni per la gestione delle congestioni in importazione ed esportazione sulla rete di interconnessione con l'estero per l'anno 2007.

Il provvedimento prevede che l'assegnazione della capacità di trasporto transfrontaliera venga effettuata con procedure congiunte da parte dei gestori di rete interessati per tutte le frontiere tra Stati appartenenti all'Unione europea (fanno eccezione la Svizzera e la Slovenia). Il meccanismo di assegnazione scelto è quello delle aste esplicite che si sono tenute su base annuale, mensile e giornaliera; la quota parte dei proventi delle aste spettanti a Terna è destinata a completo beneficio dei clienti finali italiani (in termini di riduzione/rimborso degli oneri di dispacciamento), in quote proporzionali ai relativi consumi, coerentemente con le disposizioni del Regolamento 1228/2003/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Il decreto 15 dicembre 2006 conferma inoltre quanto disposto dal decreto del Ministro delle Attività Produttive del 23 dicembre 2005 relativamente alle condizioni di cessione all'Acquirente Unico dell'elettricità importata dall'Enel in virtù dei contratti pluriennali (66 Euro/MWh), anche se prevede un aggiornamento di tale prezzo in base all'andamento dell'indice dei prezzi di cui all'art. 5 del decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003. Peraltro, la riserva di capacità è stata mantenuta solo per il contratto pluriennale dalla Svizzera (600 MW) mentre nessuna riserva è stata concessa a quello pluriennale dalla Francia.

Il 27 e 28 dicembre 2006 l'Acquirente Unico ha pubblicato gli esiti delle aste *import* per il 2007.

Con il provvedimento n. 193/07 l'Autorità ha adottato disposizioni per il periodo settembre-dicembre 2007 in materia di gestione delle congestioni in importazione ed esportazione sulla rete di interconnessione con la Slovenia.

L'Autorità prevede che l'allocazione della capacità disponibile sulla frontiera slovena per tale periodo avvenga tramite assegnazione congiunta sulla base delle regole formalizzate da Terna e il gestore Sloveno.

Provvedimenti in materia di vendita all'Acquirente Unico di energia destinata al mercato vincolato e di assegnazione di CCC

Con riferimento all'assegnazione dei CCC (coperture dal rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto tra le zone del mercato elettrico) con validità annuale, Aem Trading S.r.l. è risultata assegnataria per il 2007 di CCC di tipo *base load* per le zone Nord e Sicilia, e di tipo *peak load* per la zona Nord.

Aem Trading S.r.l. partecipa inoltre ai bandi di Terna per l'assegnazione di CCC su base mensile.

Nei mesi di novembre e dicembre 2006 l'Acquirente Unico ha bandito aste per la stipula di contratti di compravendita di energia elettrica e di contratti differenziali a due vie di tipo *base load*, relativamente al 2007. Aem Trading S.r.l. è risultata assegnataria per 1 MW nell'asta del 30 novembre.

L'articolo 10, comma 3, della Legge Comunitaria 2006 (Legge 6 febbraio 2007, n. 13), ha previsto la possibilità di concludere contratti derivati sull'energia elettrica in cui le controparti siano due operatori di mercato. Viene quindi meno la riserva di attività in favore degli intermediari finanziari. È stata peraltro mantenuta la previsione secondo cui gli scambi debbano avvenire in mercati regolamentati.

Nella seduta del 30 agosto u.s. il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.Lgs. che recepisce la Direttiva 2004/39/CE in materia di mercato degli strumenti finanziari (*Market in Financial Instruments Directive* - MIFID) e, per quanto attiene ai derivati sull'energia, attribuisce obblighi di vigilanza concomitanti a Consob e Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas delimitandone i rispettivi ambiti di responsabilità.

Altri provvedimenti

Con delibera n. 191/07, l'Autorità ha chiuso l'istruttoria formale avviata nei confronti di Aem Trading S.r.l. con delibera n. 186/06 per l'eventuale irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, per la violazione dell'art. 4.7 della delibera n. 50/05, in materia di comunicazione al Gestore del Mercato Elettrico, da parte degli operatori del mercato, delle informazioni necessarie alla valutazione dei rapporti di controllo o collegamento tra gli operatori stessi. L'Autorità, a conclusione dell'istruttoria, indica di non avere ravvisato l'elemento soggettivo della colpevolezza e pertanto non irroga alcuna sanzione amministrativa pecuniaria.

Dati quantitativi

GWh	01 01 2007 31 12 2007	01 01 2006 31 12 2006	Variazione	% 07/06
Fonti Aem				
Produzione Netta	9.591	9.851	(260)	(2,6%)
– Termoelettrica	3.336	3.405	(69)	(2,0%)
– Idroelettrica	1.477	1.498	(21)	(1,4%)
– da impianti Edipower	4.778	4.948	(170)	(3,4%)
Acquisti da altri produttori ⁽¹⁾	8.673	1.955	6.718	343,6%
Totale Fonti Aem	18.264	11.806	6.458	54,7%
Tde/Edison ⁽²⁾				
Produzione Netta	26.702	25.076	1.626	6,5%
– Termoelettrica	18.993	17.109	1.884	11,0%
– Idroelettrica	1.483	1.525	(42)	(2,8%)
– Eolica	255	229	26	11,4%
– da impianti Edipower	5.971	6.213	(242)	(3,9%)
Acquisti da altri produttori e scambi	5.185	6.738	(1.553)	(23,0%)
Totale Fonti Edison	31.887	31.814	73	0,2%
TOTALE FONTI	50.151	43.620	6.531	15,0%
Usi Aem				
Vendite dirette a clienti idonei e grossisti	10.066	5.669	4.397	77,6%
Vendite in Borsa	8.057	6.066	1.991	32,8%
Export	141	71	70	98,6%
Totale Usi Aem	18.264	11.806	6.458	54,7%
Tde/Edison ⁽²⁾				
Vendite dirette a clienti idonei e grossisti	15.935	19.691	(3.756)	(19,1%)
Vendite in Borsa	6.840	2.996	3.844	128,3%
Produzione dedicata CIP6	9.046	9.096	(50)	(0,5%)
Export	66	31	35	112,9%
Totale Usi Edison	31.887	31.814	73	0,2%
TOTALE USI	50.151	43.620	6.531	15,0%

(1) Esclude acquisti da Acquirente Unico destinati al mercato vincolato.

(2) I dati relativi al Gruppo TdE/Edison sono pari al 50% dei dati annui.

Nel corso del 2007 la produzione di energia elettrica del Gruppo è stata pari a 36.293 GWh, a cui si aggiungono acquisti per 13.858 GWh, per una disponibilità complessiva di 50.151 GWh.

La disponibilità di energia elettrica è stata destinata per 26.001 GWh alla vendita a clienti finali idonei, grossisti e *traders*, per 14.897 GWh alle vendite in Borsa, per 9.046 GWh a vendite al GRTN relative agli impianti di produzione CIP6 di Edison e per 207 GWh a esportazioni.

AEM

La produzione di energia termoelettrica e idroelettrica delle centrali Aem, rispettivamente pari a 3.336 GWh e 1.477 GWh, è risultata in lieve calo rispetto all'esercizio precedente (-1,8%). Tale diminuzione, dovuta alla minore produzione termoelettrica, è riconducibile alla diversa strategia di offerta sui mercati primari e secondari della Borsa dell'Energia, questi ultimi maggiormente interessati rispetto all'anno 2006, volta a massimizzare la marginalità del parco produttivo del Gruppo. La minore produzione delle centrali di proprietà Edipower è invece attribuibile alla massimizzazione dell'attività produttiva delle centrali ad olio combustibile avvenuta nel primo trimestre 2006 per far fronte "all'emergenza gas".

Gli acquisti di energia elettrica si attestano a 8.673 GWh, in crescita rispetto all'esercizio precedente. Gli acquisti sulla Borsa Elettrica Italiana pari a 4.973 GWh (415 GWh nel 2006) sono stati maggiori rispetto all'esercizio 2006, tale incremento trova corrispondenza in un analogo, seppur non identico incremento delle vendite effettuate in Borsa nell'esercizio in esame. Le importazioni sono risultate pari a 1.417 GWh (291 GWh nel 2006) e gli acquisti, inclusi i prelievi a titolo di sbilanciamento negativi, da altri operatori nazionali sono pari a 651 GWh (512 GWh nel 2006). Sono infine inclusi tra gli acquisti anche 1.632 GWh acquistati e rivenduti sui mercati esteri (737 GWh nel 2006).

Nell'esercizio in esame le vendite dirette ai clienti finali idonei e grossisti, che includono le quantità acquistate e rivendute sui mercati esteri, sono aumentate del 77,6%, mentre le vendite in Borsa sono risultate in crescita del 32,8% rispetto all'anno precedente.

TDE/EDISON (GRUPPO DELMI)

Le produzioni nette del Gruppo, pari a 26.702 GWh, sono risultate in aumento del 6,5% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è prevalentemente riconducibile alla maggiore produzione termoelettrica, (+11%) a seguito dell'entrata in funzione, nel corso dell'anno, della centrale di Simeri Crichi e della piena disponibilità della centrale di Torviscosa.

Le centrali Edipower al contrario, per i motivi sopra detti, hanno realizzato una produzione inferiore del 3,9% rispetto all'anno precedente.

Rispetto al 2006, la produzione idroelettrica ha registrato una riduzione pari al 2,8% mentre quella eolica un aumento dell'11,4%.

Nell'ambito di una strategia di ottimizzazione delle fonti, le maggiori produzioni hanno permesso una riduzione degli acquisti pari al 23%.

Nell'esercizio in esame le vendite di energia elettrica sono risultate sostanzialmente in linea rispetto al 2006 (+0,2%). In particolare, la crescita delle vendite in Borsa ha compensato la riduzione delle vendite sugli altri mercati.

Eventi di rilievo dell'esercizio

Nel mese di maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione di Edison ha approvato un investimento di 250 milioni di euro per la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato della capacità di circa 400 MW a Thisvi, nel centro della Grecia. Il progetto, che ha già ottenuto la licenza di installazione da parte delle autorità greche, sarà realizzato in *partnership* (65% Edison) con le società di sviluppo energetico locale Hellenic Energy & Development e Viohalco.

In data 11 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione di Edison ha autorizzato la firma di un *Memorandum of Agreement* tra Edison ed Hellenic Petroleum per la costituzione di una *joint venture* paritetica nel settore elettrico in Grecia. Nella *joint venture* confluiranno T-Power, la controllata di Hellenic Petroleum, e i progetti già avviati da Edison a Thisvi e Astakos per un totale di 1.400 MW.

Nella seconda parte del 2007 è entrata in funzione la centrale termoelettrica di Edison a Simeri Crichi. Il nuovo impianto da 800 MW adotta il ciclo combinato cogenerativo alimentato a gas naturale, la tecnologia più efficiente oggi disponibile che consente un rendimento superiore al 56% ed un impatto ambientale minimo.

In data 14 novembre 2007 Edison e Dolomiti Energia hanno sottoscritto un accordo per la costituzione di un'impresa comune operante nel settore idroelettrico nella provincia di Trento. L'accordo prevede il conferimento in una società a responsabilità limitata di nuova costituzione dei rami d'azienda relativi a 3 centrali idroelettriche di proprietà di Edison, per una potenza installata di circa 180 MW e una producibilità media di oltre 500 GWh all'anno, e la successiva cessione del 51% del capitale della società a Dolomiti Energia. Edison manterrà il residuo 49% del capitale.

In data 6 dicembre 2007 Edison e Cofathec Servizi, società del Gruppo Cofathec, hanno firmato un accordo che prevede l'acquisizione da parte di Cofathec di sette centrali termoelettriche operanti nell'ambito di convenzioni CIP6/92, la cui scadenza è prevista tra il 2008 e il

2014, per una capacità installata complessiva di circa 540 MW. Nel 2006 le centrali hanno prodotto energia elettrica per circa 3,3 TWh, generando ricavi per circa 360 milioni di euro.

Negli ultimi mesi del 2007 sono terminati i lavori di realizzazione del nuovo ciclo combinato da 850 MW nella centrale Edipower di Turbigo (MI).

Dati economici

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2007 31 12 2007	01 01 2006 31 12 2006 <i>Restated</i>	Variazione
Ricavi di vendita e prestazioni	5.038	4.706	332
Margine operativo lordo	1.034	973	61
<i>% su ricavi di vendita</i>	20,5%	20,7%	-
Ammortamenti e accantonamenti	(422)	(444)	22
Risultato operativo netto	612	529	83
<i>% su ricavi di vendita</i>	12,1%	11,2%	-
Investimenti	159	253	(94)

Nel corso dell'esercizio 2007, considerando anche la quota di competenza Aem del Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi), i ricavi del settore Energia Elettrica sono stati pari a 5.038 milioni di euro, con un margine operativo lordo di 1.034 milioni di euro che, dopo ammortamenti ed accantonamenti pari a 422 milioni di euro, ha determinato un risultato operativo netto di 612 milioni di euro.

Di seguito si riporta il contributo al settore in esame sia di AEM S.p.A. e delle sue controllate, che delle società consolidate proporzionalmente:

<i>Milioni di euro</i>	Aem		Edipower		TdE/Edison		Elisioni		Energia Elettrica	
	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>
Ricavi di vendita e prestazioni	1.562	1.078	232	258	3.511	3.645	(267)	(275)	5.038	4.706
Margine operativo lordo	306	302	79	90	649	581	-	-	1.034	973
<i>% su ricavi di vendita</i>	19,6%	28,0%	34,1%	34,9%	18,5%	15,9%	-	-	20,5%	20,7%
Ammortamenti e accantonamenti	(55)	(40)	(57)	(58)	(310)	(346)	-	-	(422)	(444)
Risultato operativo netto	251	262	22	32	339	235	-	-	612	529
<i>% su ricavi di vendita</i>	16,1%	24,3%	9,5%	12,4%	9,7%	6,4%	-	-	12,1%	11,2%
Investimenti	19	44	22	34	118	175	-	-	159	253

AEM

I ricavi da vendita di energia, pari a 1.562 milioni di euro, sono risultati in crescita del 45% rispetto all'esercizio precedente principalmente grazie alle maggiori quantità di energia elettrica commercializzata (+6.458 GWh).

Il margine operativo lordo è stato pari a 306 milioni di euro (302 milioni di euro al 31 dicembre 2006), in leggera crescita rispetto all'esercizio 2006.

Il risultato positivo dell'esercizio 2007 è stato conseguito grazie ai maggiori margini di vendita di energia elettrica registrati nel secondo semestre dell'anno rispetto a quanto osservato nel primo semestre. Tale incremento è stato in parte attenuato dalla riduzione dei proventi derivanti dalla vendita di certificati verdi e diritti di *emission trading*, infatti l'esercizio 2006 aveva beneficiato della vendita di certificati CO₂ con validità 2005 e di conguagli relativi ai certificati verdi anch'essi di competenza 2005.

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono pari a 55 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2006). L'incremento, pari a 15 milioni di euro, è essenzialmente dovuto alla ridefinizione del piano di ammortamento degli impianti idroelettrici devolvibili a seguito della sentenza n. 1 del 18 gennaio 2008 della Corte Costituzionale in merito alla possibilità di proroga della durata di tali concessioni rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. n. 79/99.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato operativo netto è passato dai 262 milioni di euro del 2006 ai 251 milioni di euro del 2007.

Nell'esercizio in esame, gli investimenti sono stati pari a 19 milioni di euro ed hanno riguardato: per 13 milioni di euro gli impianti di produzione idroelettrica, e nello specifico il completamento del Gruppo 3 della Centrale di Grosio, del Gruppo 2 della Centrale di Premadio e i lavori di completamento della diga di San Giacomo e per 6 milioni di euro gli impianti di produzione termoelettrica (Gruppi 5 e 6 della centrale di Cassano).

EDIPOWER

I volumi di energia elettrica prodotti da Edipower sono stati pari a 4.778 GWh, in riduzione del 3,4% rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio in esame i ricavi hanno evidenziato un calo del 10% rispetto all'esercizio precedente a causa della massimizzazione dell'attività produttiva delle centrali alimentate ad olio combustibile avvenuta nella prima parte del 2006 per far fronte alla cosiddetta "emergenza gas".

Il margine operativo lordo è stato pari a 79 milioni di euro, in diminuzione del 12% rispetto al 31 dicembre 2006 principalmente a causa della presenza, nell'esercizio precedente, di poste non ricorrenti.

Al netto degli ammortamenti ed accantonamenti per 57 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2006), il risultato operativo netto si è attestato a 22 milioni di euro (32 milioni di euro nel 2006).

Nell'esercizio in esame, gli investimenti realizzati da Edipower sono risultati pari a 22 milioni di euro, e si riferiscono ai lavori di costruzione del nuovo impianto a ciclo combinato da 800 MW della centrale termoelettrica di Turbigo (MI), alle attività di ambientalizzazione della centrale di San Filippo (ME), nonché alle attività per il *repowering* della centrale idroelettrica di Mese (SO).

TDE/EDISON (GRUPPO DELMI)

Nell'esercizio 2007 i ricavi di vendita si sono attestati a 3.511 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-3,7%).

Il margine operativo lordo si è attestato a 649 milioni di euro, in crescita di 68 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2006.

La crescita del margine operativo lordo è da attribuirsi principalmente alle maggiori vendite di energia elettrica sui mercati non regolamentati che, favorite dall'incremento della produzione a seguito della piena disponibilità delle centrali di Altomonte e Torviscosa, hanno più che compensato il calo della redditività nel segmento CIP6/92.

Il risultato operativo, dopo ammortamenti ed accantonamenti pari a 310 milioni di euro (346 milioni di euro al 31 dicembre 2006), è risultato pari a 339 milioni di euro (235 milioni di euro nel 2006).

Nell'esercizio in esame, la quota di investimenti di competenza del Gruppo AEM è stata pari a 118 milioni di euro (inclusa la quota di competenza TdE/Edison degli investimenti Edipower, pari a 26 milioni di euro) ed ha riguardato, in ambito termoelettrico, le attività di completamento della centrale di Simeri Crichi (CZ) e di *repowering* della centrale di Turbigo (MI).

Gas e Calore

Il settore Gas e Calore include le attività di produzione e acquisto del gas e quelle legate alla sua successiva rivendita sul mercato o al suo impiego nelle centrali termoelettriche del Gruppo. Include, inoltre, le attività di produzione e commercializzazione del calore mediante teleriscaldamento ed i servizi di gestione calore.

Oltre alle attività svolte in questo settore dalle controllate di AEM S.p.A. (Aem Trading S.r.l., Aem Energia S.p.A., Aem Gas S.p.A. e Aem Calore & Servizi S.p.A.), il settore comprende anche, per la quota di competenza del Gruppo AEM, le attività relative al settore Idrocarburi del Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi) e quelle di Plurigas S.p.A..

Di seguito le società o attività rappresentate in tale settore:

AEM S.p.A. e sue controllate

- **Area Gas Aem Trading S.r.l..** Si occupa degli acquisti di gas necessari a coprire i fabbisogni per le vendite effettuate da Aem Energia S.p.A.. La Società inoltre si occupa degli acquisti di combustibili necessari a coprire i fabbisogni delle centrali termoelettriche di AEM S.p.A. e di Edipower S.p.A. di cui cura il dispacciamento dell'energia elettrica prodotta e i cui costi sono rilevati nella filiera energia elettrica.
- **Area Gas Aem Energia S.p.A..** Effettua la vendita di gas ai clienti finali.
- **Area Calore Aem Gas S.p.A..** È proprietaria degli impianti di cogenerazione di Tecnocity e di Famagosta (quartieri della città di Milano), di centrali termiche e di reti di teleriscaldamento collegate a tali impianti. Gli impianti di cogenerazione sono oggetto di contratti con Aem Trading S.r.l. che, a fronte del pagamento di un canone annuo, ha un diritto di utilizzo della capacità produttiva. L'utilizzo delle reti di teleriscaldamento e degli impianti termici sono invece oggetto di contratti con Aem Calore & Servizi S.p.A..
- **Aem Calore & Servizi S.p.A..** Opera prevalentemente nella commercializzazione di calore mediante reti di teleriscaldamento di proprietà di Aem Gas S.p.A. e nei servizi di gestione calore.

Società consolidate proporzionalmente

- **Settore Idrocarburi Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi).** I risultati del settore Idrocarburi del Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi) sono consolidati proporzionalmente al 50% ed includono le attività di produzione, approvvigionamento e vendita di gas svolta da Edison S.p.A. e dalle sue controllate. Rispetto ai dati del settore Idrocarburi riportati nel bilancio consolidato del Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi), sono state scorporate e incluse nel settore Reti e Mercati Regolamentati le attività di distribuzione e di stoccaggio svolte rispettivamente da Edison DG S.p.A. e da Edison Stoccaggio S.p.A..
- **Plurigas S.p.A..** La società, consolidata proporzionalmente da AEM S.p.A. al 40%, opera sul mercato all'ingrosso del gas naturale, stipulando contratti d'acquisto volti prioritariamente a coprire i fabbisogni dei propri soci (AEM S.p.A., IRIDE S.p.A. ed ASM Brescia S.p.A.). La società fornisce inoltre servizi di *shipping* ed è attiva nella vendita di gas a grossisti e grandi utilizzatori finali.

Quadro normativo e tariffario

TRADING DI GAS

Al fine di accrescere gli scambi sul mercato nazionale del gas naturale, il decreto-legge 31 gennaio 2007 n. 7 (convertito nella legge 2 aprile 2007, n. 240) prevede che le autorizzazioni all'importazione di gas, rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico, siano subordinate all'obbligo di offerta presso il mercato regolamentato delle capacità (Punto di scambio virtuale) di una quota del gas importato, definita dallo stesso Ministero.

Il decreto prevede, inoltre, che presso il medesimo mercato regolamentato delle capacità siano cedute le aliquote del prodotto della coltivazione di giacimenti di gas da parte dei titolari delle concessioni di coltivazione dei giacimenti di gas nazionali.

Nelle more della definizione di una disciplina coordinata di offerta presso il mercato regolamentato dei quantitativi di gas di cui all'art. 11, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 7/07, l'Autorità ha, con delibera n. 326/07, definito, le modalità economiche di offerta presso il mercato regolamentato di aliquote del prodotto di giacimenti di gas naturale dovute allo Stato per l'anno 2006.

Il provvedimento definisce, in particolare, le modalità di offerta delle aliquote, nonché le modalità di svolgimento della procedura di assegnazione delle stesse.

VENDITA DI GAS AI CLIENTI FINALI

Regime tariffario

Nella convinzione che il mercato non sia sufficientemente maturo da garantire condizioni concorrenziali tali da permettere ai consumatori una scelta sufficientemente ampia di offerte contrattuali tra cui vagliare le più vantaggiose, l'Autorità nel 2003 ha stabilito che le società di vendita di gas debbano obbligatoriamente offrire, accanto a proprie condizioni economiche, anche un prezzo definito sulla base di criteri fissati dall'Autorità stessa con delibera n. 138/03. Con delibera n. 134/06 l'ambito di tale tutela tariffaria, a decorrere dal 1° ottobre 2006, è stato limitato ai soli clienti domestici con consumi inferiori a 200.000 mc/anno.

Successivamente, con delibera n. 240/07, l'Autorità ha inoltre previsto, a partire dal 1° ottobre 2007, una variazione in aumento dell'11,69% del valore della componente a copertura dei costi di vendita (QVD) della tariffa applicata ai clienti tutelati. Tale intervento è volto esclusivamente al riconoscimento degli ulteriori costi sopportati dagli esercenti e derivanti da mutamenti del quadro normativo.

Per risolvere l'incertezza generata dal contenzioso relativo all'applicazione della delibera n. 248/04, l'Autorità, con delibera n. 79/07, ha ridefinito le condizioni economiche di fornitura del gas per il periodo gennaio 2005-giugno 2006.

In particolare:

- per l'anno 2005, sono applicati i criteri di aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura del gas previste con delibera n. 195/02, in vigore prima dell'emanazione della delibera n. 248/04;
- per il primo semestre 2006, vengono confermate le delibere di aggiornamento trimestrale (delibere n. 298/05 e n. 63/06) basate sui criteri di cui alla delibera n. 248/04;
- dal 1° giugno 2006, rimane valida la delibera n. 134/06;
- viene previsto un obbligo di rinegoziazione dei contratti di compravendita all'ingrosso di gas naturale stipulati successivamente al 1° gennaio 2005 e in essere nel periodo 1° gennaio 2006-30 giugno 2006, in coerenza con i valori definiti dalla delibera. Agli esercenti l'attività di vendita che hanno ottemperato a tali obblighi è riconosciuto un importo pari al prodotto tra i volumi corrispondenti consumati dai clienti e il 50% della differenza derivante dall'applicazione da parte dei medesimi esercenti, per il periodo 1° gennaio 2006-30 giugno 2006, dei valori calcolati ai sensi della delibera n. 195/02 anziché di quelli definiti nella delibera n. 79/07. Con delibera n. 101/07, il termine per la rinegoziazione è stato fissato al 4 giugno 2007. Ai sensi della medesima delibera, Aem Energia ha certificato all'Autorità l'avvenuto adempimento all'obbligo.

Dati quantitativi

Milioni di mc	01 01 2007 31 12 2007	01 01 2006 31 12 2006	Variazione	% 07/06
Fonti Aem				
Acquisti				
– da Plurigas	1.011	986	25	2,5%
– da terzi	49	58	(9)	(15,5%)
Totale Fonti Aem	1.060	1.044	16	1,5%
Tde/Edison				
Produzione Netta	464	534	(70)	(13%)
– Italia	337	356	(19)	(5,3%)
– estero	127	178	(51)	(28,7%)
Acquisti	6.445	6.286	159	2,5%
Totale Fonti Edison	6.909	6.820	89	1,3%
TOTALE FONTI	7.969	7.864	105	1,3%
Usi Aem				
Vendite a clienti finali	978	986	(8)	(0,8%)
Vendite all'ingrosso	82	58	24	41,4%
Totale Usi Aem	1.060	1.044	16	1,5%
Tde/Edison				
Vendite a clienti finali	2.332	2.664	(333)	(12,5%)
Cessione a centrali termoelettriche	4.577	4.156	421	10,1%
Totale Usi Edison	6.909	6.820	89	1,3%
TOTALE USI	7.969	7.864	105	1,3%

Nota:

- I dati di Aem sono riportati al netto delle perdite e delle rettifiche di cui ai coefficienti di adeguamento delle quote tariffarie definito dall'AEEG nella delibera n. 237/00 e successive modifiche.
- Tali dati non includono le cessioni alle centrali termoelettriche in quanto tale costo di approvvigionamento è allocato direttamente nella Filiera Energia Elettrica.
I dati relativi al Gruppo TdE/Edison sono pari al 50% dei dati annui.

Nell'esercizio in esame le disponibilità complessive di gas del Gruppo AEM sono state pari a 7.969 milioni di metri cubi, di cui 464 milioni di metri cubi provenienti dall'attività di produzione svolta da Edison, sia in Italia che all'estero.

Le disponibilità di gas sono state destinate per 3.392 milioni di metri cubi a vendite ai clienti finali civili e industriali e per 4.577 milioni di metri cubi alle cessioni a centrali termoelettriche del Gruppo TdE/Edison.

AEM

Nel 2007 i volumi complessivamente commercializzati da AEM S.p.A. e dalle sue controllate sono stati pari a 1.060 milioni di metri cubi, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

I volumi di calore hanno subito una riduzione passando da 434 GWh termici del 2006 ai 414 GWh termici nell'esercizio in esame, per effetto dell'inverno mite.

Gli impianti di cogenerazione di proprietà di Aem Gas S.p.A. hanno prodotto 52 GWh di energia elettrica (77 GWh nell'esercizio 2006).

TDE/EDISON (GRUPPO DELMI)

La produzione netta di gas del Gruppo è risultata pari a 464 milioni di metri cubi, in diminuzione del 13% rispetto al 2006. Tale andamento è attribuibile sia alla riduzione della produzione nazionale correlata al naturale declino dei giacimenti, sia ad alcune difficoltà di natura tecnica nei campi egiziani di Rosetta.

L'attività di approvvigionamento registra nel 2007, un decremento delle importazioni di gas pari al 21,2% rispetto al 2006 a fronte di un incremento del 41% degli acquisti nazionali, in coerenza con una logica di ottimizzazione del portafoglio fonti. I volumi complessivamente venduti, pari a 6.909 milioni di metri cubi, sono risultati sostanzialmente in linea con quelli del 2006. Le vendite per usi civili, in particolare, hanno registrato una diminuzione del 20,2% a causa dell'inverno mite mentre le vendite per usi termoelettrici sono cresciute del 10,1% per effetto della maggior produzione termoelettrica.

Eventi di rilievo dell'esercizio

Relativamente ai principali eventi dell'esercizio riferiti al settore Gas e Calore, si segnala che:

- sono in fase di completamento i lavori di costruzione della Centrale di cogenerazione di Canavese, nel Comune di Milano, primo episodio del "Progetto unificato a pompa di calore per teleriscaldamento urbano". In particolare, sono state completate le attività di assemblaggio della prima pompa di calore e delle caldaie ausiliarie. Il servizio di fornitura di teleriscaldamento è stato avviato a ottobre 2007 utilizzando le caldaie ausiliarie. Nel corso del 2008 si prevede lo sviluppo della potenza produttiva della centrale con l'entrata in funzione dei motori a partire dalla stagione termica 2008-2009;
- nel mese di gennaio 2007 Edison ha comunicato la firma di un accordo intergovernativo tra Italia e Grecia per la realizzazione del gasdotto IGI fra i due Paesi. Il metanodotto, che

sarà realizzato da Edison e Depa, si collegherà alla rete del Paese anatolico, consentendo all'Italia e ai Paesi dell'Unione Europea di importare annualmente 8 miliardi di metri cubi di gas naturale provenienti dalle aree del Mar Caspio e del Medio Oriente. In base agli accordi tra le due società, l'80% della capacità di trasporto sarà riservata ad Edison, mentre il restante 20% sarà destinato a Depa;

- nel mese di febbraio 2007 Edison, attraverso la controllata Edison International, si è aggiudicata 5 nuove licenze di esplorazione di idrocarburi nella Piattaforma Continentale Norvegese, messe in gara dal Ministero del petrolio e dell'energia della Norvegia. In particolare, la società ha acquisito 3 licenze nel mare del Nord e due nel mare di Norvegia. In questi blocchi Edison sarà presente con quote variabili dal 50% al 15%, in *joint venture* con importanti operatori internazionali;
- nel mese di febbraio 2007 Edison, attraverso la controllata Edison International, ha siglato un accordo con Petrobras, compagnia di stato brasiliana operativa nel settore degli idrocarburi, per l'esplorazione del blocco Rufisque Offshore Profond al largo del Senegal;
- nel mese di marzo 2007 Edison ha reso noto l'avvenuta inaugurazione in Qatar dell'impianto di liquefazione del gas naturale destinato ad essere rigassificato per Edison dal terminale "Adriatic LNG", che sarà installato nel mare Adriatico al largo di Porto Levante (RO) e avrà una capacità complessiva di 8 miliardi di metri cubi. In virtù di tali accordi, il Paese del Golfo Persico fornirà per 25 anni ad Edison 6,4 miliardi di metri cubi di gas all'anno;
- in data 26 luglio 2007 è stato firmato a Roma dal Ministro dello sviluppo economico italiano, dal Ministro per lo sviluppo greco e dal Ministro dell'energia e delle risorse naturali turco l'Accordo Intergovernativo per lo sviluppo di un sistema di gasdotti per l'importazione di gas naturale dal Caspio e dal Medio Oriente, attraverso la Turchia e la Grecia. Con questo atto formale, i tre governi riconoscono quindi il valore strategico del corridoio di transito del gas e si impegnano a supportare l'attività dei soggetti industriali coinvolti nella realizzazione delle infrastrutture (l'italiana Edison, le greche Depa e Desfa, e la turca Botas), al fine di accelerarne i tempi di realizzazione e favorirne l'entrata in esercizio entro il 2012. In data 19 novembre è stato inaugurato il gasdotto di collegamento Turchia-Grecia, che ha una lunghezza di 296 chilometri e avrà a regime una capacità di trasporto di 11,5 miliardi di metri cubi all'anno, grazie al quale è arrivata in Grecia la prima fornitura di gas dal Caspio;
- in data 14 novembre 2007 è stato firmato dal Ministro dell'Energia della Repubblica di Algeria e dal Ministro dello Sviluppo Economico Italiano l'Accordo Intergovernativo fra Italia e Algeria per lo sviluppo del gasdotto Galsi che collegherà l'Algeria all'Italia. Con questo atto formale, i governi riconoscono il valore strategico del gasdotto, di cui Edison è il principale socio italiano, e si impegnano a supportare l'attività dei soggetti industriali coinvolti al fine di accelerarne i tempi di realizzazione e l'entrata in esercizio entro il 2012.

Dati economici

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2007 31 12 2007	01 01 2006 31 12 2006 <i>Restated</i>	Variazione
Ricavi di vendita e prestazioni	2.650	2.758	(108)
Margine operativo lordo	252	246	6
<i>% su ricavi di vendita</i>	9,5%	8,9%	-
Ammortamenti e accantonamenti	(102)	(105)	3
Risultato operativo netto	150	141	9
<i>% su ricavi di vendita</i>	5,7%	5,1%	-
Investimenti	112	86	26

Nell'esercizio in esame, i ricavi del settore Gas e Calore, includendo anche la quota di competenza di Aem del Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi), sono stati pari a 2.650 milioni di euro. Il margine operativo lordo si è attestato a 252 milioni di euro che, dopo ammortamenti ed accantonamenti per 102 milioni di euro, ha determinato un risultato operativo netto di 150 milioni di euro.

Di seguito si riporta il contributo al settore in esame sia di AEM S.p.A. e delle sue controllate, che delle società consolidate proporzionalmente:

<i>Milioni di euro</i>	Aem		Plurigas		TdE/Edison		Elisioni		Gas e Calore	
	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>
Ricavi di vendita e prestazioni	532	538	395	376	1.979	2.087	(256)	(243)	2.650	2.758
Margine operativo lordo	37	24	16	7	199	215	-	-	252	246
<i>% su ricavi di vendita</i>	7,0%	4,5%	4,1%	1,9%	10,1%	10,3%	-	-	9,5%	8,9%
Ammortamenti e accantonamenti	(10)	(18)	(1)	-	(91)	(87)	-	-	(102)	(105)
Risultato operativo netto	27	6	15	7	108	128	-	-	150	141
<i>% su ricavi di vendita</i>	5,1%	1,1%	3,8%	1,9%	5,5%	6,1%	-	-	5,7%	5,1%
Investimenti	38	24	-	-	74	62	-	-	112	86

AEM

Nell'esercizio in esame i ricavi netti si sono attestati a 532 milioni di euro rispetto ai 538 milioni di euro dell'anno precedente. La diminuzione è principalmente attribuibile alle minori quantità di calore vendute ai clienti finali a causa del clima mite registrato nei primi mesi dell'anno. Il margine operativo lordo registra una crescita, rispetto all'anno precedente, pari a 13 milioni di euro. Tale dinamica positiva è principalmente attribuibile all'incremento dei margini unitari di vendita gas determinatosi a causa dell'isteresi delle formule di indicizzazione, al rilascio

della quota parte di competenza dell'esercizio 2005 (pari a 4.700 migliaia di euro) del fondo rischi specifico relativo ai possibili conguagli da effettuarsi ai clienti finali a seguito dell'emanazione della delibera n. 79/07, con la quale l'Autorità ha ridefinito retroattivamente le condizioni economiche per il periodo gennaio 2005-giugno 2006 e in misura minore ad un saldo netto positivo di sopravvenienze rispetto all'esercizio precedente.

Tali componenti positive hanno più che compensato la riduzione della marginalità determinata dalla contrazione dei ricavi delle vendite calore e dalle minori vendite di energia elettrica prodotta dagli impianti di cogenerazione.

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono risultati pari a 10 milioni di euro (18 milioni euro al 31 dicembre 2006, di cui 9,1 milioni di euro relativi al fondo rischi stanziato a seguito dell'emanazione delle provvedimenti n. 65/06 e n. 134/06).

Alla luce delle dinamiche sopra esposte il risultato operativo netto è pari a 27 milioni di euro in crescita rispetto ai 6 milioni di euro del 2006.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio in esame sono stati pari a 38 milioni di euro ed hanno riguardato principalmente lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento nelle aree di Canavese, Sesto San Giovanni (MI), Figino, Famagosta e Santa Giulia, nonché il proseguimento dei lavori per la realizzazione del nuovo impianto di cogenerazione di Canavese e il potenziamento delle centrali di cogenerazione di Tecnocity e Famagosta.

PLURIGAS

Nel corso dell'esercizio 2007 le vendite effettuate da Plurigas S.p.A. hanno riguardato complessivamente 3.637 milioni di metri cubi di gas, in aumento del 6,2% rispetto ai 3.424 milioni di metri cubi dell'anno precedente.

La crescita dei ricavi, pari a 19 milioni di euro, è attribuibile alle maggiori quantità di gas vendute nel corso dell'anno rispetto all'esercizio 2006, principalmente a seguito delle attività di *shipping* del gas di origine russa e delle vendite di gas relative alla *gas release* Eni 2007.

Il margine operativo lordo evidenzia una crescita di 9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2006. Tale aumento è principalmente attribuibile al mancato ricorso allo stoccaggio strategico quale conseguenza dell'inverno mite e delle maggiori disponibilità di capacità in stoccaggio, e ad un'attenta gestione del portafoglio delle fonti che ha consentito di incrementare la marginalità con operazioni di arbitraggio estivo, grazie anche alle opportunità dei prezzi offerti nei mercati del Nord Europa.

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il risultato operativo netto ammonta a 15 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

TDE/EDISON (GRUPPO DELMI)

Nel 2007 i ricavi di vendita sono pari a 1.979 milioni di euro, in diminuzione del 5,2% rispetto all'esercizio precedente. Tale flessione è principalmente attribuibile alla riduzione dei prezzi unitari di vendita a seguito dell'adeguamento del prezzo del gas ceduto alle centrali CIP6/92 alla delibera n. 249/06, che ha introdotto una nuova determinazione della componente del costo evitato del combustibile riconosciuto a tali impianti.

Il margine operativo lordo si è attestato a 199 milioni di euro, in diminuzione del 7,5% rispetto all'esercizio precedente: il forte impatto negativo determinato dall'applicazione della delibera n. 249/06 è stato in parte compensato dal miglioramento dei margini delle attività operative grazie alla diversificazione e all'ottimizzazione del portafoglio fonti. La filiera ha inoltre beneficiato del rilascio, per circa 28 milioni di euro, dello stanziamento relativo alla delibera n. 248/04 (ovvero 79/07), che nel 2006 aveva al contrario generato uno stanziamento passivo di circa 25 milioni di euro, nonché del rilascio, per circa 10 milioni di euro, dello stanziamento relativo alla delibera n. 284/06 a seguito della definizione del contenzioso in essere con l'AEEG.

Il risultato operativo netto, dopo ammortamenti ed accantonamenti pari a 91 milioni di euro (87 milioni di euro al 31 dicembre 2006), si è attestato a 108 milioni di euro (128 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Nell'esercizio in esame gli investimenti, per la quota parte di competenza del Gruppo, sono stati pari a 74 milioni di euro ed hanno riguardato principalmente:

- la realizzazione di nuovi pozzi di produzione sui giacimenti di Emma e di Daria nel Mar Adriatico;
- la perforazione di due nuovi pozzi ed un *work over* sul giacimento *on-shore* di Garaguso-Accettura;
- le attività relative alle ulteriori fasi di sviluppo della concessione di Rosetta in Egitto;
- le attività esplorative in Algeria, in Senegal ed in Costa d'Avorio.

Reti e Mercati Regolamentati

Il settore Reti e Mercati Regolamentati include le attività di distribuzione di energia elettrica, di vendita della stessa al solo mercato vincolato, e le attività di stoccaggio e distribuzione di gas naturale.

Oltre alle attività svolte dalle controllate di AEM S.p.A. (Aem Elettricità S.p.A. ed Aem Gas S.p.A.), il settore comprende, per la quota di competenza del Gruppo AEM, le attività di distribuzione e stoccaggio di gas naturale del Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi).

Si segnala che nel corso del 2006 sono state cedute le seguenti società: Metroweb S.p.A., Serenissima Gas S.p.A., Aem Trasmissione S.p.A. ed Edison Rete S.p.A.. Di conseguenza, in applicazione dei principi contabili vigenti (IFRS n. 5), i ricavi e costi di tali società sono stati rilevati in una voce separata di “risultato da attività non correnti cedute o destinate alla vendita”, per l’anno 2006. I dati successivamente illustrati non includono pertanto i risultati di tali società.

Le società o attività rappresentate da tale settore riguardano:

AEM S.p.A. e sue controllate

- **Aem Elettricità S.p.A.** È proprietaria delle reti elettriche in alta, media e bassa tensione nei Comuni di Milano e di Rozzano (MI) attraverso le quali offre il servizio di distribuzione e di vendita di energia elettrica ai clienti cosiddetti “vincolati” e di sola distribuzione di energia elettrica a tutti i clienti allacciati alla rete di proprietà. L’attività è svolta sulla base di una concessione rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive. La società, inoltre, attraverso l’area Illuminazione Pubblica e Semaforica gestisce il servizio di illuminazione pubblica e degli impianti di regolazione e controllo del traffico, nonché i servizi di videosorveglianza nella città di Milano ed in alcuni comuni limitrofi. Aem Elettricità S.p.A., infine, svolge le attività di logistica e coordinamento scavi e lavori per tutte le società del Gruppo AEM.

- **Area Reti Aem Gas S.p.A.** Possiede la rete di distribuzione di gas naturale del Comune di Milano e di altri Comuni limitrofi. L'attività di distribuzione di gas, a favore dei clienti allacciati che hanno stipulato contratti di acquisto con società di vendita, avviene sulla base di concessioni/affidamenti da parte dei singoli Comuni.

Società consolidate proporzionalmente

- **Edison DG S.p.A.** Svolge attività di distribuzione di gas metano principalmente nell'area nord-est (Veneto) e centro Italia (Lazio e Abruzzo), sulla base di specifiche concessioni e affidamenti da parte dei singoli Comuni.
- **Edison Stoccaggio S.p.A.** Opera nell'attività di stoccaggio del gas naturale, fornendo servizi di modulazione attraverso le due concessioni di stoccaggio possedute, la cui potenzialità, in via di incremento, è oggi pari a 340 milioni di metri cubi di *working gas*.

I risultati di queste due società sono consolidati proporzionalmente al 50%.

Quadro normativo e tariffario

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE

Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione

In materia di affidamento del servizio di distribuzione, la legge di riordino del settore energetico (legge n. 239/04) aveva previsto una revisione della disciplina del periodo transitorio, definita ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 164/00, secondo cui gli affidamenti e le concessioni, in essere alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 164/00, per le quali non era previsto un termine di scadenza o, se previsto, questo fosse stato superiore al periodo transitorio, sarebbero proseguite fino al completamento del periodo transitorio stesso.

Alla luce delle incertezze normative derivanti da tale modifica, la disciplina del periodo transitorio per le concessioni del servizio di distribuzione gas è stata oggetto di una ulteriore revisione. Il legislatore è intervenuto, infatti, al fine di chiarire in modo inequivocabile la disciplina, attraverso la norma contenuta nel decreto legge n. 273/05 (c.d. "decreto milleproroghe"), prevedendo che il periodo transitorio di cui all'art. 15.5 del D.Lgs. n. 164/00 sia esteso al 31 dicembre 2007, e che tale termine sia automaticamente prorogato al 31 dicembre 2009, qualora si verifici almeno una delle condizioni indicate all'art. 15.7, dello stesso decreto. Il termine può essere, poi, ulteriormente prorogato di un anno da parte dell'ente concedente, per ragioni di pubblico interesse, come indicato al comma 69 della legge n. 239/04.

Recentemente il legislatore è nuovamente intervenuto sul termine del periodo transitorio, dapprima in fase di conversione in legge del D.Lgs. 1° ottobre 2007, n. 159, poi con l'approvazione della legge Finanziaria (legge n. 244/07), con la previsione che le nuove gare per l'affidamento del servizio debbano essere bandite entro 2 anni dall'individuazione da parte dei ministri dell'ambito territoriale ottimale, che a sua volta dovrà essere individuato per ogni bacino territoriale entro la fine di novembre 2008.

Regime tariffario

Con delibera n. 170/04, l'Autorità ha definito i criteri per la determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione di gas naturale nel secondo periodo regolatorio (2004-2008), fissando il tasso di remunerazione del capitale investito al 7,5% ed il tasso di recupero della produttività (“*price cap*”) – applicato ai soli costi di gestione e ammortamento – al 5%.

Il vincolo sui ricavi di ciascuna impresa viene determinato sulla base dei valori già approvati dall'Autorità ed applicati dalle imprese nel primo periodo regolatorio.

Pertanto, l'Autorità, con delibera n. 122/05, ha parzialmente modificato la delibera n. 170/04, adottando una metodologia di calcolo del vincolo sui ricavi che tenga conto degli investimenti effettuati successivamente a quelli considerati per l'approvazione del vincolo relativo all'anno termico 2003-2004.

Con delibera n. 218/06 l'Autorità ha individuato tassi di recupero di produttività decrescenti per gli anni termici dal 2005-2006 al 2007-2008, determinati in modo da indurre, nel secondo periodo di regolazione, recuperi di produttività di entità complessivamente inferiore a quella imposta nel primo periodo regolatorio: il tasso di recupero di produttività è fissato pari al 4,8%, 4,6% e 4,4% rispettivamente per gli anni termici 2005-2006, 2006-2007 e 2007-2008.

L'Autorità ha approvato le opzioni tariffarie di distribuzione presentate da Aem Gas per gli anni termici 2005-2006 e 2006-2007 con le delibere n. 258/06 e n. 125/07.

Le proposte tariffarie relative all'attività di distribuzione di Aem Gas per l'anno termico 2007-2008 sono state approvate con deliberazione n. 321/07.

In vista della conclusione del periodo regolatorio gas, prevista per il 30 settembre 2008, l'Autorità ha disposto l'avvio di un procedimento finalizzato alla formazione di provvedimenti in materia di tariffe per l'attività di distribuzione di gas da adottare per il terzo periodo regolatorio.

Con delibera n. 124/07, l'Autorità ha avviato un'istruttoria conoscitiva relativa all'applicazione da parte delle imprese di trasporto, di distribuzione e vendita del gas naturale:

- del coefficiente M di adeguamento tariffario delle componenti variabili delle tariffe di distribuzione del gas e di fornitura del gas ai clienti a cui si applicano le condizioni econo-

- niche di cui alla delibera n. 138/03. Tale coefficiente, stabilito dalla stessa Autorità con delibera n. 237/00, viene applicato ai clienti dotati di gruppi di misura volumetrici con misura del gas in bassa pressione e non provvisti di correttori;
- del coefficiente di correzione dei volumi prelevati presso punti di riconsegna non dotati di correttore per i Punti di Riconsegna in Media pressione e per quelli in bassa pressione con contatore di classe non inferiore a G 40 non provvisti di Correttori. Tale coefficiente è determinato dall'Impresa di distribuzione con apposita metodologia in accordo con gli utenti del servizio di distribuzione.

Con delibera n. 227/07, l'Autorità ha disposto la chiusura dell'istruttoria conoscitiva avviata con delibera n. 124/07.

Con delibera n. 271/07 l'Autorità ha richiesto ad alcuni distributori, tra cui Aem Gas, di integrare le informazioni mancanti, o di correggere gli eventuali errori riscontrati in fase di analisi dei dati forniti nell'ambito dell'istruttoria conoscitiva di cui sopra.

Infine, l'Autorità ha, con delibera n. 302/07, approvato un programma di verifiche ispettive finalizzate ad accertare il corretto adempimento dei coefficienti di correzione dei volumi di gas, ovvero delle disposizioni di cui alle delibere n. 237/00 e n. 138/04.

Altri provvedimenti – qualità dei servizi gas

Con delibera n. 185/07 l'Autorità ha disposto l'avvio di un'istruttoria formale per l'eventuale irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti della società Aem Distribuzione Gas e Calore, per la violazione delle disposizioni di cui alla delibera n. 168/04 in materia di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, con particolare riferimento all'andamento osservato nel 2006 degli indicatori relativi al servizio di pronto intervento che sono peggiorati a causa dell'imprevedibile aumento delle chiamate che si è verificato nei mesi successivi all'incidente di via Lomellina.

La prestazione dell'esercente è infatti risultata compromessa negli ultimi mesi del 2006 per effetto dell'incidente verificatosi in Via Lomellina il 18 settembre 2006 dove, per cause non imputabili ad Aem Gas, si è verificato il crollo di un palazzo per la fuoriuscita di gas in un appartamento.

DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA AI CLIENTI VINCOLATI

Regime tariffario

L'Autorità, con delibera n. 5/04, ha emanato il Testo Integrato in materia di regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e vendita di energia elettrica nel periodo 2004-2007.

Il regime tariffario riconosce una remunerazione sul capitale investito pari al 6,8%. Le riduzioni tariffarie degli anni successivi al 2004 vengono determinate dal meccanismo del *price-cap*, con una diminuzione annua del 3,5% dei costi operativi e degli ammortamenti riconosciuti in tariffa per il servizio di distribuzione.

Il Testo Integrato allegato alla delibera n. 5/04 regola, inoltre, la vendita alle imprese distributrici dell'energia elettrica destinata al mercato vincolato, approvvigionata dall'Acquirente Unico a partire dal 1° aprile 2004, data di entrata in vigore del dispacciamento di merito economico. Il prezzo di vendita alle imprese distributrici è determinato ex-post sulla base dei costi sostenuti dall'Acquirente Unico per l'acquisto dell'energia e dei servizi di dispacciamento e per la copertura dei rischi e comprende un corrispettivo per la remunerazione dell'attività dal medesimo svolta.

Infine, il Testo Integrato ha introdotto sistemi perequativi (le cui modalità applicative sono state definite con delibera n. 115/05) per i distributori relativamente:

- ai costi di acquisto di energia elettrica per i clienti del mercato vincolato;
- ai costi del servizio di trasmissione;
- ai ricavi per la vendita dell'energia elettrica a clienti domestici;
- alle differenze nei costi di distribuzione tra imprese a queste non imputabili, stimate secondo metodi parametrici.

Con riferimento alla liquidazione degli ammontari di perequazione riferiti al 2005, Aem Elettricità ha versato il 28 febbraio 2007 gli importi a debito; ha ricevuto dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico il 31 marzo 2007 gli importi a credito.

Con la delibera n. 95/07, l'Autorità:

- ha attivato procedure straordinarie per la determinazione a titolo definitivo delle partite relative ai meccanismi di perequazione generale per gli anni 2004 e 2005. È pertanto previsto il calcolo, da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, degli importi ancora dovuti dagli esercenti o loro spettanti e la relativa liquidazione di tali importi. A dicembre 2007, la Cassa ha comunicato ad Aem Elettricità l'ammontare che questa deve versare con riferimento al meccanismo di perequazione energia relativo all'anno 2004;
- ha adottato misure finalizzate a penalizzare le imprese distributrici nel caso di ulteriori richieste di rettifica dei dati già comunicati ai fini della determinazione di cui al punto precedente, nonché di eventuali richieste di rettifica dei dati che saranno comunicati ai fini della definizione delle medesime partite per gli anni 2006 e 2007.

Con delibera n. 168/07, l'Autorità, con riferimento alla perequazione generale per l'anno 2006, ha sospeso le operazioni di quantificazione e liquidazione degli importi.

Con delibera n. 203/06, l'Autorità ha disposto l'aggiornamento dei corrispettivi di distribuzione di energia elettrica per il 2007.

Inoltre, è stata prevista l'applicazione in maniera indifferenziata nelle diverse fasce orarie della componente CTR (a copertura dei costi relativi al servizio di trasporto sulla rete di trasmissione nazionale per le imprese distributrici) e del corrispettivo di trasmissione TRAS. Di conseguenza, dal 2007 non è più in vigore il meccanismo di perequazione dei costi di trasmissione. A tale riguardo, la delibera n. 286/06 dispone la copertura dei minori ricavi conseguiti dai distributori in conseguenza della mancata applicazione della componente TRAS all'energia destinata agli usi propri di trasmissione e distribuzione, in considerazione del venire meno della perequazione relativa a tale componente.

Con delibera n. 275/06, l'Autorità ha disposto per il 2007:

- a) l'aggiornamento delle componenti a copertura dei costi relativi all'erogazione del servizio di acquisto e vendita dell'energia elettrica al mercato vincolato;
- b) l'aggiornamento dei corrispettivi per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica. Al riguardo, l'Autorità ha ritenuto di prendere in considerazione l'entità degli investimenti effettuati da alcune imprese nel quadriennio 2002-2005, eccedenti quelli già precedentemente riconosciuti, per la dotazione dei punti di prelievo relativi alle utenze allacciate in bassa tensione di contatori elettronici e sistemi di telegestione. La remunerazione di tali investimenti verrà riconosciuta solo per le imprese che li hanno effettuati. Per rispettare il vincolo di unicità della tariffa nazionale, tale finalità è perseguita attraverso un meccanismo perequativo, che è stato introdotto con deliberazione n. 322/07. In particolare, l'Autorità ha disposto che siano riconoscibili ai fini della perequazione i misuratori elettronici dell'energia elettrica relativi a punti di prelievo in bassa tensione come caratterizzati funzionalmente con deliberazione n. 292/06, installati alla data del 31 dicembre 2005, e che risultino parte di un piano organico di installazione di misuratori elettronici e dei relativi sistemi di telegestione per le utenze in bassa tensione;
- c) l'aggiornamento per l'anno 2007 delle tariffe D1, D2 e D3 destinate alle utenze domestiche in bassa tensione. È stata prorogata al 30 giugno 2007 la validità delle opzioni ulteriori domestiche approvate per l'anno 2006.

Con delibera n. 312/06, l'Autorità ha approvato le opzioni tariffarie per l'anno 2007 proposte da Aem Elettricità.

Con delibera n. 135/07, l'Autorità ha stabilito le tariffe per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica destinate ai clienti finali domestici, in vigore dal 1° luglio 2007, al fine di garantirne la compatibilità con la completa liberalizzazione del servizio di vendita nel settore elettrico, prevedendo una più chiara distinzione tra le componenti tariffarie, relative alla copertura dei costi per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura e le componenti relative alla vendita.

Con la stessa delibera, l'Autorità:

- ha rivisto il meccanismo di perequazione dei ricavi per la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici;
- ha eliminato la possibilità di proporre opzioni ulteriori domestiche successivamente al 1° luglio 2007.

Tale revisione delle tariffe domestiche ha carattere transitorio, in attesa della definizione di un nuovo sistema di tutela sociale, sostitutivo della tutela generalizzata garantita attualmente dalla tariffa D2. A seguito dell'emanazione del decreto ministeriale inerente la tariffa sociale, l'Autorità ha pubblicato un documento di consultazione in merito alla revisione delle tariffe domestiche.

Al fine di correggere eventuali distorsioni connesse all'utilizzo di sistemi parametrici, il Testo Integrato introduce anche la possibilità da parte delle imprese di richiedere l'adozione di un ulteriore meccanismo di perequazione (la "perequazione specifica aziendale", successivamente definita con delibera n. 96/04) volto ad integrare i ricavi ammessi, qualora venisse dimostrata la loro inadeguatezza a garantire la copertura dei costi riconosciuti allo specifico operatore. Aem Elettricità ha presentato istanza di partecipazione al regime di perequazione specifica aziendale ed è in attesa della conclusione del procedimento istruttorio da parte dell'Autorità, volto a definire l'ammontare di perequazione riconosciuto.

Al riguardo, si segnala che, nel mese di maggio 2005, il TAR Lombardia, a cui alcune imprese di distribuzione, tra cui Aem, avevano presentato ricorso, ha parzialmente annullato la delibera n. 5/04 (con particolare riferimento ai criteri di determinazione dei livelli tariffari per il secondo periodo regolatorio) e la delibera n. 96/04.

Nel mese di gennaio 2006, il Consiglio di Stato ha solo parzialmente accolto il ricorso in appello presentato dall'Autorità per l'annullamento di tale sentenza. In particolare, il Consiglio ha ritenuto illegittimo che le delibere nn. 5/04 e 96/04 non tengano conto del prezzo pagato dal distributore ad Enel per la rete ceduta. Con delibera n. 177/06, l'Autorità ha avviato un procedimento finalizzato a definire le modalità applicative delle decisioni del Consiglio di Stato ed ha sospeso le attività istruttorie relative alla perequazione specifica aziendale, per gli esercenti interessati a tale decisione, sino all'esito di tale procedimento. L'attività istruttoria relativa ad Aem Elettricità è stata riavviata nel mese di ottobre 2007.

Con delibera n. 316/07, l'Autorità ha definito il meccanismo di aggiornamento del fattore di correzione specifico aziendale dei ricavi ammessi a copertura dei costi di distribuzione per gli anni 2005-2007, per riallineare l'ammontare di perequazione specifica della singola impresa al livello effettivo dei suoi investimenti. Ai fini dell'aggiornamento, i costi effettivi riconoscibili alle imprese distributrici che partecipano alla perequazione specifica aziendale sono valorizzati utilizzando modalità coerenti con quelle adottate ai fini delle determinazioni tariffarie per il periodo di regolazione 2004- 2007.

Provvedimenti in materia di completamento della liberalizzazione del mercato elettrico

La Direttiva 2003/54/CE prevede che gli Stati membri adottino misure adeguate per rendere dal 1° luglio 2007 i clienti domestici del mercato elettrico liberi di scegliere il proprio fornitore.

Considerato che lo stato attuale dell'iter parlamentare relativo al disegno di legge di recepimento di tale direttiva non ha consentito allo Stato italiano di adottare il decreto delegato entro il 1° luglio, il Consiglio dei Ministri ha varato il 18 giugno 2007 il decreto legge n. 73 (convertito in legge con legge n. 125 del 23 agosto 2007) al fine di definire misure urgenti per l'attuazione delle disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia.

La decretazione d'urgenza ha previsto:

- un obbligo di separazione societaria tra l'attività di distribuzione e l'attività di vendita di energia elettrica entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto per le imprese di distribuzione che, alla data del 30 giugno 2007, svolgano l'attività di vendita in forma integrata;
- che dal 1° luglio 2007 i clienti finali domestici abbiano diritto di recedere dal preesistente contratto di fornitura di energia elettrica come clienti vincolati secondo modalità stabilite dall'Autorità (che al riguardo ha emanato la delibera n. 144/07 in materia di disciplina del recesso dai contratti per la fornitura di gas naturale e di energia elettrica a clienti finali).

In mancanza di scelta di un venditore sul mercato libero, i clienti domestici e le imprese connesse in bassa tensione, aventi meno di 50 dipendenti ed un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro, sono compresi nel regime di maggiore tutela. Con delibera n. 311/07, l'Autorità ha definito le modalità di richiesta ai clienti finali dell'autocertificazione dei requisiti a rientrare nel regime di maggiore tutela.

L'erogazione del servizio per i clienti tutelati è garantita dall'impresa di distribuzione, anche attraverso apposite società di vendita. La funzione di approvvigionamento per tali clienti continua ad essere svolta dall'Acquirente Unico.

L'Autorità definisce, in base ai costi effettivi del servizio, prezzi di riferimento per le forniture di energia elettrica a tali clienti.

Con delibera n. 237/07, l'Autorità ha inoltre previsto, per i clienti che ne facciano richiesta, l'applicazione di condizioni economiche per il servizio di vendita di maggiore tutela articolate su due fasce orarie.

Con delibera n. 272/07, l'Autorità ha previsto misure affinché gli esercenti il servizio di maggior tutela che svolgono in maniera integrata, anche transitoriamente, sia il servizio di maggior tutela sia l'attività di vendita di energia elettrica ai clienti del mercato libero garantiscano la massima trasparenza nei rapporti con i clienti finali.

Con decreto del 23 novembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha adottato disposizioni per assicurare il servizio di salvaguardia ai clienti finali non tutelati, che transitoriamen-

te abbiano perso il fornitore di energia elettrica o che non abbiano scelto il proprio fornitore, attraverso procedure concorsuali per aree territoriali e a condizioni che incentivino il passaggio al mercato libero, secondo criteri di gradualità. Fino all'operatività di tale servizio, la continuità della fornitura per tali clienti è assicurata dalle imprese di distribuzione o dalle società di vendita collegate a tali imprese, a condizioni e prezzi previamente resi pubblici e non discriminatori. I soggetti aggiudicatari delle gare erogano il servizio dal 1° aprile 2008. Con delibera n. 156/07 (*Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'erogazione dei servizi di vendita dell'energia elettrica di maggior tutela e di salvaguardia ai clienti finali ai sensi del decreto legge 18 giugno 2007, n. 73/07 - TIV*) l'Autorità ha previsto che fino al 30 settembre 2007, gli esercenti la salvaguardia avessero diritto a richiedere all'Acquirente Unico di continuare a svolgere la funzione di approvvigionamento con riferimento ai clienti in salvaguardia. In tale caso, il prezzo di salvaguardia applicato dall'Acquirente Unico all'esercente è determinato dall'Autorità ex-ante. Aem Elettricità, per l'approvvigionamento dell'energia destinata ai clienti in salvaguardia, ha scelto di avvalersi dell'Acquirente Unico fino al 31 agosto; dal 1° settembre si è approvvigionata sul mercato.

Nell'ambito del procedimento di completamento della liberalizzazione del mercato elettrico, l'Autorità con la delibera n. 157/07, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del decreto legge n. 73 del 2007 (come convertito in legge con legge n. 125 del 23 agosto 2007), ha approvato la disciplina avente ad oggetto la definizione delle modalità di accesso ai dati di misura strumentali alla formulazione di proposte commerciali inerenti la fornitura di energia elettrica e/o gas naturale. Con la delibera n. 183/07 l'Autorità ha dato avvio al procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di copertura dei costi derivanti dall'applicazione della disciplina di cui alla delibera n. 157/07.

Misura dei consumi di energia elettrica

Con delibera n. 292/06 a seguito della consultazione degli operatori, l'Autorità ha definito nuovi obblighi a carico dei distributori per l'installazione di misuratori elettronici di energia elettrica predisposti per la telegestione per i punti di prelievo in bassa tensione.

Il provvedimento prevede la conclusione delle installazioni dei misuratori entro la fine del 2011, a seguito di quattro fasi di intervento che portino alla graduale copertura del numero totale di punti di prelievo in bassa tensione.

Con deliberazione n. 343/07 l'Autorità, in considerazione dei ritardi nelle valutazioni di Terna in merito all'organizzazione delle procedure concorsuali per l'individuazione dei soggetti dei quali avvalersi ai fini dello svolgimento del servizio di aggregazione delle misure, dispone di prorogare per il biennio 2008-2009 l'avvalersi da parte di Terna dell'opera delle imprese distributrici, al fine di garantire l'ordinato ed essenziale svolgimento del servizio. Con delibera n. 288/07 l'Autorità, considerato che il livello di continuità di Aem Elettricità per l'anno 2006

per l'ambito di Milano è stato migliore rispetto al livello tendenziale, ha riconosciuto a tale società un incentivo complessivo pari a circa 792.000 euro.

RISPARMIO ENERGETICO

Ai sensi dei decreti del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro dell'Ambiente del 20 luglio 2004 per il periodo 2005-2009, i distributori di energia elettrica e gas naturale che al 31 dicembre 2001 servivano almeno 100.000 clienti finali sono tenuti al rispetto di obiettivi di risparmio specifici, quantificati in funzione dell'energia distribuita.

Ai fini del conseguimento di tali obiettivi, i distributori devono sviluppare progetti di risparmio energetico nel rispetto delle disposizioni della legge n. 239/04 (c.d. Legge Marzano), e dei relativi dispositivi di attuazione, in particolare in materia di attività post-contatore.

Il risparmio energetico (misurato in Tonnellate Equivalenti di Petrolio, *tep*) conseguito a mezzo dei progetti realizzati sarà riconosciuto attraverso l'assegnazione di un numero equivalente di "Titoli di efficienza energetica" (*certificati bianchi*), emessi dal Gestore del Mercato Elettrico.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, tali titoli possono peraltro essere acquistati da terzi, in tutto o in parte, in sede bilaterale o in un apposito mercato.

Contributo tariffario

Con delibera n. 219/04 l'Autorità ha determinato il contributo tariffario unitario (pari a 100 euro per *tep* risparmiato) a copertura dei costi sostenuti dagli esercenti per il conseguimento degli obiettivi di risparmio.

Tale corrispettivo è rimasto invariato per il 2007.

Con deliberazione n. 345/07, l'Autorità ha confermato il valore di 100 euro *tep* per ogni titolo di tipo I e II annullato nel maggio 2009 ai fini del conseguimento degli obiettivi specifici di risparmio dell'anno 2008.

Ai sensi del disposto della delibera n. 13/07, la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ha liquidato ad Aem Elettricità contributi pari a 282.700 euro, con riferimento all'anno 2005, mentre con riferimento al 2006 sono stati riconosciuti contributi pari a 566.000 euro.

Misure sanzionatorie

Con una comunicazione diffusa il 29 dicembre 2004, l'Autorità ha chiarito le modalità che seguirà nell'attuazione delle misure sanzionatorie previste dai decreti ministeriali del luglio 2004 nei confronti dei soggetti obbligati inadempienti.

Le sanzioni saranno “proporzionali e comunque superiori all’entità degli investimenti necessari a compensare le inadempienze”.

Obiettivi di risparmio energetico per l’anno 2007

Con delibera n. 293/06 l’Autorità ha determinato gli obiettivi specifici di risparmio energetico per l’anno 2007.

L’obiettivo specifico per Aem Gas è risultato pari a 14.176 tep.

L’obiettivo specifico per Aem Elettricità è risultato pari a 11.083 tep.

Titoli di efficienza energetica conseguiti

Grazie ai progetti di risparmio energetico realizzati nel periodo 2001-2005, nel 2006 e nel 2007, e agli acquisti in sede bilaterale:

- Aem Gas ha ad oggi complessivamente ottenuto il riconoscimento di circa 6.700 titoli, sufficienti a coprire gli obiettivi definiti per il 2005, per il 2006 e, in parte, per il 2007;
- Aem Elettricità ha ad oggi ottenuto il riconoscimento di circa 25.000 titoli di efficienza energetica, sufficienti a coprire gli obiettivi definiti per il 2005, il 2006 e, in parte, per il 2007.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SEPARAZIONE CONTABILE E FUNZIONALE (UNBUNDLING)

Con la delibera n. 11/07, parzialmente modificata con delibera n. 253/07, l’Autorità ha emanato il Testo Integrato in materia di separazione amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori dell’elettricità e del gas, modificando la vigente disciplina in materia (stabilita con delibere nn. 310/01 e 311/01).

In particolare, la delibera introduce, all’interno di gruppi verticalmente integrati, obblighi di separazione funzionale delle attività relative alla gestione delle infrastrutture essenziali per la liberalizzazione (tra cui la distribuzione e la misura) e le attività esercitate in regime di libero mercato, con l’obiettivo di garantire la neutralità della gestione di tali infrastrutture e di impedire discriminazioni nell’accesso ad informazioni commercialmente sensibili e trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere.

A tale fine, è previsto il conferimento alle attività soggette a separazione funzionale di autonomia decisionale ed organizzativa, tramite l’affidamento dell’amministrazione ad un “Gestore Indipendente”. La decorrenza degli obblighi di separazione funzionale, inizialmente fissata al

1° gennaio 2008 (ad eccezione della separazione tra attività di distribuzione e attività di misura, che nel settore energia elettrica decorre dal 2010 e nel settore gas dal 2012), è stata posticipata al 30 giugno 2008 dalla delibera n. 253/07.

L'entrata in vigore delle nuove norme in materia di separazione contabile è invece prevista in corrispondenza con il primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2006, con possibilità di proroga di un anno (proroga che è stata richiesta dalle società del Gruppo AEM).

A seguito del ricorso promosso contro la delibera da diversi operatori, tra cui Aem, il TAR Lombardia, con dispositivo di sentenza depositato il 24 dicembre 2007 ha accolto solo in parte il ricorso.

Dati quantitativi

	01 01 2007 31 12 2007	01 01 2006 31 12 2006	Variazione	% 07/06
AEM				
Energia elettrica distribuita (GWh)	7.526	7.609	(83)	(1,1%)
Energia elettrica venduta a clienti vincolati (GWh) ⁽¹⁾	3.903	4.387	(484)	(11%)
Gas metano distribuito (Milioni di mc)	1.117	1.180	(63)	(5,3%)
EDISON				
Gas metano distribuito (Milioni di mc)	134	142	(8)	(5,6%)

(1) Il dato del 2007 comprende 281 GWh di energia elettrica venduta ai clienti in salvaguardia.

L'energia elettrica distribuita dal Gruppo nell'esercizio in esame, attraverso le reti dei Comuni di Milano e Rozzano, è stata pari a 7.526 GWh, in flessione rispetto all'esercizio precedente (7.609 GWh). L'energia elettrica venduta ai clienti vincolati si è ridotta dell'11%, e risulta pari a 3.903 GWh.

Al 31 dicembre 2007 il Gruppo ha distribuito 1.251 milioni di metri cubi di gas ai clienti allacciati alla propria rete di distribuzione. Tali volumi includono anche la quota di competenza (50%) riferita all'attività di distribuzione Edison, pari a 134 milioni di metri cubi. Il gas distribuito nel Comune di Milano e in altri Comuni dell'*hinterland* ammonta a 1.117 milioni di metri cubi, in calo rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente a causa del clima mite registrato nei primi mesi dell'anno che ha fortemente influenzato la domanda di gas per usi di riscaldamento.

Dati economici

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2007 31 12 2007	01 01 2006 31 12 2006 <i>Restated</i>	Variazione
Ricavi di vendita e prestazioni	704	738	(34)
Margine operativo lordo	174	166	8
<i>% su ricavi di vendita</i>	24,7%	22,5%	-
Ammortamenti e accantonamenti	(79)	(81)	2
Risultato operativo netto	95	85	10
<i>% su ricavi di vendita</i>	13,5%	11,5%	-
Investimenti	115	92	23

Nell'esercizio 2007, considerando anche la quota di competenza di Aem del Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi), i ricavi del settore Reti e Mercati Regolamentati sono risultati pari a 704 milioni di euro, con un margine operativo lordo pari a 174 milioni di euro che, dopo ammortamenti ed accantonamenti per 79 milioni di euro, ha determinato un risultato operativo netto di 95 milioni di euro.

Di seguito si riporta il contributo al settore in esame sia di AEM S.p.A. e delle sue controllate, che delle società consolidate proporzionalmente:

<i>Milioni di euro</i>	Aem		TdE/Edison		Elisioni		Reti e Mercati Regolamentati	
	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>
Ricavi di vendita e prestazioni	680	714	24	24	-	-	704	738
Margine operativo lordo	156	151	18	15	-	-	174	166
<i>% su ricavi di vendita</i>	22,9%	21,1%	75,0%	62,5%	-	-	24,7%	22,5%
Ammortamenti e accantonamenti	(73)	(76)	(6)	(5)	-	-	(79)	(81)
Risultato operativo netto	83	75	12	10	-	-	95	85
<i>% su ricavi di vendita</i>	12,2%	10,5%	50,0%	41,7%	-	-	13,5%	11,5%
Investimenti	69	67	46	25	-	-	115	92

AEM

Alla formazione dei ricavi dell'anno, pari a 680 milioni di euro (714 milioni di euro al 31 dicembre 2006), le diverse aree di attività hanno contribuito nel seguente modo:

- distribuzione di energia elettrica e vendita di energia elettrica ai soli clienti vincolati: 544 milioni di euro, in calo del 6,5% rispetto al 31 dicembre 2006. Tale riduzione è prevalentemente attribuibile alle minori quantità di energia elettrica venduta ai clienti del mercato vincolato per effetto del processo di liberalizzazione già in corso;

- distribuzione di gas: 109 milioni di euro, in crescita del 5,3% rispetto all'esercizio precedente per i maggiori ricavi relativi ad attività di natura tecnica svolte su richiesta delle società di vendita (*shipper*);
- servizi di illuminazione pubblica e semaforica: 26 milioni di euro, in diminuzione del 4,5% rispetto al 31 dicembre 2006 per le minori attività svolte sulla rete di illuminazione pubblica e semaforica.

Il margine operativo lordo al 31 dicembre 2007 risulta pari a 156 milioni di euro (151 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Alla sua formazione le diverse aree di attività hanno così contribuito:

- distribuzione di energia elettrica e vendita ai soli clienti vincolati di energia elettrica: 94 milioni di euro, in lieve crescita rispetto all'esercizio 2006 (91 milioni di euro) sostanzialmente per effetto della completa liberalizzazione del mercato elettrico a partire dal primo luglio 2007: la riduzione delle quantità vendute al mercato tutelato è stata più che compensata dalla vendita sul mercato di salvaguardia;
- distribuzione di gas: 60 milioni di euro, in lieve crescita rispetto ai 58 milioni di euro dell'esercizio 2006 sostanzialmente per le maggiori attività di natura tecnica svolte su richiesta delle società di vendita;
- servizi di illuminazione pubblica e semafori: 2 milioni di euro, in linea rispetto al 31 dicembre 2006.

Gli ammortamenti ed accantonamenti ammontano a 73 milioni di euro (76 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Alla luce delle dinamiche sopra illustrate il risultato operativo netto è stato pari a 83 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2006 (75 milioni di euro).

Gli investimenti dell'esercizio sono risultati pari a 69 milioni di euro ed hanno riguardato:

- interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti dell'area distribuzione di energia elettrica per 45 milioni di euro, relativi all'allacciamento di nuovi utenti, ad interventi di rinnovo e modifica delle cabine secondarie, all'ampliamento e al rifacimento della rete di media e bassa tensione, nonché ad interventi di mantenimento sugli impianti interni e sugli impianti primari; sono inoltre proseguite le attività di realizzazione del sistema di telegestione dei misuratori elettronici;
- interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti dell'area distribuzione gas per 24 milioni di euro che hanno riguardato principalmente l'allacciamento di nuovi utenti, la sostituzione di tubazioni interrimate in media e bassa pressione, di colonne montanti e di misuratori, nonché la realizzazione di nuove cabine di rete.

TDE/EDISON

Nell'esercizio 2007 i ricavi si sono attestati a 24 milioni di euro, con un margine operativo lordo pari a 18 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Il risultato operativo netto, dopo ammortamenti ed accantonamenti per 6 milioni di euro, è stato pari a 12 milioni di euro.

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 46 milioni di euro e hanno riguardato principalmente:

- le attività di realizzazione del metanodotto Cavarzere-Minerbio;
- il potenziamento del campo di stoccaggio di Collalto.

Waste & Power

Quadro normativo e tariffario

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” rappresenta la normativa quadro nel settore dei rifiuti. Questo recente provvedimento (nel seguito Testo Unico), emanato in attuazione della legge 15 dicembre 2004 n. 308 “Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l’integrazione della legislazione in materia ambientale”, ha riformulato l’intera legislazione interna sull’ambiente, e sancito, sul piano della disciplina dei rifiuti, l’espressa abrogazione del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 “Decreto Ronchi”.

Il Decreto Ronchi, fino all’emanazione del Testo Unico, ha rappresentato la legge-quadro nazionale sui rifiuti.

Dell’uscente quadro normativo rimangono attualmente in vigore, in regime transitorio fino all’emanazione delle regole di attuazione del Testo Unico, le norme tecniche regolamentali.

Il Decreto Ronchi

Il Decreto Ronchi ha dato attuazione alle direttive comunitarie 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e ha abrogato la maggior parte della normativa di settore vigente fino a quel momento, innovando profondamente la materia. Il Decreto, più volte modificato, si prefiggeva lo scopo di assicurare un’elevata protezione dell’ambiente e tutelare la salute delle persone. A differenza di quanto regolamentato dalla precedente normativa, il Ronchi affrontava non solo le problematiche connesse allo smaltimento dei rifiuti ma anche l’attività di gestione dei rifiuti nel suo complesso: la raccolta, il trasporto, il recupero, lo smaltimento, il controllo di queste operazioni e il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la loro chiusura.

Di particolare rilevanza per l’attività del Gruppo le disposizioni relative a:

- classificazione dei rifiuti: i rifiuti sono classificati secondo l’origine in urbani e speciali, e secondo il grado di pericolosità in pericolosi e non pericolosi;

- revisione del sistema di pianificazione: il principio generale introdotto dal decreto prevede che sia compito delle Autorità promuovere la riduzione dello smaltimento finale attraverso il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia e di energia. Lo smaltimento dei rifiuti deve essere realizzato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti;
- definizione delle competenze di Stato, Regioni e Province: allo Stato sono assegnate, tra le altre, le competenze relative alla definizione dei criteri generali per la Gestione Integrata dei Rifiuti e all'indicazione degli indirizzi per l'organizzazione e l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti. La Gestione Integrata dei Rifiuti viene riferita agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), definiti come le zone in cui si deve tendere a raggiungere l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani. Alla Regione spetta, tra gli altri, il compito di predisporre ed aggiornare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, e altresì la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti. Alle Province spettano le funzioni di programmazione e di organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, l'organizzazione delle attività delle raccolte differenziate sulla base degli ATO, oltre ai compiti relativi al controllo delle attività di gestione dei rifiuti urbani, in particolare della raccolta differenziata, secondo gli obiettivi che devono essere raggiunti nell'ATO;
- nuove regole per la realizzazione e la gestione degli impianti: per incentivare il recupero dei rifiuti viene introdotta la possibilità di scegliere tra due tipologie di procedure: procedure di tipo ordinario e procedure semplificate dal punto di vista burocratico/amministrativo. In riferimento alle procedure ordinarie i soggetti che intendono realizzare nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare la domanda alla Regione a cui spetta la valutazione del progetto e la sua eventuale approvazione. Le procedure semplificate devono comunque garantire un elevato livello di protezione ambientale e si applicano esclusivamente ad alcune tipologie di operazioni e di rifiuti. In particolare, le attività di trattamento termico per accedere alle procedure semplificate devono rispettare le seguenti caratteristiche:
 - utilizzare combustibili derivati da rifiuti urbani oppure rifiuti speciali individuati per frazioni omogenee;
 - rispettare limiti alle emissioni non meno restrittivi di quelli stabiliti per gli impianti di incenerimento rifiuti;
 - garantire la produzione di una quota minima di trasformazione del potere calorifico dei rifiuti in energia utile;
- istituzione dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti al fine di garantire l'attuazione delle norme del Decreto Ronchi, con particolare riferimento agli obiettivi di riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e all'efficacia, efficienza ed economicità della gestione rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, nonché alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente;

- gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio.

Testo Unico dell'ambiente

Le nuove regole sulla gestione dei rifiuti sono contenute nella “Parte quarta” del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152. Gli aspetti di maggior rilievo rispetto al Decreto Ronchi sono:

- limitazione, non prevista dal Decreto Ronchi, del campo di applicazione della disciplina sui rifiuti fino al completamento delle operazioni di recupero. Tale completamento si realizza quando le sostanze, i materiali e gli oggetti ottenuti possono essere usati in un processo industriale o commercializzati come Materie Prime Seconde (MPS), combustibili o prodotti da collocare. Sono altresì esclusi dall'applicazione della normativa sui rifiuti i materiali, le sostanze e gli oggetti che, senza necessità di operazioni di trasformazione, già presentino le caratteristiche delle MPS, dei combustibili o dei prodotti;
- costituzione dell'Autorità nazionale con funzioni di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti, che garantisce e vigila in merito all'osservanza dei principi e al perseguimento delle finalità di cui alla parte IV del decreto, con particolare riferimento alla trasparenza nella procedura di affidamento dei servizi. L'Autorità subentra in tutte le altre competenze già assegnate dal Decreto Ronchi all'Osservatorio nazionale sui rifiuti, che continua ad operare in via transitoria;
- riorganizzazione dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) per la gestione dei rifiuti urbani e costituzione in ogni ATO dell'Autorità d'Ambito dotata di personalità giuridica. Ad essa è trasferito l'esercizio delle competenze degli Enti locali, l'organizzazione e l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- semplificazione amministrativa attraverso l'introduzione di un'unica autorizzazione per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti. Il Decreto Ronchi ne prevedeva invece due: una relativa alla realizzazione dell'impianto e l'altra relativa all'esercizio dell'impianto. Sono inoltre previste facilitazioni per le imprese certificate ISO ed EMAS non solo relativamente alle garanzie finanziarie, già previste dal Decreto Ronchi, ma anche ai rinnovi autorizzativi;
- limitazione della possibilità di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento. Mentre nel Decreto Ronchi la competenza per tale assimilazione era attribuita ai Comuni e disciplinata con appositi regolamenti, nel Testo Unico è di competenza dello Stato ed è limitata a Enti e imprese aventi specifiche caratteristiche dimensionali.

La legge delega che ha determinato l'emanazione del Testo Unico, espressamente prevedeva la possibilità di adottare disposizioni correttive ed integrative del decreto stesso entro due anni dalla data di entrata in vigore. Pertanto il Testo Unico è stato oggetto di numerosi interventi di modifica, ed è tuttora in fase di revisione.

Principali modifiche e integrazioni al Testo Unico

In data 2 maggio 2006 sono stati emanati 18 Decreti attuativi del Testo Unico.

Con un comunicato pubblicato sulla GU del 26 giugno 2006 n. 146, il Ministero dell'ambiente ha dato avviso che 17 di tali decreti, non essendo stati preventivamente inviati alla Corte dei Conti per il controllo previsto dall'art. 3, primo comma, legge 20/1994, non sono stati registrati dal predetto organo e pertanto non possono considerarsi giuridicamente produttivi di effetti.

La procedura di revisione è stata avviata anche per tenere conto del deferimento dell'Italia alla Corte Europea di Giustizia, effettuata in data 3 luglio 2006 dalla Commissione UE, per la definizione troppo restrittiva di "rifiuto" adottata nel Testo Unico che inizialmente escludeva dal regime dei rifiuti il Cdr di qualità, i rottami metallici e altri rifiuti utilizzati nell'industria siderurgica e metallurgica.

La legge 12 luglio 2006 n. 228 (cd. "decreto milleproroghe") ha spostato al 31 luglio 2007 l'entrata in vigore della disciplina di VIA prevista dal Testo Unico al 31 gennaio 2007.

In data 8 novembre 2006, il D.Lgs. n. 284, ha modificato il Testo Unico con particolare riferimento alla proroga delle Autorità di Bacino, alla ricostituzione del Comitato di vigilanza risorse idriche e rifiuti e dell'Osservatorio Nazionale sui rifiuti.

Ulteriori modifiche al Testo Unico sono state apportate dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- è affidato alla Regione il compito di provvedere alla realizzazione di rilevanti risparmi di spesa nella gestione dei rifiuti a livello di ATO, con riferimento a quegli ambiti territoriali ottimali che non assicurino una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime:
 - almeno il quaranta per cento entro il 31 dicembre 2007;
 - almeno il cinquanta per cento entro il 31 dicembre 2009;
 - almeno il sessanta per cento entro il 31 dicembre 2011;
- è abrogato il comma 6, articolo 229 del D.Lgs. 152/2006 che ammetteva il Cdr (combustibile da rifiuti) e il Cdr Q (combustibile da rifiuti di qualità elevata) a beneficiare del regime di incentivazione di cui all'articolo 17, comma 1, del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- i finanziamenti e gli incentivi pubblici di competenza statale finalizzati alla promozione delle fonti rinnovabili sono concedibili esclusivamente alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili così come definite dall'art. 2 della direttiva 2001/77/CE (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas). Tale direttiva definisce la biomassa come la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (compre-

dente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;

- sono fatti salvi i finanziamenti e gli incentivi concessi, ai sensi della previgente normativa, ai soli impianti già autorizzati di cui sia stata avviata concretamente la realizzazione, ivi comprese le convenzioni adottate con delibera del Comitato Interministeriale Prezzi il 12 aprile 1992 (CIP6) e destinate al sostegno alle fonti energetiche assimilate;
- è previsto che il Ministro dello Sviluppo economico, con successivo decreto, ridefinisca l'entità e la durata dei sostegni alle fonti energetiche non rinnovabili assimilate, utilizzate da impianti già realizzati ed operativi, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, con lo scopo di ridurre gli oneri che gravano sui prezzi dell'energia elettrica ed eliminare vantaggi economici che non risultino specificamente motivati e coerenti con le direttive UE;
- è eliminato il diritto di riconoscimento dei certificati verdi per l'energia elettrica prodotta attraverso l'utilizzo di componenti non biodegradabili di rifiuti, attraverso lo stralcio delle disposizioni del D.Lgs. n. 387/03 che ammettevano tale forma di incentivazione.

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) – ha da ultimo introdotto significative modifiche al sistema di attribuzione dei certificati verdi (CV) per la produzione di energia elettrica in impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili ed in impianti di co-combustione (per la quota imputabile alle fonti rinnovabili) per i soli impianti entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, a seguito di nuova costruzione, rifacimento o potenziamento.

La citata legge ha altresì specificato che sono fatti salvi gli incentivi concessi ai sensi della previgente normativa (tra cui anche il CIP6), con riferimento ai soli impianti già autorizzati ed entrati in esercizio e ha previsto che la procedura per il riconoscimento in deroga per gli impianti autorizzati e non ancora in esercizio, e, in via prioritaria, per quelli in costruzione, sia completata dal Ministro dello sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti, inderogabilmente entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

La procedura di revisione del Decreto ha subito un arresto in conseguenza del mancato rispetto dei tempi stabiliti della legge delega per le approvazioni delle competenti commissioni parlamentari.

Di conseguenza il 13 settembre 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in prima lettura, il testo di un nuovo ed unico schema di decreto legislativo recante modifiche al Testo Unico nel quale confluiscono le norme previste dai precedenti correttivi in itinere.

Le novità previste nel “Correttivo Unificato” riguardano in particolare:

- la nozione di sottoprodotto, con l'introduzione di nuove condizioni che i materiali derivanti da un ciclo produttivo devono rispettare per potere uscire dal regime dei rifiuti e la

cancellazione della categoria dei sottoprodotti sottratti in via presuntiva dal regime dei rifiuti;

- le materie prime secondarie, per le quali viene introdotta una regolamentazione più restrittiva per la determinazione dei materiali di scarto produttivo che escono dal regime dei rifiuti, con la previsione di nuovi requisiti merceologici da rispettare e l'eliminazione delle "materie prime secondarie sin dall'origine";
- la disciplina del Deposito temporaneo, con l'innalzamento a tre mesi del periodo temporale entro il quale è permesso lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi indipendentemente dal quantitativo;
- l'abrogazione delle norme contenute nella legge delega relative al regime di favore inizialmente riservato agli scarti da attività siderurgiche e metallurgiche.

L'iter di approvazione definitiva del "Correttivo unificato" avviato a settembre 2007 prevede tre approvazioni da parte del Consiglio dei Ministri e altrettanti passaggi nelle competenti Commissioni parlamentari per giungere alla definitiva approvazione della norma.

Altre norme in materia

In recepimento della Direttiva 1999/31/CE in materia di discariche di rifiuti è stato pubblicato il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 con l'obiettivo di individuare specifiche norme per il corretto smaltimento dei rifiuti, introducendo prescrizioni, procedure e requisiti per la gestione delle discariche. Fra le principali novità l'individuazione degli obblighi del gestore dopo la chiusura dell'impianto, nel periodo cosiddetto post mortem (della durata di 30 anni), e la nuova classificazione delle discariche in tre categorie: discarica per rifiuti inerti, non pericolosi e pericolosi. Il D.Lgs. n. 36/2003, inoltre, individua 14 categorie di rifiuti non ammessi in discarica e prevede in via generale che i rifiuti possano essere collocati in discarica soltanto dopo il trattamento (fanno eccezione i rifiuti inerti il cui trattamento non sia tecnicamente possibile e quelli il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità del decreto e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti di legge).

Il termine ultimo per poter conferire in discarica le tipologie di rifiuti individuate nel D.Lgs. n. 36/2003 è stato da ultimo prorogato al 31 dicembre 2008 con l'art. 1, comma 166, della Legge Finanziaria 2008.

Continuano a essere escluse dal beneficio della proroga le discariche IIA e quelle per rifiuti inerti ove si conferisce cemento-amianto.

In riferimento all'utilizzo in agricoltura dei fanghi biologici e del compost, la Direttiva 91/676 "direttiva nitrati" obbliga a limitare il carico massimo di azoto organico distribuibile in agricoltura ed è stata recepita in Italia, da ultimo, con il D.Lgs. 152/06.

Gli artt. 92 e 112 del D.Lgs. 152/06 demandano alle regioni il compito di disciplinare le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamento, nonché la predisposizione dei programmi di azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola.

I programmi di azione individuano anche i periodi in cui è proibita l'applicazione al terreno di alcuni tipi di fertilizzanti.

La Regione Lombardia con DGR n. 5215 del 2 agosto 2007, ha adottato "l'integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola in zona vulnerabile".

L'art. 19 di tale DGR ha disposto che, nel periodo compreso tra il 1° novembre e il 28 febbraio, l'utilizzo agronomico dei fanghi biologici sia subordinato all'andamento meteorologico e alle informative dettate giornalmente, dalla Regione stessa, tramite appositi bollettini agrometeorologici.

Dati quantitativi

Nell'esercizio in esame il Gruppo Ecodeco ha smaltito 1.035.876 tonnellate di rifiuti ed ha prodotto con i propri impianti 174 GWh di energia elettrica.

Dati economici

Come illustrato nel capitolo "Criteri e Procedure di consolidamento", dal 1° gennaio 2006 al 31 marzo 2006, il 30% del risultato economico del Gruppo Ecodeco è stato consolidato secondo il metodo del patrimonio netto mentre, a partire dal 1° aprile 2006, il Gruppo Ecodeco è stato consolidato integralmente (linea per linea) poiché i diritti derivanti dall'opzione *call* detenuta da AEM S.p.A. sono stati considerati, con riferimento allo IAS 27, quali "diritti di voto potenziali".

Di seguito si riportano i dati relativi al 31 dicembre 2007:

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2007 31 12 2007	01 04 2006 31 12 2006 <i>Restated</i>
Ricavi di vendita e prestazioni	149	124
Margine operativo lordo	73	45
<i>% su ricavi di vendita</i>	49,0%	36,3%
Ammortamenti e accantonamenti	(34)	(22)
Risultato operativo netto	39	23
<i>% su ricavi di vendita</i>	26,2%	18,5%
Investimenti	12	13

Nell'esercizio considerato il settore *Waste & Power* ha registrato ricavi per 149 milioni di euro, con un margine operativo lordo di 73 milioni di euro, pari a circa il 49% dei ricavi.

In dettaglio, i ricavi includono le prestazioni di servizi relativi alla gestione delle discariche e al trattamento e smaltimento dei rifiuti per 101 milioni di euro, la vendita di energia elettrica per 36 milioni di euro e i ricavi da commesse a lungo termine per 12 milioni euro.

Il risultato operativo netto, dopo ammortamenti ed accantonamenti pari a 34 milioni di euro, si è attestato a 39 milioni di euro.

Gli investimenti, pari a 12 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla realizzazione di nuovi lotti delle discariche, ad interventi sugli impianti di trattamento (bioessiccazione/raffinazione e trattamento scorie) e sugli impianti biogas.

Servizi

L'area Servizi racchiude le attività di guida, indirizzo e controllo della gestione industriale ed i servizi centralizzati per le unità operative.

Oltre alle attività svolte in questo settore da AEM S.p.A. e dalle sue controllate dirette Aem Service S.r.l. e Delmi S.p.A. l'area servizi comprende, per la quota di competenza del Gruppo AEM, anche le attività relative all'area *Corporate* del Gruppo Edison ed a Transalpina di Energia S.r.l., società controllante di Edison S.p.A..

In particolare, le società o attività incluse in tale area sono:

AEM S.p.A. e sue controllate

- **Area Corporate di AEM S.p.A..** È responsabile dello sviluppo del *business*, dell'indirizzo strategico, della pianificazione, del controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo AEM. Fornisce inoltre alle società controllate direttamente, e ad una parte delle società collegate in maniera diretta, servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, di gestione del personale, di approvvigionamenti e di comunicazione, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito del Gruppo e utilizzare, in modo ottimale, il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. AEM S.p.A. concede infine alle società controllate direttamente, a condizioni di mercato, l'uso di spazi per uffici e per aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo.
- **Aem Service S.r.l..** Gestisce i rapporti con la clientela diffusa sia per le società controllate direttamente da AEM S.p.A., che per terzi, svolgendo le attività di *call center*, *back office-front office*, rilievo consumi e fatturazione.
- **Delmi S.p.A..** È la società, controllata al 51% da AEM S.p.A., che detiene il 50% di Transalpina di Energia S.r.l., controllante di Edison S.p.A.. Svolge esclusivamente attività di *holding*.

Società consolidate proporzionalmente

- Area Corporate Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi).** I risultati dell'area *Corporate* del Gruppo TdE/Edison (Gruppo Delmi) sono consolidati proporzionalmente al 50% e si riferiscono alle attività di guida, indirizzo e controllo della gestione industriale e di servizio di Transalpina di Energia S.r.l., partecipata per il 50% da Delmi S.p.A. e per il 50% da WGRM Holding 4 S.p.A. (Società del Gruppo EDF), e che controlla a sua volta il 60% di Edison S.p.A., e della stessa Edison S.p.A.. Include inoltre le attività di società aventi natura di *holding* di partecipazione o immobiliari.

Dati economici

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2007 31 12 2007	01 01 2006 31 12 2006 <i>Restated</i>	Variazione
Ricavi di vendita e prestazioni	125	120	5
Margine operativo lordo	(59)	(58)	(1)
Ammortamenti e accantonamenti	(26)	(27)	1
Risultato operativo netto	(85)	(85)	-
Investimenti	22	19	3

Il risultato operativo netto del settore Servizi è negativo per 85 milioni di euro, in linea rispetto al 31 dicembre 2006.

Di seguito si riporta il contributo al settore in esame, sia di AEM S.p.A. e delle sue controllate che delle società consolidate proporzionalmente:

<i>Milioni di euro</i>	Aem		TdE/Edison		Elisioni		Servizi	
	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>
Ricavi di vendita e prestazioni	103	98	22	22	-	-	125	120
Margine operativo lordo	(24)	(22)	(35)	(36)	-	-	(59)	(58)
Ammortamenti e accantonamenti	(21)	(22)	(5)	(5)	-	-	(26)	(27)
Risultato operativo netto	(45)	(44)	(40)	(41)	-	-	(85)	(85)
Investimenti	20	14	2	5	-	-	22	19

AEM

Il margine operativo lordo, negativo per 24 milioni di euro, è sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente. Al netto di ammortamenti e accantonamenti per 21 milioni di euro, il risultato operativo netto è negativo per 45 milioni di euro (negativo per 44 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Gli investimenti, pari a 20 milioni di euro, hanno riguardato principalmente interventi sui sistemi informativi e sui fabbricati.

TDE/EDISON (GRUPPO DELMI)

Nell'esercizio in esame il settore Servizi ha evidenziato un margine operativo lordo negativo per 35 milioni di euro, in linea rispetto all'anno precedente.

Altre attività

Si riferiscono esclusivamente all'attività svolta dal Gruppo Edison attraverso la *joint venture* International Water Holding BV (IWH), società attiva a livello internazionale nello sviluppo e gestione di progetti di distribuzione e trattamento dell'acqua. Tali attività hanno contribuito per 4 milioni di euro al margine operativo lordo del Gruppo.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2007, con esclusione dei dipendenti delle società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Delmi, e del Gruppo Ecodeco consolidato integralmente in virtù dei diritti potenziali di voto, i dipendenti del Gruppo AEM erano 2.503, in calo del 3% rispetto all'anno precedente. La riduzione di 66 unità complessive è dovuta al prosieguo del processo di razionalizzazione delle risorse umane a tutti i livelli.

Pur essendo stato rinnovato nel mese di luglio il CCNL Gas-Acqua, con conseguente incremento nell'esercizio in esame del 3,4% del costo del lavoro pro capite, il costo complessivo del lavoro è diminuito di circa l'1,4% rispetto all'anno precedente.

Si segnala che, nel 2007, il dato consuntivo delle ore lavorate sulle ore lavorative ha registrato un lieve decremento, mentre si è ridotto più sensibilmente il ricorso al lavoro straordinario ed è proseguito il *trend* di riduzione del numero di infortuni che ha registrato il minimo storico assoluto aziendale per numero di infortuni, indice di frequenza ed indice di gravità.

Nel mese di dicembre è stata esperita la procedura sindacale relativa alla fusione per incorporazione di ASM S.p.A. in AEM S.p.A..

Nell'ottica di una ricerca continua dell'eccellenza nella professionalità, nella *performance* e nei risultati, le attività di formazione del 2007 hanno coinvolto, con diversi gradi di approfondimento e di articolazione, i dipendenti del Gruppo AEM; in particolare, sono state realizzate 32.974 ore per complessive 5.344 partecipazioni.

Tra le attività svolte si evidenziano le iniziative dedicate al mantenimento e allo sviluppo del *know how* tecnico specialistico e di sicurezza, correlate a competenze specialistiche di mestiere e/o ad obblighi di legge (per esempio formazione al ruolo di RLS e di ASPP, primo soccorso e antincendio per il personale operativo della Produzione Termoelettrica e per le Squadre di Emergenza di Milano, mantenimento antincendio per il personale operativo della Produzione Idroelettrica, Norme CEI per la Distribuzione Elettrica, D.Lgs. 233/03 per la Distribuzione Gas).

Sul piano della formazione istituzionale, sono proseguite le attività volte al coinvolgimento del *middle management* e dei *professional*, attraverso eventi di formazione alla gestione dei collaboratori e allo sviluppo delle capacità trasversali individuali (palestre sulla gestione dello *stress*, dei conflitti ecc.) e manageriali (*development center*).

La tabella seguente espone il numero dei dipendenti di AEM S.p.A. e delle società controllate a fine esercizio, ripartito per qualifica e contratto; non include pertanto il numero dei dipendenti delle società consolidate proporzionalmente tra cui il Gruppo Delmi e il Gruppo Ecodeco:

	31 12 2007	31 12 2006
Dirigenti	40	37
Quadri	123	120
Impiegati	1.646	1.675
Operai	694	737

Ripartizione dipendenti per Società del Gruppo

AEM S.p.A.	Aem Energia S.p.A.	Aem Elettricità S.p.A.	Aem Gas S.p.A.	Aem Service S.r.l.	Aem Trading S.r.l.	Aem Calore & Servizi S.p.A.	Totale
811	60	685	454	257	28	208	2.503

Ricerca e ambiente

Progetto unificato a pompa di calore per teleriscaldamento urbano

In data 28 maggio 2007, il Sindaco di Milano e il Presidente del Gruppo AEM hanno sottoscritto la “*Convenzione quadro stipulata tra il Comune di Milano e Aem per la diversificazione energetica nel territorio comunale mediante la promozione del teleriscaldamento*”.

Il protocollo di intesa, coerentemente alle politiche di sviluppo sostenibile perseguite dal Comune di Milano anche attraverso il “Piano Energetico Ambientale” e alla Politica del Gruppo AEM, promuove la diffusione del sistema di teleriscaldamento ai fini del raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e dei livelli di inquinamento atmosferico, e di tutela della salute.

In particolare, la Convenzione prevede l’allacciamento al servizio di teleriscaldamento di nuove utenze per complessivi 716 MW termici, equivalenti a circa 350.000 abitanti e un effetto positivo di riduzione delle emissioni inquinanti stimata in circa 35 ton./anno di PM₁₀, 300 ton./anno di NO_x, 500 ton./anno di SO₂ e 250.000 ton./anno di CO₂.

I nuovi sistemi di teleriscaldamento saranno alimentati da impianti di produzione basati su tecnologie energetiche innovative ad elevata efficienza e basso impatto ambientale, anche grazie al ricorso a fonti energetiche rinnovabili. In particolare, si segnala l’utilizzo:

- della cogenerazione ad alto rendimento, che permette un consistente risparmio di energia primaria (combustibile) rispetto alla produzione separata delle stesse quantità energetiche con conseguenti benefici in termini di emissioni evitate di CO₂ e di inquinanti locali (NO_x, SO₂ e polveri);
- delle pompe di calore di grossa taglia (> 10 MWt) che utilizzano per lo scambio termico acqua prelevata dalla prima falda. Il prelievo dell’acqua di prima falda e il suo riutilizzo a scopi energetici è compreso nel piano di interventi finalizzati a compensare gli squilibri del sistema idrogeologico che, in seguito alla cessazione degli emungimenti di acqua da parte delle attività industriali a nord di Milano, nel corso degli anni ’90 ha comportato un progressivo innalzamento dei livelli della falda con danni alle infrastrutture sotterranee situate soprattutto nel sud di Milano.

Il primo impianto realizzato è quello di Canavese, entrato in esercizio nel 2007 per quanto riguarda la sezione di integrazione, e di cui è previsto il completamento delle sezioni di cogenerazione e pompa di calore nel 2008.

Il secondo sito coinvolto per l'installazione di una pompa di calore da 15 MW è quello di Famagosta, dove opera già un impianto di cogenerazione e accumulo termico. La nuova pompa sarà installata nel corso del 2008.

Altri impianti di prossima realizzazione sono quelli per i quartieri Santa Giulia, Bovisa, Adriano.

Energie rinnovabili

Nell'ambito delle Energie Rinnovabili sono stati realizzati un impianto fotovoltaico da circa 10 kW ed un impianto solare termico da circa 300 l/h, entrambi installati a servizio della nuova Scuola Elementare del Comune di Truccazzano (MI). È in corso lo sviluppo dei progetti per la realizzazione sia di un impianto fotovoltaico da circa 350 kW da installare nella Centrale di Cassano, sia di un impianto fotovoltaico da circa 45 kW, da integrare nel tetto della Sede di Corso di Porta Vittoria. Nell'ambito dell'idroelettrico, sono allo studio iniziative per il recupero energetico di ulteriori salti d'acqua sul Naviglio (sia Grande che Pavese), analogamente a quanto fatto in Conca Fallata.

Altre informazioni

Revisione del bilancio

Il bilancio d'esercizio di AEM S.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile completa, da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'assemblea dei soci per i futuri nove anni.

L'assemblea ordinaria del 26 aprile 2007 ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di sottoporre a revisione il bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 2007 al 2015.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli onorari corrisposti per l'attività di revisione nell'ambito del Gruppo nel corso del 2007, suddivisi tra il revisore principale PwC e gli altri revisori.

Descrizione - <i>Migliaia di euro</i>	Revisore principale PwC	Altri revisori
AEM S.p.A.		
Revisione del bilancio d'esercizio	34,7	-
Revisione del bilancio consolidato	13,7	-
Verifiche periodiche della contabilità	8,2	3,0
Revisione limitata della relazione semestrale	14,6	-
Revisione dei conti annuali separati per AEEG	-	3,0
Ulteriori attività di verifica e attestazione	43,0	-
Totale	114,2	6,0
Società controllate e joint ventures (1) (2)		
Revisione del bilancio d'esercizio	245,3	-
Revisione del bilancio consolidato	16,0	-
Verifiche periodiche della contabilità	82,6	-
Revisione delle informazioni inviate ai soci per il consolidamento, di cui:		
– a fine esercizio (revisione completa)	2,0	-
– al 30 giugno (revisione limitata)	99,2	-
Revisione dei conti annuali separati per AEEG	1,6	-
Ulteriori attività di verifica e attestazione	-	-
Totale	446,7	-
Società collegate		
Revisione delle informazioni inviate ai soci per il consolidamento (3)	-	10,0
Totale	-	10,0
TOTALE GRUPPO AEM	560,9	16,0

(1) Onorari *joint ventures* considerati in proporzione alle quote di possesso detenute da AEM S.p.A..

(2) Non include onorari Gruppo Transalpina di Energia/Edison.

(3) Onorari sostenuti direttamente da AEM S.p.A..

Azioni proprie

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, si precisa che AEM S.p.A. possiede al 31 dicembre 2007 n. 30.434.850 azioni. Le società controllate e le società collegate non possiedono al 31 dicembre 2007 azioni della capogruppo AEM S.p.A., né hanno effettuato acquisti o cessioni di tali azioni nel corso dell'esercizio. Il valore nominale unitario di tali azioni è pari a 0,52 euro.

Codice in materia di dati personali

In attuazione del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia dei dati personali”, e successive modifiche, è stato aggiornato, in data 30 marzo 2006, il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). Ne verrà predisposta una nuova edizione entro il 31 marzo 2008.

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche

In conformità a quanto previsto dall’art. 79 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, indichiamo nella tabella le informazioni relative all’esercizio 2007 ivi inclusi coloro che nel predetto esercizio hanno ricoperto le cariche anche solo per una frazione di esso:

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell’esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell’esercizio in corso	Titolo del possesso
Castelli Gianni	AEM S.p.A.	7.150 ⁽¹⁾	–	–	7.150 ⁽¹⁾	Proprietà
Dirigenti con responsabilità strategica	AEM S.p.A.	1.000 ⁽¹⁾	–	–	1.000 ⁽¹⁾	Proprietà

(1) Detenute indirettamente tramite il coniuge non legalmente separato.

* * *

La relazione sull’adesione a codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria degli operatori e sull’osservanza degli impegni a ciò conseguenti, redatta ai sensi dell’art. 124-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998, come successivamente modificato, e dell’art. 89-*bis* del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/1999, come successivamente modificato, sarà pubblicata nella sezione *Corporate Governanace* del sito *internet* www.a2a.eu e messa a disposizione presso la sede sociale non oltre i 15 giorni che precedono l’Assemblea che sarà chiamata a deliberare sulla distribuzione degli utili ai sensi dell’art. 2364-*bis* del Codice Civile. Nella medesima relazione saranno altresì pubblicate le informazioni di cui all’art. 123-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998, come successivamente modificato.

Separazione contabile per Attività e Servizi comuni

Allegato 1 – Stato patrimoniale – Delibera n. 310/01

Allegato 1 <i>Valori all'euro</i>	Produzione elettricità	Attività diverse
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	733.933.183	
Immobilizzazioni immateriali	710.791	
Partecipazioni		
Altre attività finanziarie non correnti		
Strumenti derivati non correnti		
Crediti per imposte anticipate		
Altre attività non correnti	24.318	
Totale attività non correnti	734.668.292	
Attività correnti		
Rimanenze	679.705	114.614
Crediti commerciali	31.086.143	26.939.424
Altre attività correnti	4.227.783	139.330
Attività finanziarie correnti		
Attività per imposte correnti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16.482	(2.582)
Totale attività correnti	36.010.113	27.190.786
Attività non correnti destinate alla vendita		
TOTALE ATTIVO	770.678.405	27.190.786
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale		
(Azioni proprie)		
Riserve		
Utile netto dell'esercizio		
Patrimonio netto		
PASSIVITÀ		
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti		
Strumenti derivati non correnti		
Passività per imposte differite		
Benefici a dipendenti	9.377.096	
Fondi rischi ed oneri	13.568.870	
Altre passività non correnti	893	
Totale passività non correnti	22.946.859	
Passività correnti		
Debiti commerciali	42.592.886	26.099.751
Altre passività correnti	10.096.255	22.972
Passività finanziarie correnti		
Debiti per imposte		
Totale passività correnti	52.689.141	26.122.723
Totale passività	75.636.000	26.122.723
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	75.636.000	26.122.723

	Funzioni operative condivise	Servizi comuni	Totale	PNA	Elisioni	Totale
		130.857.219	864.790.403			864.790.403
		18.427.411	19.138.202			19.138.202
				2.986.805.891		2.986.805.891
				516.301.261		516.301.261
		24.974.810	24.974.810			24.974.810
		60.190.834	60.190.834			60.190.834
		230.308	254.626			254.626
		234.680.583	969.348.875	3.503.107.152		4.472.456.027
			794.319			794.319
		48.348.653	106.374.220		(15.099.245)	91.274.975
		15.614.323	19.981.436			19.981.436
				134.360.868		134.360.868
		18.021.467	18.021.467			18.021.467
		26.651.686	26.665.586			26.665.586
		108.636.128	171.837.027	134.360.868	(15.099.245)	291.098.651
		343.316.711	1.141.185.902	3.637.468.020	(15.099.245)	4.763.554.678
				936.024.648		936.024.648
				(63.533.212)		(63.533.212)
				1.366.509.454		1.366.509.454
				85.699.195		85.699.195
				2.324.700.085		2.324.700.085
				1.517.821.330		1.517.821.330
				198.300		198.300
		74.039.386	74.039.386			74.039.386
		90.922.954	100.300.050			100.300.050
		67.949.735	81.518.605			81.518.605
			893			893
		232.912.074	255.858.933	1.518.019.630		1.773.878.564
		58.267.431	126.960.067		(15.099.245)	111.860.823
		76.692.721	86.811.949			86.811.949
				466.303.257		466.303.257
		134.960.152	213.772.016	466.303.257	(15.099.245)	664.976.029
		367.872.226	469.630.949	1.984.322.887	(15.099.245)	2.438.854.593
		367.872.226	469.630.949	4.309.022.972	(15.099.245)	4.763.554.678

Allegato 1 – Conto economico – Delibera n. 310/01

Allegato 1 <i>Valori all'euro</i>	Produzione elettricità	Attività diverse
Ricavi		
Ricavi di vendita e prestazioni	236.692.628	28.148.323
Altri ricavi operativi	1.500.837	156.414
Totale ricavi	238.193.466	28.304.737
Costi operativi		
Costi per materie prime prod finiti e servizi	44.357.413	28.373.096
Altri costi operativi	16.648.547	221.103
Totale costi operativi	61.005.960	28.594.199
Costi per il personale	17.246.904	
MARGINE OPERATIVO LORDO	159.940.602	(289.462)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	54.811.476	
RISULTATO OPERATIVO NETTO	105.129.126	(289.462)
Gestione finanziaria		
Proventi finanziari		
Oneri finanziari		
Totale gestione finanziaria		
Altri proventi non operativi		
Altri costi non operativi		
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	105.129.126	(289.462)
Oneri per imposte sui redditi		
UTILE DI ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	105.129.126	(289.462)
Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita		
UTILE NETTO	105.129.126	(289.462)

	Funzioni operative condivise	Servizi comuni	Totale	PNA	Elisioni	Totale
		75.641.441	340.482.392		(15.101.136)	325.381.256
		7.282.274	8.939.526		(6.299)	8.933.227
		82.923.715	349.421.918		(15.107.435)	334.314.483
		69.812.095	142.542.604		(15.101.136)	127.441.467
		8.475.973	25.345.623		(6.299)	25.339.324
		78.288.068	167.888.226		(15.107.435)	152.780.791
		34.607.843	51.854.746			51.854.746
		(29.972.197)	129.678.946			129.678.946
		19.552.471	74.363.948			74.363.948
		(49.524.668)	55.314.998			55.314.998
				124.265.612		124.265.612
				90.496.041		90.496.041
				33.769.571		33.769.571
				(3.273.501)		(3.273.501)
		(49.524.668)	55.314.998	30.496.070		85.811.068
				1.332.024		1.332.024
		(49.524.668)	55.314.998	29.164.046		84.479.044
				1.220.151		1.220.151
		(49.524.668)	55.314.998	30.384.197		85.699.195

A decorrere dal 1° gennaio 2006 il bilancio di AEM S.p.A. è redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, come previsto dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dall’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, pertanto si è ritenuto opportuno predisporre l’Allegato 1 in forma omogenea agli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico obbligatori per la società.

L’Allegato 1 di AEM S.p.A. è articolato nelle seguenti attività:

- “Produzione Elettricità”, che comprende le attività relative alla gestione degli impianti di generazione elettrica e le attività di progettazione degli impianti produttivi;
- “Attività Diverse”, che comprende la Convenzione relativa alla gestione degli impianti di illuminazione e semafori del Comune di Milano;
- “Servizi Comuni”, che comprende le voci contabili inerenti le Direzioni Centrali Presidenza, *Internal Auditing*, Pianificazione e Controllo, Finanza e Amministrazione e Affari Generali.

I servizi svolti dalle Direzioni Centrali a favore delle Società del Gruppo AEM e dell’Area Produzione di Aem S.p.A., vengono erogati sulla base di contratti di servizio (e di affitto), i cui addebiti sono determinati sulla base dei seguenti criteri:

- **Addebiti a tariffa prefissata:** riguardano i servizi regolati da *Service Level Agreements* (es. per dotazioni informatiche o di telecomunicazioni, servizi di vigilanza, di logistica, ecc.), la cui tariffa è elaborata sulla base dei costi pieni di ciascun servizio, individuati mediante l’utilizzo di un sistema informatizzato di riallocazione dei costi;
- **Addebiti con ripartizione in base a drivers:** riguardano i servizi offerti in modo generalizzato a tutte le Società del Gruppo e alle divisioni di AEM S.p.A., il cui costo pieno, ottenuto in modo analogo a quanto esposto nel punto precedente, è ripartito sulla base di opportuni *drivers*;
- **Addebiti di costi dedicati:** riguardano servizi dedicati ad una singola Società o divisione. I costi sono attribuiti in forma diretta.

Una parte dei costi delle Direzioni Centrali non vengono addebitati alle Società del Gruppo in quanto riferiti ad attività tipiche di *Holding*. Per tale ragione, essi non vengono a loro volta ripartiti sulle Attività di AEM S.p.A. (Produzione Elettricità e Attività Diverse), con la conseguenza che il saldo della colonna “Totale Servizi Comuni” non si azzerava.

AEM S.p.A.

Sede legale

Corso di Porta Vittoria, 4
20122 Milano - Italia

Capitale sociale: Euro 936.024.648 (i.v.)

Cod. Fisc., P. IVA, Iscr. Reg. Imp. di Milano: n. 11957540153

Segreteria societaria

Corso di Porta Vittoria, 4
20122 Milano - Italia
Tel. 02 7720.3268

Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne

Corso di Porta Vittoria, 4
20122 Milano - Italia
Tel. 02 7720.3452

Investor relations

Corso di Porta Vittoria, 4
20122 Milano - Italia
Tel. 02 7720.3879

www.a2a.eu

info@a2a.eu

Progetto e Grafica

inarea

Coordinatori del progetto

Ap&b - Milano www.apebmilano.it

Stampa

Bowne International - Milano



corso di Porta Vittoria 4 - 20122 Milano
www.a2a.eu